PROCURA DEL RE * TRIESTE *

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Sabato 7 Aprile 1928 - Anno VI - Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. - Nuova Serie N. 2595

I lavori per la riforma dei Codici

Le nuove norme per la Marina mercantile e il commercio

ROMA, 6

L'attenzione del Governo fascista è presentemente rivolta alla soluzione di alcune questioni dirette a completare la legislazione fascista nel campo giuridico e in quello economico. Per quanto si riferisce alle questioni di carattere giuridico, deve considerarsi in prima linea il problema della riforma fascista dei nuovi codici. Il relativo lavoro prosegue ininterrottamente presso il Ministero della Giustizia, sotto la personale direzione del ministro Guardasigilli. Si assicura in proposito che l'on. Rocco ha in animo di approntarli per la loro pubblicazione entro l'anno corrente.

Il Codice penale

Per quanto si riferisce al progetto del nuovo codice penale, si può assicurare che la Commissione nominata dal ministro Rocco, e presieduta dal Procuratore generale della Corte di Cassazione comm. Appiani, prosegue alacremente i suoi lavori. Finora la Commissione ha esaminato circa un'ottantina di articoli, e si è così occupata anche dell'introduzione della pena di morte e del concetto dell'imputabilità penale.

Anche il progetto per il Codice di procedura civile è già pronto. Sarà il primo ad essere pubblicato. Il nuovo Codice di procedura civile, pur mantenendo inalterato nella sua struttura basilare il procedimento vigente, adotta molti temperamenti, intesi a evitare che lungaggini giudiziarie intralcino il corso della giustizia civile. Così, mentre sarà dato al Presidente più ampi poteri circa il raccoglimento delle prove, sarà stabilito l'esecutorietà delle sentenze interlocutorie, che potranno essere appellate solo insieme alla questione di diritto.

Il Codice della Marina mercantile

Anche i lavori per il Codice della Marina mercantile, di cui si sta occupando una speciale Commissione, possono considerarsi a buon punto. Il relativo progetto, che consta di circa un migliaio di articoli, tiene soprattutto conto dell'importanza conseguita dalla nostra Marina mercantile e della trasformazione operatasi nei traffici marittimi.

Le nuove disposizioni del Codice terrebbero altresì conto della nuova legislazione corporativa e sindacale. Innovazioni sensibilissime saranno apportate alla parte che si riferisce al contratto di arruolamento e alle attribuzioni affidate al capitano della nave. Col nuovo Codice si potrà effettivamente dire che tutta la direzione della nave si compendia nella figura del capitano, cui sono dati larghi poteri e attribuzioni. Si è tenuto altresì presente la specializzazione del personale addetto alla Marina mercantile, e per tanto nel nuovo Codice saranno, con ogni probabilità considerati alcuni gradi di ufficiali attualmente non previsti.

Particolarmente interessante è lo studio che si riferisce al progetto del Codice di commercio. La compilazione del relativo testo definitivo sarà opera personale del ministro Guardasigilli, che ha insegnato per dieci anni diritto commerciale all'Università di Padova.

Norme per il Codice di commercio

Il ministro è al riguardo favorevole alla chiarificazione dei rapporti e dei legami fra il diritto privato e quello commerciale in particolar modo, e al diritto pubblico.

Il ministro Rocco accetta in proposito il principio fondamentale dell'unità delle varie branche del diritto come agente in ogni campo del diritto medesimo, e mette in netto rilievo la necessità di studi completi di carattere generale, per la chiara intelligenza dei testi legislativi.

Circa la riforma del Codice commerciale siamo in grado di dire qualche cosa in anticipazione. Il ministro Rocco intende che con l'emanazione del nuovo Codice commerciale il Governo fascista affronti e risolva il problema dell'assistentato tecnico nei giudizi commerciali. Si tratterebbe, in altri termini, di una Magistratura tecnica sul tipo della Magistratura del lavoro, in cui, accanto al magistrato togato, si collocherebbe l'elemento tecnico, l'esperto dell'uso e delle consuetudini di commercio. Si compilerebbero analogamente a quanto avviene per la Magistratura del lavoro, appositi elenchi di esperti, destinati a collaborare con la Magistratura ordinaria nell'esame delle varie vertenze commerciali.

E' inutile dire che questi consultori avrebbero voto consultivo e che il loro intervento sarebbe sommamente pratico, in quanto assicurerebbe alla Magistratura ordinaria la collaborazione tecnica in materia di usi, norme e consuetudini di carattere commerciale.

Postulati della Conferazione

Ci viene fatto di assicurare, per quanto si riferisce al memoriale presentato dalla Confederazione generale fascista del commercio al ministro della Giustizia, ch'esso si preoccupa di mettere in luce la opportunità di una utilizzazione delle Associazioni professionali riconosciute, nel pratico svolgimento di alcuni istituti, come il registro delle ditte e l'esercizio della sorveglianza nelle procedure fallimentari, nonchè, in genere, nella stessa amministrazione della Giustizia per accoppiare in quest'ultimo caso l'elemento tecnico a quello giudiziario con carattere di continuità, senza per altro suggerire il ritorno ai vecchi Tribunali di commercio ormai sorpassati.

Parimenti la Confederazione dei commercianti si è occupata dello sviluppo del carattere pubblicistico delle organizzazioni professionali, e ha rilevato che tali organizzazioni hanno dalla legge riconosciuto un fine di tutela e una funzione equilibratrice del mondo della produzione tra cui appaiono come le meglio indicate a partecipare la vigilanza di istituti che hanno finalità di spiccato interesse pubblico, come è del registro delle ditte e della Commissione di vigilanza dei fallimenti.

Altra parte interessante del progetto in esame è quella riferentesi ai titoli di credito. La Confederazione del commercio ha al riguardo caldeggiato il riconoscimento di un altro titolo: quello della fattura accettata, che è nel mondo degli affari, considerato come un mezzo ottimo per la sollecitudine della transazione commerciale, alfine soprattutto di evitare contestazioni successive al ricevimento della merce.

La tutela degli agenti e rappresentanti

Sono state fatte altresì osservazioni per una maggior tutela degli interessi degli agenti di commercio, rappresentanti, commissari e spedizionieri. L'istituto nuovamente concepito della vendita a rate, la progettata fusione penale e commerciale in un unico magistrato, la questione dell'esercizio del commercio sotto un nome diverso da quello del vero interessato, e sono state esaminate altre questioni di notevole importanza, che hanno dato modo alla Confederazione commerciale di esporre il proprio pensiero al ministro Rocco.

Forma oggetto di esame da parte del ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo la riforma delle Camere di commercio italiane all'estero. Secondo quanto ci viene fatto di sapere, pur mantenendo in linea di massima intatta l'attuale struttura delle Camere di commercio, sarebbe stabilita una più diretta ingerenza da parte dell'organo governativo in merito al controllo, nei casi in cui le Camere di commercio sono riconosciute, e verrebbe stabilito l'obbligo di denuncia anche per quelle Camere di commercio che, pur non affacciando il riconoscimento, sorgono col nome italiano.

Zaleski e Beck a Roma

VARSAVIA, 6

Il ministro degli Esteri polacco Zaleski e il ministro di Germania Rauscher sono partiti oggi a mezzogiorno con lo stesso treno verso il sud. Zaleski si recherà prima a Venezia. Il viaggio in comune renderà possibile ai due uomini politici una discussione franca e aperta circa il metodo da seguirsi nelle ulteriori trattative tedesco-polacche.

Oltre al ministro degli Esteri polacco, è partito anche il capo del gabinetto militare di Pilsudski, il colonnello Beck. Il viaggio in Italia del colonnello Beck viene ufficialmente interpretato con un breve permesso di riposo; ma è certo ch'egli visiterà anche Roma e avrà colà molto probabilmente dei colloqui politici, che dovranno completare ed appoggiare i colloqui del ministro degli Esteri.

Ha destato vivissimo interesse e una giustificata curiosità, il fatto che il ministro Zaleski ha avuto ieri un colloquio con il ministro romeno a Varsavia. La Polonia, come è noto, è legata come l'Italia, con un'alleanza militare con la Romania. E si crede naturalissimo che il problema della politica romena formerà oggetto delle discussioni fra il ministro degli Esteri italiano Mussolini e il ministro Zaleski.

Notizie allarmistiche fatte circolare a questo riguardo non hanno evidentemente alcun fondamento. Il contemporaneo viaggio del capo del gabinetto militare di Pilsudski e del ministro degli Esteri Zaleski dimostra la perfetta concordia fra la politica seguita dal Maresciallo e dal Ministero degli Esteri, che in certi momenti fu messa in dubbio.

Un trattato di alleanza italo-polacco?

PARIGI, 6

I giornali riproducono un' informazione da Berlino, secondo la quale, il ministro degli Esteri polacco, partito oggi per Roma, avrà importanti conversazioni con l'on. Mussolini. Fra l'altro, sarebbe concretato un trattato di alleanza italo-polacco sul tipo di quello esistente già da alcuni anni fra la Francia e la Polonia.

Ipotesi cecoslovacche

PRAGA, 6

Il *Vecerni List*, commentando il viaggio del ministro degli Esteri polacco Zaleski in Italia, dichiara che si tratta di un grande progetto di un nuovo blocco di Stati europei, al quale aderirebbero l'Italia, la Francia, il Belgio, la Romania e la Polonia.

Zaleski vorrebbe conoscere in proposito l'atteggiamento di Roma e tenterebbe di creare una comunanza di interessi fra l'Italia e la Francia. Per quanto riguarda la Francia, egli si richiamerebbe alla situazione esistente fra Polonia e Germania e per quanto riguarda l'Italia, al fatto che la Polonia rappresenta una barriera contro qualsiasi azione panslavista

La *Narodni Politika* dichiara che l'azione per il Tirolo meridionale e il movimento per l'«Anschluss» in Austria hanno dimostrato che Francia, Polonia e Italia hanno comuni interessi.

Le *Lidove Listi* vedono nel viaggio di Zaleski la prova che la Cecoslovacchia non può, in nessun caso, appoggiarsi su una grande potenza europea

La riapertura del confine serbo-albanese

Calma italiana e irrequietezza jugoslava

Incidente composto

BELGRADO, 6

L'incaricato d'affari albanese Stilla ha comunicato questa sera ufficialmente al Governo jugoslavo, che il Governo albanese ha disposto la sospensione della chiusura dei confini. Il Governo albanese si sarebbe convinto che nella zona di Ochrida non si è verificata alcuna epidemia di tifo. D'altra parte il Governo jugoslavo avrebbe chiarito che nessun appoggio viene da esso dato ai seguaci del vescovo Fan Noli, cui accennavano informazioni di ieri circa la attività che essi svolgerebbero contro Ahmed Zogu.

Nonostante che l'incidente possa considerarsi definitivamente chiuso, la stampa belgradese si mantiene in un atteggiamento di estrema vivacità, con accuse contro la politica italiana nei Balcani. A questo atteggiamento fa contrasto la mediocre importanza data dalla stampa italiana all'incidente e l'atteggiamento riservato tenuto dai rappresentanti dell'Italia a Tirana e a Belgrado.

Si constata inoltre che con queste nuove agitazioni dei circoli politici belgradesi le conversazioni italo-jugoslave per il rinnovamento del patto di amicizia, prima dello scadere della proroga dei sei mesi non potranno certo avvantaggiarsi.

Un telegramma dell'*Agenzia Ullstein* da Tirana dice:

«Dopo le rimostranze sollevate dal nuovo ministro jugoslavo presso il Governo albanese, Mihailovic, per la chiusura del confine presso Ochrida, il Gabinetto albanese, accettando il punto di vista jugoslavo, ha dichiarato che il confine verrà nuovamente riaperto. La stampa jugoslava aveva in relazione alla chiusura dei confini espresso il sospetto che il provvedimento fosse stato preso soltanto per mascherare l'attività dei rivoluzionari macedoni, appoggiati dall'Albania. Questo fatto è nettamente smentito dal Governo albanese.

Notizie aggiungono che l'incidente fra la Jugoslavia e l'Albania per la chiusura del confine ha avuto oggi una soluzione dopo parecchi colloqui, che hanno avuto luogo tra l'incaricato di affari albanese a Belgrado e il segretario al Ministero degli Esteri jugoslavo.

Il rappresentante albanese Stilla, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che il suo Governo aveva ordinato la riapertura del confine e che questo ordine era stato eseguito nel pomeriggio alle 16. La decisione è stata presa in seguito al passo del Governo di Belgrado presso il Governo albanese, al quale ha dato le necessarie assicurazioni che nella zona di confine non vi era alcuna epidemia.

Insinuazioni contro l'Italia

BELGRADO, 6

La *Pravda* che, come è noto, attinge spesso le sue informazioni al Ministero degli Esteri, scrive, a proposito dell'arrivo a Belgrado del ministro jugoslavo a Sofia, Nesic, che le relazioni fra Jugoslavia e Bulgaria hanno subito si un sensibile miglioramento, ma che si accumulano anche i sintomi che su territorio bulgaro e albanese vengono preparate incursioni di comitagi in Jugoslavia.

Il giornale, naturalmente, vuole sapere che queste bande stanno in relazione con agenti italiani a Sofia ed è per questo fatto che il Governo jugoslavo deve richiamare l'attenzione del Governo bulgaro sui preparativi che si stanno facendo.

La questione della Locarno balcanica occupa la stampa jugoslava, che, allarmata dalla immaginaria minaccia albanese, mostra evidenti segni di nervosità. L'organo del partito radicale *Samouprava* scrive che una Locarno dei popoli balcanici sarà possibile soltanto quando tutti gli Stati balcanici avranno abbandonato ogni violenza e ogni idea di rivincita. Se la Locarno balcanica deve avere lo stesso spirito come quella degli Stati occidentali, gli stati vinti ed anzitutto la Bulgaria dovranno avviarsi verso l'intesa nello stesso modo come fece la Germania. La Jugoslavia, dice il giornale, da parte sua ha dimostro la sua buona volontà.

I primi due sommergibili jugoslavi

BELGRADO, 6

I primi due sommergibili jugoslavi «Nebojsa» e «Chrabri», costruiti in un cantiere inglese, giungeranno lunedì prossimo a Cattaro.

Saggio ammonimento francese

PARIGI, 6

Gli allarmi ingiustificati a proposito della chiusura della frontiera albanese offrono il destro a Saint Brice nel «Journal» di domani di porre in guardia l'opinione pubblica francese contro le manovre di certi pescatori nel torbido.

Saint Brice dà atto delle relazioni amichevoli che l'Italia mantiene con la Grecia e con la Romania e scrive che tuttociò è nell'ordine normale delle cose. Egli si occupa poi del riavvicinamento italo-turco a proposito della visita del ministro degli Affari Esteri turco all'on. Mussolini.

«Da parte dei turchi — scrive il giornalista — ci troviamo in presenza di un evidente cambiamento. I turchi erano piuttosto diffidenti nei riguardi dell'Italia alla quale alcuni attribuivano delle velleità di espansione verso l'Asia Minore. Non mancavano certamente coloro che volevano gettare gli italiani in questo vespaio; ma essi non sono nell'«entourage» dell'on. Mussolini. Il Duce ha altre preoccupazioni che quella di cercare simili complicazioni. E' significativo che ad Angora se ne rendano conto. Il meno che si possa dire quindi è che l'Italia rigenerata non dura fatica a trovare degli amici.

Come mai dunque in mezzo a tutte queste manifestazioni di riavvicinamento si deve trovare una nota di disaccordo con Belgrado? I serbi sembrano molto eccitati per un incidente del tutto secondario. Il Governo albanese ha deciso di chiudere la frontiera nella regione del lago di Ochrida. La ragione invocata è di ordine sanitario, ma è una cattiva ragione, si affrettano a dichiarare i serbi, poichè si tratterebbe in realtà di dissimulare dei movimenti di bande di «comitagi» la cui manovra è ispirata dall'Italia.

Ecco una cosa che deve sorprendere nel momento in cui il Governo italiano fa nuove offerte per intendersi con la Jugoslavia. L'Italia ha accettato di ritardare di sei mesi la proroga del trattato d'amicizia italo-jugoslavo del 1924. Essa ha manifestato chiaramente il desiderio di approfittare di questa proroga per riprendere gli accordi di Nettuno e questo progetto deve essere stato favorevolmente accolto in Jugoslavia.

Conversazioni si svolgono a Roma tra il signor Mussolini ed il ministro serbo, ed a Belgrado tra il ministro degli Affari Esteri serbo ed il rappresentante dell'Italia. E' proprio questo il momento che si sceglie per risvegliare i malintesi? Non ce ne stupiamo perchè il procedimento è classico da parte dei pescatori nel torbido.

Ma sarebbe ora di finirla con tutti questi intrighi. Non si può rimproverare all'on. Mussolini di dissimulare il suo gioco: egli, in un'intervista che ha avuto grande eco, concessa a Lord Rothermere, ha affermato che il suo più grande desiderio è quello di arrivare ad una pronta intesa colla Jugoslavia. Ma se l'accordo gli sfugge farà il suo gioco con l'Ungheria. I serbi che non vogliono comprendere non avranno che a rimproverare se stessi.»

Il presunto incontro Mussolini-Bethlen

Smentite e conferme a Budapest

BUDAPEST, 6

Nei circoli ufficiosi si prende oggi posizione di fronte alla notizia diramata da un'Agenzia straniera e datata da Zurigo, secondo la quale il Presidente del Consiglio magiaro conte Stefano Bethlen si troverebbe a Milano e avrebbe colà avuto dei colloqui confidenziali con il Presidente del Consiglio italiano Mussolini.

Secondo dette informazioni semiufficiose, il Presidente del Consiglio ungherese sarebbe stato bensì a Venezia e avrebbe visitato la città e i dintorni per riposare alcuni giorni, si esclude in modo categorico che il viaggio in Italia del conte Bethlen abbia avuto scopi politici. Egli non si è incontrato nè a Milano nè altrove con Mussolini o con altri uomini politici italiani.

Malgrado questa smentita, tenuta in termini vaghi, pur tuttavia a Budapest si continua a credere che un incontro fra Bethlen e Mussolini abbia potuto aver luogo, in questo caso, l'incontro avrebbe assunto importanza politica.

Ci si domanda — infatti — per quale ragione il conte Bethlen avrebbe intrapreso il lungo viaggio di andata e ritorno da Budapest a Venezia, insieme 40 ore, per concedersi un riposo complessivo di sole 48 ore.

Supposizioni e deduzioni berlinesi

BERLINO, 6

La notizia diffusa dalla *Vossische Zeitung*, ma finora non confermata da altra fonte, secondo cui il ministro presidente ungherese conte Bethlen si trova a Milano, ove avrebbe conferito con l'on. Mussolini, è oggetto di commenti da parte dei circoli politici, come della stampa tedesca.

La stessa *Vossische Zeitung*, per mettere in rilievo l'importanza di questo colloquio, tiene a rammentare ch'esso viene dopo quello del ministro degli Esteri greco e di quello turco con il Presidente del Consiglio italiano. Secondo il giornale si starebbe trattando la conclusione di un nuovo trattato balcanico, nel quale dovrebbero entrare a far parte, la Romania, l'Ungheria, la Grecia e la Bulgaria. La Turchia, che finora si è mostrata recalcitrante e diffidente alla conclusione di un qualsiasi trattato balcanico, vi aderirebbe, magari sotto una forma diversa.

Sempre secondo la *Vossische Zeitung*, nota per le sue tendenze italofobe e antifasciste, questa nuova costellazione politica dovrebbe costituire un grave colpo per la Piccola Intesa, giacchè il nuovo blocco balcanico sotto la guida dell'Italia sarebbe rivolto contro la Jugoslavia, l'Austria e la Cecoslovacchia.

Un colloquio della Piccola Intesa per l'atteggiamento italiano?

BUCAREST, 6

Il ministro dell'Interno, Duca, in sostituzione del ministro degli Esteri, ricevette oggi i ministri di Jugoslavia e di Cecoslovacchia. La conferenza dei tre ministri viene messa in relazione con la notizia riguardante uno scambio di vedute avvenuto tra i Governi della Piccola Intesa, riguardante la politica seguita dall'Italia verso l'Europa centrale e i Balcan.

Il Principe Umberto in Palestina

La colazione nel convento francescano

GERUSALEMME, 9

Stamane il Principe di Piemonte ha partecipato ad una solenne «Via Crucis» svoltasi alle 8, espressamente per lui. Tanto il Principe, quanto il seguito, vestivano lo stretto lutto. Al luogo di inizio della «Via Crucis» erano ad attendere il Principe il custode della Terra Santa con 100 francescani e 150 marinai della «S. Giorgio», tutti i partecipanti al pellegrinaggio nazionale e molte personalità. La «Via Crucis» si è svolta con molta imponenza. A ogni stazione il Principe si è inginocchiato ed ha pregato. Alla fine, dinanzi all'edicola del S. Sepolcro, sono state recitate preghiere per S. A. R. e per la Casa Savoia.

Nella stessa mattinata il Principe Umberto si è recato in forma privata a Betlemme, dove ha visitato la Basilica della Casa Nova e la Grotta del Latte.

Quindi si è recato a colazione nel refettorio francescano, nonostante la clausura del convento, secondo un privilegio concesso ai principi cattolici. La colazione, svoltasi in silenzio, secondo la regola, è stata piena di poesia. Nel grande refettorio erano runiti 70 frati. Con il Principe Umberto erano il generale Clerici, l'on. Pedrazzi e il comandante della «S. Giorgio». Dopo la colazione, di strettissimo magro, durante la quale soltanto il Principe che sedeva sul seggio Custodiale, aveva la tovaglia, tutti i chierici si sono recati a baciare la tovaglia di S. A. R. per atto di obbedienza. Il Principe quindi ha ricevuto i doni della custodia, successivamente ha visitato il convento, il tesoro e l'archivio francescano.

Nel pomeriggio il Principe ha visitato Getsemani, dove si era recato in forma privata anche iersera, rimanendovi in raccolta meditazione. Dopo essersi intrattenuto a lungo nell'orto, il Principe Ereditario si è recato alla chiesa per offrire alla nuova Basilica di Getsemani, costruita dalla Custodia Francescana su disegni del Barluzzi, due magnifiche lampade d'argento che sono state appese ai lati dell'altare maggiore. I francescani hanno voluto contraccambiare il dono regalando al Principe una giovanissima pianticina di ulivo, nata da un vecchio tronco di uno degli storici olivi che videro la passione del Signore. Il Principe ha gradito moltissimo il simbolico dono.

La Francia sotto la minaccia comunista

alla vigilia della lotta elettorale

PARIGI, 6

La campagna elettorale attira successivamente lo sguardo sui vari partiti che sono in lotta per la conquista del maggior numero di seggi a Palazzo Borbone; lotta che offre il solito spettacolo scoraggiante: un seguito di discorsi, di manifesti, di polemiche di stampa nelle quali l'interesse personale dell'individuo o del gruppo appare molto spesso e mostra troppo apertamente essere il vero movente della battaglia, invece del vantato interesse nazionale dei soliti «immortali principii» e delle astrazioni umanitarie, che dovrebbero essere destinate a fabbricare la felicità del proletariato «evoluto e cosciente».

La propaganda dei nazionalisti

I ludi elettorali che precedono la grande vittoria del 22 prossimo, offrono tutti scarso interesse: le polemiche risolutive si svolgono pro o contro la Unione Nazionale, pro o contro il Cartello, sulla esasperante storia della responsabilità della situazione finanziaria nel 1926, e nulla più.

Interessanti invece sono le vedute in scorcio che le polemiche elettorali permettono di gettare su alcuni partiti, i quali non potranno avere una influenza preponderante nella nuova Camera, ma che offrono interessanti indici sul momento che attraversa attualmente la Francia democratica.

L'*Action Française* è uno di essi. Il conflitto che la separa dalla Santa Sede, inasprito per l'attuale situazione elettorale, potrebbe offrire uno spunto interessante per conoscere la posizione delle masse cattoliche francesi, orientantesi sempre più, coscientemente o inconscientemente, verso la sinistra.

Sotto un angolo visuale molto diverso, il partito comunista offre il campo a una più ampia messe di osservazioni. Se infatti l'*Action Française* dà il quadro di una esasperazione della nazionalità che giunge perfino a porsi in conflitto con la massima autorità spirituale: il Papa; il partito comunista presenta l'esempio più convincente di antinazionalismo dedicato al servizio di una organizzazione internazionale priva di scrupoli, con il compito diretto di distruggere la Francia.

L'azione comunista

Esso prepara senza mistero le armi per raggiungere questo compito criminoso di disgregazione e distruzione sociale. Tutto ciò, naturalmente, grazie ai requisiti che offre la terza Repubblica democratica, paralizzata molte volte dall'ossequio degli «immortali principii» che garantiscono una libertà di stampa, la quale permette di incitare i soldati alla rivolta; una libertà di associazione che serve per creare cellule comuniste nell'Esercito e nella Marina; una libertà di parola che viene adoperata per scaldare a freddo migliaia di ingenui, per il momento in cui sarà necessario farli scendere in piazza. Inutile dire che questo atteggiamento provoca la reazione dei giornali di destra, i quali da tempo avvisano il pericolo e denunciano uomini, organizzazioni e piani.

Un ministro dell'Unione Nazionale dichiarava ultimamente che «la Francia, avendo accettato il regime di libertà democratica, deve correrne tutti i rischi». Questo stesso ministro, che aveva lanciato una volta il grido: «Il comunismo, ecco il pericolo», è costretto molte volte a lasciar fare. In realtà il pericolo comunista, pur non avendo in Francia lo stesso aspetto catastrofico, ruinoso, travolgente che aveva in Italia prima della santa reazione fascista, non è una illusione.

L'organizzazione comunista viene perseguita silenziosa e lenta, ma implacabile e invade tutti i più delicati organi dello Stato. L'organizzazione delle cellule è qualcosa che dovrebbe far riflettere in ragione stessa del segreto di cui essa si circonda.

Oggi stesso si poteva legge sull'*Humanité* un lungo articolo del deputato comunista Doriot — condannato a parecchi anni di prigione e che attualmente è latitante in attesa di essere di nuovo ricoperto dall'immunità parlamentare nella 14.a legislatura — che è un lungo appello per la creazione di nuove truppe proletarie.

«Ciò che ci occorre è un organismo potente e capace di difendere l'operaio in tutte le circostanze in cui sarà in urto con le forze borghesi. Noi abbiamo bisogno di forze capaci di rispondere ovunque e di tener testa alla polizia».

Un piano strategico rivoluzionario

Il programma di difesa si muta naturalmente in un programma di offesa, che espresso più chiaramente rischierebbe di attirare la giustizia borghese, anche in regime democratico. E quale sia questo programma di offesa e come sia preparato ce ne possiamo fare una idea dai particolari trasmessi da Stoccolma all'*Echo de Paris*.

Il corrispondente particolare di questo giornale invia una lunga corrispondenza a proposito delle istruzioni diramate dal Comitato esecutivo della Terza Internazionale agli organi comunisti francesi; istruzioni dirette alla formazione di legioni proletarie. Le istruzioni per la Francia dicono che si deve da una parte minare le forze di resistenza borghese e dall'altra creare un esercito rosso illegale, suscettibile, dopo la vittoria degli operai, di trasformarsi in esercito legale sul modello dell'esercito soviettico: quindi estensione del sistema delle cellule e dei clubs; formazione di raggruppamenti e di squadre; organismi iniziali delle legioni proletarie, che sotto vari pretesti compiranno la loro preparazione strategica e tattica, specialmente con la creazione di reti e di punti di appoggio nelle case di comunisti, in talune località, incroci di strade, ponti, ecc. che potrebbero essere centri di future battaglie fra le forze degli organi borghesi e l'esercito rivoluzionario.

Gli organi dirigenti

Due organismi centrali presiedono a questo duplice compito di minare lo Stato borghese e di organizzazione dell'esercito rosso: un comitato centrale alle strette dipendenze dell'esecutivo, il quale risiede in Inghilterra e ha il compito della sorveglianza delle cellule; e una commissione militare, con sede a Mosca, e che possiede tecnici e specialisti, e ha il compito di preparare le legioni proletarie. Questa commissione militare ha una vera e propria università della rivoluzione. Si svolgono regolari rapporti degli addetti militari soviettici, che elaborano i principi della strategia rivoluzionaria e si formano dei veri e propri corpi di guerra all'accademia dello stato maggiore: cioè all'accademia di Tolmatchef, presso l'università dei lavoratori soviettici.

Il Commissariato soviettico della Guerra vi ha propri rappresentanti e delegati permanenti. Particolare pittoresco: a cura di questa organizzazione di studi rivoluzionari, sempre secondo il corrispondente, sono state organizzate nelle grandi città russe delle manovre a scopo pedagogico per l'estero. Delle false sommosse sono state cinematografate e le film serviranno per istruire le masse straniere sui disegni rivoluzionari da mettere in azione all'interno dei loro paesi.

Ma non basta: una volta create nell'interno dello Stato da sovvertire — che nel nostro caso è la Francia — queste cellule segrete e queste legioni proletarie, tali organizzazioni devono essere sottoposte a un supercontrollo che è costituito dalla speciale commissione di controllo la quale all'interno di ogni Stato adempie alla duplice funzione di sorvegliare i dirigenti delle cellule e delle legioni proletarie e le debolezze dello Stato borghese per approfittarne al momento opportuno.

Tale è l'organizzazione della formidabile macchina rivoluzionaria russa alla quale la Francia oppone le sue leggi democratiche.

Provvedimenti del Cile

per incoraggiare l'immigrazione

SANTIAGO, 6

Si apprende da fonte ufficiale che il governo cileno sta elaborando un vasto programma di colonizzazione, poichè è convinto che la scarsità di popolazione impedisce, o almeno ritarda, lo sviluppo agricolo e, in conseguenza, quello industriale del paese. Esso vuole quindi incoraggiare l'immigrazione con provvedimenti diretti a finanziare vaste concessioni agricole.

Nel contempo verrà svolta un'attiva propaganda per far conoscere all'estero l'importanza dei provvedimenti stessi e richiamare l'attenzione degli stranieri sulle risorse del Cile non ancora sfruttate. Il programma governativo mira alla messa in valore di una vasta zona agricola, recentemente dotata di sistema d'irrigazione. Il distretto di Cocuimbo dovrebbe essere riservato a colonnizzatori italiani, mentre gli immigrati provenienti da altri centri europei verrebbero inviati verso regioni più meridionali, le quali nei distretti di Aysne e di Magalanes, sono in parte già abitate da colonizzatori tedeschi.

Consultando infatti le statistiche ufficiali, si può arrivare alla deduzione che con l'attuale eccedenza delle nascite sulle morti, la popolazione del Cile raggiungerebbe fra 50 anni i 7 milioni e mezzo, mentre potrebbe dare da vivere a una popolazione di almeno 17 milioni e mezzo. Il Governo ha deciso quindi di incoraggiare l'immigrazione, fino a che questa raggiunga la percentuale media del 30 per mille. *(United Press)*.

La morte dell'architetto Piacentini

ROMA, 6

Questa sera è morto il professor gr. uff. ing. Pio Piacentini, architetto romano insigne, molto noto nella sua pregevole attività artistica. Il defunto, che era accademico di S. Luca e membro della direzione tecnico-artistica del monumento a Vittorio Emanuele II, fu per parecchi anni presidente di amministrazione dell'*Agenzia Stefani*.

Il prestito inglese alla Jugoslavia

in alto mare

BELGRADO, 6

La partenza del ministro delle Finanze, Markovic, per Londra, che era già stata predisposta per ieri l'altro, è stata improvvisamente prorogata. Il motivo della proroga va ricercato nel fatto che le trattative per il prestito jugoslavo incontrano ancora serie difficoltà. I capitalisti inglesi chiedono che la Jugoslavia regoli i suoi debiti esteri e specialmente quell verso la Francia. Ciò però non sarà possibile prima delle elezioni francesi; ragione per cui il ministro ha dovuto sospendere il suo viaggio.

Le gravi condizioni di Svehla

PRAGA, 6

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio Svehla continua ad essere preoccupante. Da oggi si trova presso il letto dell'ammalato lo specialista per malattie di cuore prof. Wenkebach di Vienna. Fu chiamato inoltre telegraficamente da Parigi il professore della Sorbonne, Waques. Dai circoli vicini al Presidente del Consiglio si dichiara che tutte le notizie allarmistiche sul suo stato di salute sono esagerate se anche non si esclude che un certo peggioramento purtroppo è da registrarsi.

Per la Festa del lavoro

Disposizioni generali

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito dispone che la preparazione e l'ordinamento della celebrazione del 21 aprile avvenga in ogni provincia, per iniziativa dei segretari federali, presidenti dei comitati intersindacali. Ogni Segretario federale prenderà immediatamente contatto con i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali di datori costituiti e di lavoratori, in modo che la Festa del lavoro riesca una manifestazione imponente delle forze produttive e della coscienza corporativa.»

La celebrazione a Roma

con l'inizio e l'inaugurazione di opere pubbliche

ROMA, 6

Tra le cerimonie fissate per il 21 aprile, molto significativa è quella dell'inaugurazione dei lavori per lo scoprimento del Circo Massimo, il grande anfiteatro capace di circa 250 mila spettatori, che Roma aveva costruito nella valle Murcia tra il Palatino e l'Aventino. Gli scavi sono iniziati proprio nel punto ove divampò l'incendio neroniano, che distrusse buona parte della città.

Il Circo Massimo, infatti, e precisamente a una delle curve su cui si elevavano tre ordini di gradinate, il primo in marmo gli altri due in legname, su base di murature, è legato all'origine da uno dei più grandi disastri dalla Roma imperiale: l'incendio neroniano.

Sabato mattina a tale proposito si è svolto nelle adiacenze della piazza di Porta Capena un sopraluogo, cui hanno partecipato, oltre a Corrado Ricci, le autorità, tra cui il prof. Bencivenga, il prof. Solmi, gli ingegneri Canica, Maccari e Zevi. Il luogo in cui affiora una delle curve del Circo e dove l'incendio neroniano divampò è stato quello scelto per il primo scavo

La Capitale si appresterà ad arricchirsi di un altro dei più giganteschi panorami della romanità, costituito dai resti del Circo Massimo con le gradinate e la spina su cui sorsero i due obelischi che ora si trovano a Porta del Popolo e al Laterano. Si prevede che i lavori di scavo e di restauro dureranno un decennio circa.

Il saluto romano

in una circolare dell'on. Ricci

ROMA, 6

Il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha diretto a tutti i presidenti del comitato provinciale la seguente circolare:

«Il saluto romano è entrato ormai nella consuetudine generale, sebbene molti usino ancora integrarlo con l'antica stretta di mano, che deve essere assolutamente eliminata nei rapporti quotidiani del cittadino italiano. Innanzi tutto il saluto fascista è in sè stesso perfetto, e quindi non ha bisogno di integrazioni, le quali denunciano sempre uno stato di coscienza incerta e malsicura, estraneo e contrario al perfetto carattere fascista.

Per quanto poi si riferisce particolarmente alla stretta di mano, sono note a tutti le gravi ragioni igieniche che consigliano e impongono la rinuncia a una abitudine tradizionale, la quale costituisce il più facile e pericoloso veicolo a ogni genere di infezioni. Pertanto questa Presidenza ritiene di poter far sicuro affidamento sugli educatori fascisti perchè i Balilla e gli Avanguardisti vengano rigorosamente educati all'osservanza esclusiva della nuova regola di saluto adottata dal popolo italiano. Si tratta di compiere una propaganda fascista destinata a esercitare le più benefiche influenze sulla formazione del carattere dei giovani».

I risultati dell'Ammistrazione fascista

delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 6

Uno studio documentato e compiuto a cura della *Rivista tecnica delle ferrovie italiane*, giunge a queste importanti conclusioni:

1. Le ferrovie di Stato si mantennero sempre al disotto del livello degli altri prezzi;

2. I viaggiatori italiani pagano ora prezzi ferroviari più bassi di quelli in vigore nel 1913;

3. Italiani e stranieri trovano in Italia prezzi di tariffa più moderati di quasi tutti gli Stati di Europa.

Cordiale colloquio di d'Annunzio col Duce

Mussolini visita i lavori dell'idroscalo milanese

MILANO, 6

Stamane con il diretto delle 9.5 è giunto alla nostra stazione, accompagnato dal proprio segretario cap. Berretta, l'on. Turati. Erano ad attenderlo il vicepodestà on. Torrusio, il segretario federale Mario Giampaoli, il console Dabbusi, il capo compartimento delle ferrovie, il console Gili e altre personalità.

Augusto Turati, dopo una breve sosta all'albergo, si è recato in Prefettura per conferire con il Capo del Governo. Il Duce, terminato il suo colloquio con il Segretario del Partito, aderendo al desiderio del commissario straordinario per la provincia comm. Fabbri, ha deciso di recarsi a visitare i lavori già iniziati per l'idroscalo milanese, che si sta preparando fuori Porta Vittoria, nei paraggi di Lambrate.

La visita all'idroscalo

Così, poco prima delle 11.30, il Primo Ministro, accompagnato dall'on. Turati, dal prefetto Pericoli, dal comm. Sileno Fabbri, dal console Dabbusi, dal comm. Buzzi, segretario generale della Provincia, è partito in automobile alla volta dell'idroscalo.

L'Aeroporto comprenderà un grande bacino di forma allungata e della lunghezza complessiva di 2475 metri. In un primo tempo la larghezza sarà di 150 metri e sarà portata in seguito a 200 metri. Il bacino ha alla testata nord una larghezza di 300 metri per costituire uno specchio d'acqua di manovra completamente al riparo della linea di volo; specchio sul quale verrà a finire lo scivolo, il ponte di imbarco e di ancoraggio, le segnalazioni e più a nord, gli hangars di rifugio, la palazzina stazione, e l'impianto di illuminazione.

Questa importante e imponente impresa per la quale il Capo del Governo ha avuto già, in una lettera al gr. uff. Fabbri, vive parole di approvazione, è ora in piena efficenza di lavoro costruttivo, e il Primo Ministro, iniziando poco prima di mezzogiorno la visita, non ha celato la sua soddisfazione per il buon andamento dei lavori.

Su un'ampia verde spianata, presso i primi scavi del bacino e presso numerose baracche di legno, che servono a uffici di direzione, a magazzini ecc. il corteo delle automobili si è arrestato. Dalla seconda vettura scende il Duce e l'on. Turati. Accorrono oltre le autorità del seguito anche i dirigenti dei lavori: l'ing. Sdralevich, ingegnere capo della provincia, l'ing. Lucchini, l'ing Utili. Per la Lega aerea nazionale vi è il gr. uff. Marinoni.

Il Capo del Governo inizia subito la visita ai lavori, che si svolgono su una vastissima superficie divisa in tre ampi settori. Il gr. uff. Fabbri e il direttore dei lavori illustrano come questi si svolgono.

L'importanza dei lavori

Per il bacino che occupa 610.000 metri quadrati si dovrà scavare per lo spostamento di terreno complessivamente 2.100.000 mc. Il volume delle acque sarà di circa 1.100.000 mc. con un ricambio di 115.000 mc. al giorno e dell'intero bacino si potrà procedere al ricambio in 10 giorni. Il bacino stesso è alimentato per intero dalle acque sorgive.

Il Capo del Governo si interessa vivamente a questa illustrazione e si mostra pienamente soddisfatto. Cammina con passi rapidi e sicuri senza esitazione, trascorrendo passerelle, superando alti cumuli di materiale terroso, approssimandosi alle draghe e constatando il loro infaticabile e formidabile lavoro.

Gli operai addetti allo scalo hanno pavesato di bandiere tricolori le draghe e, mentre passa il Duce, questi, disciplinati, instancabili, modesti lavoratori, non lasciano il loro posto e si irrigidiscono sull'attenti, salutando romanamente. Il Duce con altri visitatori cammina a lungo sul terreno fangoso, soffermandosi ove dovranno sorgere gli hangars, il ricovero per gli apparecchi, il palazzo destinato per una parte dei servizi dell'idroscalo ed al riposo dei piloti, al servizio dei passeggeri e al ristorante.

Alla «Città degli studi»

L'on. Mussolini segue le spiegazioni dei tecnici e guarda da un teodolito le varie posizioni delle località già visitate.

La visita volge ormai al suo termine e, verso le 12.30, il Duce, salutato dai dirigenti e dagli operai, con entusiastiche manifestazioni di simpatia si avvia verso l'automobile. Prima di salirvi rivolge al gr. uff. Fabbri queste parole: «I lavori procedono molto bene. Li continuino sempre con la stessa energia».

Un quarto d'ora prima delle 13 l'automobile presidenziale riparte a tutta velocità, seguito dalle altre vetture. Prima di ritornare in Prefettura, il Presidente ha voluto passare alla «Città degli studi», che non rivedeva da quasi due anni. Il Duce si è mostrato pienamente soddisfatto del magnifico sviluppo edile che vi si può constatare con il sorgere dei grandi edifici e di eleganti villette. Dopo essersi trattenuto un momento a vedere l'esterno dell'Istituto per la cura del cancro, che sarà inaugurato dal Re il 12 aprile, il Primo Ministro ha fatto ritorno a Palazzo Monforte.

La visita del Comandante

Nel pomeriggio l'on. Mussolini ha ricevuto Gabriele d'Annunzio. Negli ambienti molto vicini al Vittoriale da qualche giorno, e cioè da quando l'on. Mussolini si trova a Milano, si parlava di un colloquio fra il Comandante ed il Capo del Governo. Ma nulla di positivo si era saputo in proposito. Soltanto questa mattina una notizia da Gardone informava che Gabriele d'Annunzio sarebbe partito verso mezzogiorno alla volta di Milano.

Difatti, verso le 12.55 Gabriele d'Annunzio, che vestiva la divisa di generale d'aviazione, saliva nella propria automobile dirigendosi solo alla volta di Milano.

Gabriele d'Annunzio è giunto a Milano alle 15.30. Alle 16.10 egli usciva dall'albergo, dove aveva preso alloggio, e saliva su un'automobile, sulla quale si trovava il comm. Chiavolini, segretario particolare del Capo del Governo, il tenente di vascello Romano Manzutto e il comm. Rizzo. L'automobile si è diretta in Prefettura, dove pochi minuti prima era giunto, proveniente dalla propria abitazione, il Primo Ministro. Gabriele d'Annunzio è stato subito introdotto nello studio del Duce. Il colloquio, che è stato cordialissimo, è durato fino alle 17.50.

Intanto era giunto al palazzo del Governo S. E. Grandi, che, dopo essersi brevemente intrattenuto con il comm. Chiavolini, ha ricevuto il segretario dei Fasci all'estero, Piero Parini.

Poco prima delle 18 Gabriele d'Annunzio ha lasciato il palazzo del Governo accompagnato dal comm. Chiavolini.

I risultati della Fiera campionaria di Praga

PRAGA, 6

(*w.*) Secondo notizie ufficiali i risultati della Fiera campionaria primaverile, che ora si è chiusa, sono stati ottimi e hanno sorpassato tutte le previsioni. Il numero dei visitatori ha raggiunto il massimo, da quando, dopo l'armistizio, è stata inaugurata la Fiera permanente che, come è noto, ha luogo due volte all'anno, in primavera e in autunno. Quest'anno infatti i visitatori sono stati 460.000. I paesi rappresentati d'Europa, dell'Asia e dell'America sono stati 39.

I commercianti degli Stati successori, dell'Italia, della Germania, della Scandinavia, della Francia, degli Stati balcanici e degli altri paesi che presero parte alla Fiera, espressero la loro piena soddisfazione, sia per la merce solida che per la convenienza dei prezzi. La Fiera campionaria di Praga si è così affermata sui mercati d'Europa.

Coniugi arrestati a Udine
e deferiti al Tribunale Speciale

UDINE, 6

L'altro giorno, i carabinieri della stazione principale di Porta Gemona hanno fermato il capitano di complemento Carlo Cassone e sua moglie, abitanti nella nostra città in via del Vascello, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Roma.

L'arresto è avvenuto mentre i coniugi si trovavano nella loro abitazione. I due sono stati subito tradotti a Roma a disposizione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Dal 1922 fino a qualche mese fa, il Cassone e la moglie avevano dimorato a Roma.

Severa condanna di sovversivi
al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Stamane si è riunito nuovamente il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, per giudicare l'attività di tre propagandisti sovversivi, di cui uno di Roma. Essi sono: il meccanico Giovanni Parodi, nato ad Acqui, che fu già vicedirettore dell'*Unità*; Arturo Vignocchi, nato a Poggio Renateca, di professione infermiere di manicomio, e Alviero Spinelli, appartenente ad una famiglia assai conosciuta nel mondo commerciale di Roma.

I tre non negano l'esattezza delle accuse, le quali del resto sono confermate dai testimoni. L'avvocato militare afferma che la posizione degli imputati è gravissima e che l'attività da essi svolta, per le stesse loro ammissioni, deve considerarsi veramente perniciosa.

I difensori si rimettono al senso di equità del giudice.

Dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale emette la sentenza che condanna Giovanni Parodi a 21 anni e 6 mesi di prigione; Arturo Vignocchi ad anni 14 ed Alviero Spinelli ad anni 16 e mesi 8; tutti alla interdizione perpetua ed a tre anni di vigilanza speciale.

Nel secondo processo, che riveste particolare importanza, è comparso Renato Leopizzi, nato a Parabita (Lecce). L'attività sovvertitrice del Leopizzi, che si è svolta a Parigi, dove l'imputato era redattore capo del soppresso *Corriere degli Italiani* e apparteneva ai gruppi più accesi dell'antifascismo, fu scoperta in seguito al sequestro di un baule avvenuto nello scorso ottobre alla stazione di Domodossola.

L'imputato deve rispondere di propaganda svolta per menomare il nostro prestigio all'estero mediante la diffusione di notizie false, di incitamento alla guerra civile e di offese al Re ed al Primo Ministro.

Il Tribunale ha condannato il Leopizzi alla pena di anni 6 e mesi 11 di reclusione e alla multa di lire 1300.

Condannato a 11 anni e 9 mesi
per la rapina di Villa Orlich

POLA, 6

S'è discusso l'altra mattina alla locale Corte d'Assise il processo contro il latitante Giuseppe Orlich, imputato di correità nella rapina a mano armata avvenuta a Villa Orlich la notte dall'8 al 9 settembre dello scorso anno.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale cav. uff. dott. Tasso e del difensore avv. Ciasca, il Tribunale presieduto dal cav. uff. Clarici ha emesso sentenza con la quale l'imputato è stato condannato a 11 anni e nove mesi di reclusione, 600 lire di multa e a tre anni di sorveglianza speciale.

Il bagno dell'"Alleanza della Pentecoste,,

LONDRA, 6

L'Albert Hall il vastissimo salone da concerti ha oggi un aspetto veramente strano. Nel centro è stata formata una spaziosa piscina piena di acqua tiepida, entro la quale mille persone, fra cui tre o 400 donne, celebrano il venerdì santo immergendosi fino al collo. Si tratta di una forma di battesimo dei nuovi adepti della così detta Alleanza della Pentecoste, una delle tante sette pseudo religiose, che pullulano nei paesi anglosassoni. Le donne portano una succinta tunica bianca, gli uomini un camicione da notte e i calzoni. La setta fu fondata pochi anni fa da un gruppo di commessi di negozio a Balfast in Irlanda.

Ford è giunto in Inghilterra
Alcune dichiarazioni ai giornalisti

SOUTHAMPTON, 6

Henry Ford e la sua signora sono giunti oggi nel pomeriggio da New York a bordo del «Majestic» e hanno subito proseguito per Londra in automobile. Il grande costruttore d'automobili è stato salutato dalle autorità locali e da numerosa folla. Come è noto, è questa la prima volta ch'egli visita l'Inghilterra dopo 12 anni.

Interrogato circa la situazione del mercato della gomma in seguito all'abolizione, decretata dal Governo inglese, delle restrizioni nell'esportazione dalla Malacca britannica e dall'isola di Borneo, Ford ha risposto che il mercato mondiale ne ritrarrà notevoli benefici e ha rilevato che la decisione del Governo di Londra è stata opportuna e costituisce un grande passo nella giusta direzione.

Richiesto se corrisponde al vero che la disoccupazione negli Stati Uniti abbia raggiunto cifre altissime e se corrisponde a verità che in ogni città americana i disoccupati si affollano giornalmente davanti agli istituti di beneficenza per ricevere razioni gratuite, formando le così dette «code del pane», Ford ha risposto che le notizie delle code non hanno alcun fondamento e che gli riuscivano completamente nuove.

Circa il numero dei disoccupati Ford ha osservato che la cifra varia secondo le fantasie: si potrebbe farla salire anche a 50 milioni: metà del paese sarebbe così disoccupato. La verità è — ha soggiunto Ford — che simile disoccupazione, se esiste, è in massima parte volontaria. I disoccupati sono tali perchè non vogliono trovar lavoro. C'è lavoro per tutti.

Ford ha chiuso il suo breve colloquio coi giornalisti dicendo che egli, contrariamente a quanto è stato annunciato, non visiterà altri paesi dell'Europa. Per ora la visita è limitata all'Inghilterra. (*United Press*).

Numerosi stranieri in Alto Adige
per la stagione di primavera

BOLZANO, 6

Nonostante la campagna contro i viaggi in Italia, fatta periodicamente da certi ambienti stranieri, sotto il pretesto politico, la stagione primaverile in Alto Adige si annuncia brillantissima.

A Merano ci sono già 5000 forestieri, in massima parte tedeschi, e i treni che scendono dal Brennero sono sempre affollatissimi. Molti i viaggiatori provenienti dal nord, che proseguono verso l'interno del Regno.

Transatlantico italiano naufragato
L'equipaggio è salvo

S. NAZAIRE, 6

Il transatlantico italiano «Giorgio», carico di fosfati, è naufragato durante la notte sugli scogli di Beufs tra Belle Isle e l'isola di Noirmontier. L'equipaggio è stato salvato.

Tre incrociatori del porto di S. Nazaire sono partiti per il luogo del disastro, onde tentare di ricuperare la nave.

Alla vigilia della spedizione polare di Nobile

Le pergamene della Società geografica e del Pontefice

ROMA, 6

Pochi giorni ci separano ormai dalla partenza del gen. Nobile per la spedizione polare, e gli ultimi preparativi, quelli di dettaglio, sono compiuti qui a Roma dal generale, che ha scelto come quieta sua dimora la villa Celimontana.

La spedizione polare ufficialmente prende il nome di «Spedizione aerea italiana nelle regioni artiche con l'aeronave «Italia».

La pergamena della Società Geografica

La Società geografica italiana ha consegnato ieri a Nobile una pergamena da deporre sulla prima terra inesplorata che toccherà la spedizione. Nella pergamena è scritto:

«La spedizione aerea italiana nelle regioni artiche con l'aeronave «Italia» 1928, dalla sede della Reale Società geografica in Roma.

Figlia del genio italico: animata dalla forza di una civiltà più volte millenaria, benedetta da Dio, protetta dalla croce di Cristo, dal tricolore e dal littorio romano, l'aeronave italiana comandata da Umberto Nobile; quegli stesso che con la gemella «Norge» spezzò l'ultimo grande mistero dell'Artide; reca alle regioni iperboree la eco sonante della nuova vita italiana fervida operante, ardente nella sua ascesa che trascina popoli e fedi.

Tu, che raccoglierai questa eco attraverso questo foglio, chiunque tu sia, pensa che essa viene da Roma, da madre latina immortale, che Iddio segnò al Figlio Suo per la Morte e per la Ressurrezione, Dimora Augusta, ai Custodi della Sua Legge; pensa e guarda intorno: dovunque il tuo sguardo giunga, vedrai risplendere la luce di Roma. Pasqua del 1928».

Il programma scientifico

Com'è noto, la spedizione si propone di esplorare 4 milioni di chilometri quadrati tuttora ignoti della regione polare. Volendo innanzi tutto la spedizione contribuire a meglio conoscere la proporzione e la distribuzione tra mare e terra dell'Artide, si è, a tale scopo, munita di due macchine Nistri e Zeiss per fotogrammi.

Vuole anche fare scandagli. Un solo scandaglio, dice il Nansen, principe degli oceanografi contemporanei, può essere fondamentale per intendere la configurazione del fondo marino. Si faranno scandagli sia rallentando il moto del dirigibile, sia ammarando. Le precauzioni sono minute e ingegnose, in modo da evitare il maggior numero di avversità.

Il generale, secondo quanto dicono le persone che lo hanno potuto avvicinare, ha una sola apprensione: il tratto da l'Europa a Svalbard o alle Spitzbergen. Una volta giunto alla Baia Re, egli crede di essere relativamente sicuro del fatto suo.

«Gli occorreranno due giorni di tempo sereno per raggiungere successivamente Stolp, Vardso e le Spitzbergen. Vi è la nebbia. Ma non è questo il pericolo maggiore; per combatterla egli avrà anche un Draken, un palloncino che si solleverà sulla nebbia per punto di riferimento. Se la spedizione potrà estendere la sua opera fino al luglio o ai primi di agosto, la messe nuova e originale per la scienza, sarà certamente grande.

La Messa sul Polo

Anche un sacerdote come si sa, andrà al Polo. Il fortunato è padre Giuseppe Gianfranceschi, giovane studioso appartenente all'ordine dei Gesuiti. Anch'esso è quasi pronto per la partenza. Reca con sè un'altare portabile, che può chiudersi in una cassettina; una valigetta con gli arredi sacri, i candellieri, il calice, la pisside, le ampolle e, naturalmente altri bagagli con i necessari indumenti di lana per vincere i rigori delle temperature polari.

L'altare da campo leggerissimo e montabile in pochi secondi, servirà a celebrare la messa nelle distese delle Spitzbergen e, forse, su quelle inviolate del Polo, e sarà la mano del Padre Gianfranceschi la prima a sollevare l'ostia consacrata nelle solitudini dell'Artide.

Il sacerdote lascierà Roma martedì prossimo e si recherà a Bergen, dove si imbarcherà sulla «Città di Milano».

Il padre Gianfranceschi assisterà dall'alto della navicella dell'«Italia» alla consacrazione cristiana del Polo, allorchè Nobile getterà sui ghiacci la croce del Papa.

La scritta del Pontefice

La croce è da ieri compiuta e domani sarà consegnata al generale Nobile. Alla croce è unita la pergamena con l'iscrizione latina dettata dal Papa, da mettersi nella custodia praticata nella testa della croce stessa. L'iscrizione è scritta su una pergamena miniata, con alta eleganza, e la bellezza estetica della scrittura corrisponde all'eccellenza del concetto che Pio XI ha svolto nel suo purissimo latino:

«Questo segno di Gesù Cristo Re, che lo stesso Vicario di Lui, Pio XI, Pontefice Massimo, il 31 marzo 1928 ha dato, accompagnandolo con augurali preghiere ad Umberto Nobile e ai suoi compagni che di nuovo a spese della città di Milano, si accingono al viaggio aereo, affinchè il Capo della spedizione, allorquandò di nuovo transvolerà sul Polo, lasci cadere per consacrare il vertice delle orme terrestri».

Così nel pensiero del Papa la nuova esplorazione polare di Umberto Nobile assurge al significato di una nuova esaltazione di Cristo Re e di una consacrazione del vertice del pianeta che abitiamo.

Com'è fatta la croce

La croce che verrà gettata sul Polo, è semplicissima ed è riuscita, circostanza non disprezzabile, assai meno pesante di quanto si prevedeva. Il tronco di quercia è abbastanza sottile, a sezioni perfettamente quadrate, di una dozzina di centimetri per lato. Lungo tutti gli spigoli si allunga una filettatura di ottone, che incornicia perfettamente ogni faccia della croce. Alla base della croce una lunga e solida punta metallica si protende per una quarantina di centimetri, assicurando con il suo peso la stabilità della posizione verticale della croce durante la caduta dall'aeronave, in modo da infiggersi profondamente e solidamente sulla superficie ghiacciata, al momento in cui la toccherà. Il rivestimento metallico chiude con altrettante capsule la sommità della croce e le estremità del braccio trasversale. A sommo, un solido anello di ottone permetterà di calare dall'aeronave il sacro segno fino ad una certa altezza, per poi abbandonarlo al suo peso che gli imprimerà la velocità necessaria per conficcarsi nel ghiaccio.

La capsula superiore nasconde il ripostiglio praticato nel vivo del legno, nel quale sarà messa la pergamena papale. Otto viti di ottone, due per lato, assicureranno solidamente al tronco ligneo il rivestimento metallico, che custodirà nei secoli sull'estremo vertice del mondo, il documento consacratorio di tutta la terra a Cristo Re.

Notiziario sportivo

CALCIO

Pro Gorizia-Grion

POLA, 6

Domenica 8 corr. con la penultima partita del Campionato di II.a Divisione il pubblico sportivo polese avrà agio di assistere ad una delle partite più belle giuocate a Pola. E' certo l'incontro col Gorizia il più interessante dopo quello svoltosi coi massicci ederini di Trieste. La parità di condizione, nei riguardi della classifica, tra i goriziani ed i triestini darà alle partite che le due squadre giuocheranno domenica un valore eccezionale. Gorizia giuocherà sul campo avversario con rivali temibili quali sono i nero-stellati. L'Edera avrà invece il favore del proprio campo ed una squadra ottima, ma certamente inferiore alla polese. Battaglia quindi accanita specialmente a Pola ove il Grion difenderà con onore e volontà la palma della vittoria. Intanto i più accaniti «tifosi» hanno iniziato una serie di pronostici sull'esito delle gare di domenica che daranno alle squadre prime classificate l'assoluto primato. Sulla carta si propende per una vittoria a Trieste dell'Edera, mentre il pronunciarsi circa l'esito dell'incontro di Pola, è cosa più ardua; squadra possente e volitiva la goriziana che cercherà affannosamente la vittoria per tenere testa ai rivali, di sorprese tenaci quella grionese cui una vittoria sugli ospiti rinsalderebbe la posizione nella classifica e darebbe l'esatta misura della sua rinnovata vitalità, anche se questo è troppo tardivo per aver notevoli ripercussioni sulla classifica generale. L'incontro si svolgerà sul campo di via Medolino al Prato, alle 15.

Schermitori italiani vittoriosi a Beauville

BEAUVILLE, 6

La prima giornata dell'incontro di scherma franco-italiano ha segnato un successo per la squadra italiana. Il premio Calvados, coppa challege per le sale internazionali, da disputarsi da squadre di tiratori, è stata vinta dalla sala Mangiarotti di Milano, rappresentata da Riccardi, Agostoni ed Enrico Minoli con 5 a 3.

Seguono, nell'ordine, la sala Vincent di Le Havre, la sala Baudry di Parigi e la sala Bourdon, pure di Parigi.

I campionati divisionali di scherma
a Udine

UDINE, 6

Organizzati dal locale Comando di Divisione, sono stati disputati i campionati divisionali di scherma.

A queste gare, che si svolsero nella sala di scherma del 2.o Fanteria, alla presenza di numerosi ufficiali superiori, presero parte oltre sessanta ufficiali.

La giuria era così composta: presidente, gen. comm. Musso, Comandante la 13.a Brigata di Fanteria; vicepresidente, col. cav. Delli Ponti, comandante l'11.o Regg. Art. Pes. Campale; membri: col. Fantino, comandante il Distretto Militare, magg. Chanard e cap. Pannain del Distretto Militare.

Gli assalti erano diretti dai maestri Biaggini del «Monferrato» e Pirola del 2.o Fanteria.

Dopo le eliminatorie, furono scelti 8 concorrenti per il girone finale, che si chiuse col seguente risultato: 1) magg. cav. Eupisi Brunamonti del Reggimento «Monferrato»; 2) ten. col. cav. Dabbeni del Comando di Cavalleria; 3) cap. Irma dell'11.o Art. Pes. Camp.; 4) col. Moiso del 3.o Pesante Campale di Palmanova; 5) ten. col. Boschi del «Monferrato»; 6) cap. Bozzani del Corpo d'Armata; 7) magg. Cosentino del «Monferrato»; 8) ten. col. Orengo dell'8.o Alpini.

Dopo le eliminatorie, furono ammessi dieci al girone finale, che diede i seguenti risultati: 1) ten. col. cav. Dabbeni del Comando Cavalleria; 2) magg. Federici dell'8.o Alpini.

Fra questi due classificati, si svolse una finalissima, in cui risultò vincitore il t. col. Dabbeni.

3.o cap. Bozzani del C. d'Armata; 4.o cap. Irna dell'11.o Regg. Art. Pesante campale; 5.o magg. cav. Cosentino del «Monferrato»; 6.o ten. col. Orengo; 7.o ten. Marra del 2.o fant.; 8.o ten. col. Boschi del «Monferrato»; 9.o cap. Palma dell'11.o Art. Pes. Camp.; 10.o cap Meardi del 1.o Fant.

In questo girone, 10 erano i concorrenti, fra i quali furono disputate le gare finali: 1.o magg. cav. Eufisi Brunamonti; 2.o cap. Irma dell'11.o Pes. camp.; 3.o cap. Bozzani del Corpo d'A.; 4.o ten col. Boschi del «Monferrato» e ten. Saraceni del «Saluzzo» a pari merito; 5.o cap. Romano del Com. Div. e ten. Marra del 2.o fant. a pari merito; 6.o cap. Meardo del 1.o fant e cap. Raimondi del «Saluzzo» a pari merito; 7.o ten. Ricci del 1.o fant.

La prima traversata dello stretto di Gibilterra e fettuata dalla nuotatrice inglese Gleitze

MADRID, 6

Per la prima volta lo stretto di Gibilterra è stato attraversato a nuoto. Il merito dell'ardua impresa spetta alla nuotatrice inglese miss Gleitze che, dopo i primi tentativi non riusciti, ha voluto rinnovare oggi la difficile prova, conseguendo un brillante successo.

Miss. Gleitze è partita questa volta dalla costa europea, scendendo in acqua alle 8.30 presso l'isola dei Colombi (Tarifa). Le condizioni atmosferiche erano favorevoli, tuttavia le prime ore di nuoto sono riuscite un po' difficili all'intrepida nuotatrice, ma poi miss Gleitze ha guadagnato il mare aperto e, dopo 12 ore e 50 minuti di nuoto, alle 21.20 toccava presso punta Leon, il suolo africano.

Miss Gleitze è ritornata a Tarifa già alle 23.30 a bordo del battello che l'aveva scortata nella traversata. Al suo arrivo nel porto, una folla imponente ha lungamente applaudito l'intrepida nuotatrice.

Palla al cesto
D. Toti-Atlas 9-2

L'Atlas, dopo un ottimo primo tempo, chiuso a suo favore per 2 punti a zero, è calato alquanto nella ripresa, lasciandosi battere dai totini con un non indifferente punteggio.

La partita, specialmente nella ripresa, è stata giocata piuttosto duramente e l'arbitro Obersnu ha dovuto concedere parecchi falli personali.

Del Toti hanno segnato: Crovatin (2). Bach (3), Furlani (4). I due punti dell'Atlas sono stati marcati da Nouvellier.

Formazione delle squadre:

D. Toti: Crovatin e Narduzzi; Bach, Furlani, Maurich.

Atlas: Stebel e Zuppar; Nouvellier, Baldissera (Bertolizio), Petronio.

C. R. F. Scoglietto-G. U. F. 5-4

Ancora una volta i baskettisti del Gruppo Universitario Fascista hanno ceduto per un solo punto di distacco all'avversario, non superiore nè per tecnica nè per cuore.

Dopo un primo tempo piuttosto confuso, terminato con vantaggio dei Circoli, il G. U. F ha avuto una ottima ripresa ed è riescito a portarsi a ridosso della rivale. Nonostante tutti gli sforzi, gli studenti non hanno potuto raggiungere la vittoria, che sembrava facile.

Per il G. U. F. ha segnato Ongaro (4); per i Circoli: Lazzara (1) e Longhi (4).

Arbitri Vidulich e Siberna.

C. R. F. Scoglietto: Lazzara e Kuaflich; Brumatti, Ledo e Longhi.

G. U. F.: Ongaro e Benedetti; Katz, Kukelj e de Puppi.

Servola-Edera 14-5

Per tutti i due tempi i giovani servolani hanno mantenuto una marcata superiorità tecnica e combattiva, mettendo in luce l'ottimo gioco del quintetto, che sembra risollevato dall'improvviso rilassamento delle ultime partite.

La bella gara è stata giocata senza durezza e con cavalleria da tutte le due squadre.

I punti del Servola sono stati segnati da Daradin (8) e Sanzin (6); quelli dell'Edera da Tomasich I (3) e da Tomasich II (2).

Arbitro Mazzieri.

R. L. N. Servola: Grassi e Sanzin I; Sanzin II e III, Daradin.

A. S. Edera: Breitner e Larini; Tomasich I. II. Calafati.

COMUNICATI*)

REGIA PRETURA - ROVIGNO D'ISTRIA
N. 89/27 Reg. Gen. N. 128/27 R. I. S.

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno trentuno agosto 1927 - Anno V - ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 16 agosto 1927 contro **Zucca Leopoldina** fu Carlo e fu Matteicich Maria, nata il 10 ottobre 1879 a Canfanaro ed ivi residente, al N. 9, legittima, vedova del fu Fischer Matteo, negoziante, incensurata, libera, presente, imputata di contravvenzione all'art. 18 III capov. del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per aver il 22 maggio 1927 in Canfanaro, messo in vendita nel proprio negozio, aceto artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame. Fatto e diritto: Il 22 maggio 1927, l'Ispettore delle Cantine sig. Fabiani Arturo, in giro d'ispezione in Canfanaro, procedette al prelevamento di un campione dell'aceto messo in vendita nel negozio gestito da Zucca Leopoldina. Procedutosi all'analisi dell'aceto prelevato, si constatò che essa era artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame, percui venne elevata contravvenzione a carico della prevenuta, che poscia venne rinviata al giudizio di questa giustizia per rispondere del reato in epigrafe ascrittole. Fissato il dibattimento per l'udienza di oggi l'imputata è stata in sua presenza giudicata, dopo aver reso il proprio interrogatorio, nel quale si è protestata innocente. Considerato però che dalle emergenze del pubblico dibattimento è risultata provata la colpevolezza della prevenuta, avendo l'analisi eseguita presso l'Istituto Agrario di Parenzo assodato, che effettivamente l'aceto prelevato nel negozio della Zucca, era artificialment colorato, il giudicante osserva che conseguentemente devesi dichiarare l'imputata responsabile del reato ascrittole. Che nell'emettersi sentenza di condanna, stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna-la sentenza va pubblicata e sensi dell'art. 61 R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov., 47 Pr. P. e 61 R. D. 16 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 C. P. P. Dichiara: **Zucca Leopoldina**, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittole e la condanna alla pena di lire 100 (cento) di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina che la sentenza venga pubblicata a spese della condannata nei quotidiani «L'Azione» di Pola e «Il Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza il giorno trentuno agosto 1927 - Anno V.

Il Cancelliere f.to **Chiurco** — Il Pretore f.to dott. **Baratti**

REGIA PRETURA - ROVIGNO D'ISTRIA
N. 93/27 R. G. N. 112/27 R. I. S.

In Nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno dodici agosto 1927 - Anno V - ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del dì 25 luglio 1927 contro **Tonsig Amedeo** fu Giuseppe e fu Antonia Bursich, nato il 15 gennaio 1886 a Dignano ed ivi residente al N. 94, legittimo, coniugato, negoziante, incensurato, libero, presente, imputato di contravvenzione all'art. 18 III. capov. del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver, il 19 maggio 1927, detenuto per vendere, nel proprio negozio in Valle d'Istria, aceto di alcool, colorato artificialmente, con derivato da catrame. Fatto: Il giorno 19 maggio 1927, l'Ispettore Arturo Fabiani trovandosi in giro d'ispezione a Valle d'Istria, procedette al prelevamento di un compione d'aceto nel negozio gestito dal nominato Tonsig Amedeo. Sottoposto detto campione ad analisi, il successivo 2 giugno, risultò che l'aceto non corrispondeva ai requisiti richiesti dal R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, perchè artificialmente colorato, con sostanza derivata da catrame. In seguito a tale accertamento, venne iniziato procedimento a carico del prevenuto, che poscia venne rinviato al giudizio di questa pretura, per rispondere di contravvenzione all'art. 18 III. capov. del succitato decreto. Diritto: Attesocchè la dichiarazione resa dall'imputato in udienza, di aver acquistato l'aceto da una ditta di Dignano, mettendolo poscia in vendita nel proprio negozio, ignorando che fosse colorito artificialmente, anche se corrispondente a verità non scrimina la natura contravvenzionale del fatto in esame, bastando alla giuridica esistenza della contravvenzione ascrittagli, il solo fatto della volontaria detenzione dell'aceto artificialmente colorito, poichè in tema di reati contravvenzionali, si prescinde dalla ricerca della volontà o meno di contravvenire alle disposizioni di legge. Ritenuto che dall'analisi eseguita il 2 giugno 1927, risulta provato chiaramente la colorazione artificiale dell'aceto messo in vendita dal prevenuto, e che perciò nella fattispecie ben si ravvisano gli estremi del reato previsto dall'art. 18 III. capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, devesi di tale reato dichiarare responsabile l'imputato. Che nel l'emettersi sentenza di condanna, stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese processuali e tassa di sentenza seguono la condanna.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov., 47 capov. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 C. P. P. Dichiara: **Tonsig Amedeo** desponsabile della contravvenzione ascrittagli in epigrafe e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della presente sentenza e spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, il 12 agosto 1927, Anno V.

Il Cancelliere f.to **Chiurco** — Il Pretore f.to dott. **Baratti**

La sottoscritta ditta **PIETRO ANTONIO BRAIDA**, rappresentata unicamente dal socio firmatario **ERMINIO BRAIDA**, direttore autorizzato dell'omonimo stabilimento di Tintoria e Pulitura a secco, dichiara di essere del tutto estranea alla pubblicazione sub «Note di Cronaca» nella puntata dell'altro ieri 5 corr. del giornale «Il Piccolo».

Trieste, 6 aprile 1929 A. VII.

Ditta **PIETRO ANTONIO BRAIDA**

Autocorriera di lusso per ABBAZIA
SERVIZIO GIORNALIERO
Partenza da TRIESTE, Hotel de la Ville, ore 10.30 — Arrivo ABBAZIA, Ufficio Bagno Savoia, ore 12.20.
Partenza da ABBAZIA, ore 8. — Arrivo a Trieste, Hotel de la Ville, ore 10.

SCIATICA
ISTITUTO
Dott. BONCINA FINETTI
VIA FABIO FILZI N. 23, V piano
Telefono 48-03 - Consultazioni 10-12 e 15-17.

MACELLERIA TAVERNA
PIAZZA PONTEROSSO 3
Tel. 18-95
Agnello
anteriore à L. 6.80
posteriore à L. 8.80
Galline
à L. 12.80

Soprabiti
Covercoat, Gabardine, fantasia, d'ogni modello e tipo,
da L. 125.— a L. 520.—
Trench-coats
da L. 265.— a L. 500.—
Vestiti fatti
da L. 190.— a L. 380.—
VASTO ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER
Vestiti su misura
Lavorazione di primo ordine
PROPRIA SARTORIA
FISCHBEIN
Palazzo Portici di Chiozza
dirimpetto al teatro Excelsior

E' ARRIVATA
la BIRRA NERA pasquale
15 gradi.
RISTORANTE AL PIAVE
Piazza Hortis

L'autorizzato Studio Tecnico per Ufficiali Macchinisti **BONETTI** si è traslocato in **Via Carlo Stuparich N. 14** (ex Via Boschetto).

Pianoforti
Steinway & Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann (originali)
Grandioso Assortimento
Rappresentante esclusivo:
Ignazio Neuherr, Via Sanità 16

SI
NO
SI
NO
SI
MA SI! MA SI!
SCARPE BUONE E BELLE
A BUON PREZZO
PUOI COMPERARE DA
COLUSSI
VIA S. CATERINA
Se non lo credi vieni a vedere!

Interessante per tutti!
Volete trovare finalmente dei prodotti per LUCIDARE calzature, pavimenti, metalli, per pulire LASTRE, specchi, cristalli, FARI D'AUTOMOBILI, che sieno proprio di piena vostra soddisfazione?
Provate le marche:
"Roa,,
per metalli, e
"Clear,,
per pavimenti
Se ne acquistate, riceverete in
regalo
(ma ciò per pochi giorni ancora)
1 scatola Crema di lusso per calzature
"Clear,,
In altre parole, comperando, guadagnate, perchè pagherete soltanto una parte di ciò che acquistate ed anche risparmierete, essendo che i prodotti «CLEAR» e «ROA», sono di prezzo inferiore agli altri consimili.
E chi allora, non conoscendo ancora queste marche, non vorrà approfittare d'un'occasione così propizia e farne una prova?
In vendita presso le drogherie: ETT. ZERNITZ — C. STECHER — G. FERRO — F. DE MARCHI — IG. VISINTINI — L. RUTTER — VITT. BERTON — R. FERLUGA — ed i commestibilieti: A. SNIDERSICH e G. POLIZON.

Nessuna ulteriore diminuzione delle mercedi

L'azione del Partito per l'adeguamento dei prezzi

Le direttive di Turati

ROMA, 6

A proposito delle disposizioni emanate dal Segretario del Partito con una circolare ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste circa le direttive che essi devono seguire nei riguardi del problema dei prezzi e dei salari si apprende che la circolare premette alcune osservazioni sul recente aumento del prezzo del pane e dispone testualmente:

1) che siano esercitate energiche pressioni sui prezzi degli altri generi ad evitare una corsa al rialzo per «simpatia».

2) che sia assolutamente impedita qualsiasi ulteriore diminuzione di paghe e di stipendi.

Naturalmente le richieste di riduzione di salari già avanzate in precedenza, non decadono e le trattative per i relativi accordi continueranno normalmente. Pertanto la disposizione del Segretario del Partito deve intendersi come un divieto di accettazione di nuove richieste di riduzione di salari.

Sette miliardi risparmiati

con le riduzioni salariali

ROMA, 6

(a. g.) La circolare del Segretario del Partito merita di essere attentamente considerata. Il Partito, con la sua autorità, interviene come potente elemento equilibratore nei complessi fenomeni che caratterizzano l'economia, che qualche volta subirono deviazioni non perfettamente logiche.

La conversione aurea ha prodotto in Italia come del resto ovunque sia stata effettuata, un certo squilibrio economico, che tuttavia va gradatamente componendosi e ritrovando il suo punto normale.

Tale squilibrio si è ripercosso sulle categorie di produttori e lavoratori; su questi ultimi specialmente che hanno dovuto cedere parte delle loro mercedi e stipendi per adeguazione al nuovo valore monetario.

I ribassi dei prezzi

A tali riduzioni non ha corrisposto subito un eguale e proporzionato ribasso dei prezzi, in modo che parecchie categorie di lavoratori si sono venute a trovare in condizioni disagevoli di fronte alla nuova situazione monetaria.

Sin dal primo momento Governo e Partito hanno avvertito il fenomeno e non sono mancate pressioni e provvedimenti atti ad abbreviarli tantochè quasi subito se ne avvertirono le benefiche conseguenze. A ciò molto hanno valso e molto continuano a valere i comitati intersindacali, che esercitano un vigile ed attivo e proficuo controllo sui costi di produzione e sull'andamento dei prezzi.

La revisione in corso dei processi di produzione, la specializzazione della mano d'opera, in una parola il «processo di razionalizzazione» varrà ad ottenere il resto e cioè quei bassi costi di produzione che permetteranno non solo di influire beneficamente sui prezzi all'interno, ma di poter affrontare l'agguerrita concorrenza sui mercati stranieri. Siamo su questa via, che il Governo ha indicato e che dovrà essere percorsa con inevitabile, necessario e, in un certo senso, salutare crollo degli incapaci e dei non preparati.

Contro ogni rialzo

Raggiunto un primo equilibrio tra costo e prezzi, occorreva mantenerlo. Senonchè per cause non ben approfondibili, in questi ultimi tempi si sono notate tendenze all'aumento di certi generi, aumenti lentissimi, ma che potrebbero una volta sommati ripercuotersi in maniera sensibile sui piccoli bilanci domestici. Ed ecco l'intervento equilibratore del Regime che segue attentamente ogni manifestazione dei fenomeni equivoci.

Attraverso il Partito ed agli organi che a esso fan capo dovrà essere intensificata l'attività di disciplina e di controllo dei prezzi, specie di quelli elementari, acciocchè possa essere evitata ogni possibilità di rialzo e mantenuto quell'equilibrio tra prezzi e mercedi che in massima parte è stato raggiunto.

Ma l'azione del Partito dovrà soprattutto essere diretta in modo da impedire quei rialzi per «simpatia», che sono la naturale, ma fronteggiabile conseguenza di ogni movimento di rialzo dei prezzi.

In questo campo sarà più facile agire in quanto si tratterà semplicemente di impedire movimenti artificiosi e non oscillazioni dovute al variare dei prezzi e dei costi, secondo la naturale legge della domanda e dell'offerta.

Quanto ai salari e alle mercedi, il Segretario del Partito ha detto categoricamente che deve essere presa posizione contro qualsiasi ulteriore diminuzione. Come abbiamo detto impiegati e lavoratori hanno per primi, con encomiabile spirito di disciplina, accettato le diminuzioni delle mercedi imposte dalla nuova situazione monetaria.

Sette miliardi risparmiati

Si calcola che l'industria e il commercio italiani abbiano potuto alleggerirsi di sette miliardi di retribuzioni per prestazione d'opera. La cifra merita attenzione. Essa è il frutto di discussioni e trattative condotte in un atmosfera di cordiale collaborazione tra le categorie dei produttori e dei lavoratori.

I momentanei dissidi sono stati quasi tutti amichevolmente risolti e soltanto tre vertenze sono state portate dinanzi alla Magistratura del lavoro. Senonchè da qualcuno pare sieno state avanzate richieste di ulteriori riduzioni, giustificate, secondo gli interessati, da imbarazzanti situazioni aziendali. Poche e non rilevanti richieste per la verità. Era tuttavia necessario stabilire un limite ed esso è stato autorevolmente segnato dal Partito.

Le riduzioni non potranno per nessuna ragione sorpassare quel 20 per cento globale già precedentemente fissato. Con ciò il Regime rammenta quale deve essere il dovere di ciascuna categoria nel periodo di riassestamento economico che stiamo attraversando e che si avvia con la già segnalata ripresa produttiva, ad un assestamento confortevole.

I prezzi delle stoffe tipo

per la stagione autunnale

ROMA, 6

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza di S. E. Bisi, assistito dal gr. uff. Prandi, si sono riuniti, per la Confederazione generale fascista per l'industria italiana il prof. Guarneri, per l'Associazione fascista dell'industria laniera il comm. Gaetano Marzotto di Vittorio ed il dott. Roberto Doti, per l'Unione industriali di Prato l'avv. Gattinara, per la Confederazione generale fascista dei commercianti il gr. uff. Davide Mele, il comm. Alfredo Tesoro, il sig. Ettore Costi e il comm. Enrico Castelnuovo, allo scopo di stabilire le modalità di attuazione e per la produzione e la vendita dei tessuti tipo, di cui al precedente comunicato del 21 marzo scorso, diramato dall'ufficio stampa del Ministero degli Interni.

E' stato stabilito che col prossimo autunno verranno posti sul mercato i seguenti tessuti tipo per la stagione autunno 1928-29:

Lanerie da donna: 1) pettinato unico, tinto in pezza grande, 200 grammi al metro lineare, finezza media, altezza 120 centimetri, entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 22 lire;

2) paletot velluto, tutta lana, munito, tinto in pezza, grammi 440 al metro lineare, altezza 120 centimetri entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 32.50 lire.

Drapperie da uomo: 1) cardato 30 per cento cotone trama e catena ritorta, grammi 540 al metro lineare, altezza 140 entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 23.75 lire;

2) pettinato incrociato, grammi 460 al metro lineare, altezza 140 centimetri entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 47.50 lire;

3) pettinato, grammi 460 per metro lineare, altezza 140 centimetri, entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 58 lire;

4) paletot tutta lana, grammi 900 per metro lineare, altezza 140 centimetri entro cimossa, prezzo di vendita al consumatore 48 lire.

Alla produzione di questi tessuti tipo è assicurato il più largo concorso dell'industria laniera nazionale. La esatta corrispondenza delle caratteristiche essenziali delle stoffe che saranno messe in vendita ai tipi sopraindicati, sarà garantita da apposito controllo, che sarà esercitato dai competenti uffici tecnici del Ministero dell'Economia Nazionale.

I tessuti verranno diffusi sul mercato nazionale su disegni, tinte e assortimenti svariati, secondo la caratteristica produzione di ciascuna fabbrica, in modo da corrispondere alle molteplici esigenze dei gusti senza cadere in una uniformità che non sarebbe gradita dal consumatore italiano. Le stoffe tipo saranno munite da cimosse facilmente riconoscibili, le cui caratteristiche saranno tempestivamente portate a conoscenza del pubblico.

Oltre al controllo di cui sopra la Confederazione generale fascista dell'industria e quella dei commercianti, sono impegnate a dare la loro opera per assicurare il più largo successo all'iniziativa che deve considerarsi sulla linea delle provvidenze che escogitate dal Governo Nazionale in piena collaborazione con il Partito fascista e le organizzazioni sindacali responsabili, al duplice scopo di assicurare al consumatore stoffe di buona qualità e di sicura durata, e nello stesso tempo per ravvisare l'attività della produzione e del commercio. Particolari disposizioni verranno impartite alle autorità periferiche per assicurare che il commercio al dettaglio ponga largamente a disposizione del pubblico i tessuti tipo.

Un buon provvedimento per Fiume

FIUME, 6

L'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo alla concessione dei ricuperi derivanti dal rimborso dei crediti commerciali ed industriali concessi nel 1925 dal Governo Nazionale per favorire la ripresa industriale e commerciale di Fiume.

Delle nuove operazioni è incaricata la Cassa di Risparmio di Fiume, che esercita la funzione di distributrice dei mutui fino dal tempo della concessione dei crediti di ricostruzione.

La notizia della pubblicazione del decreto è stata accolta con soddisfazione negli ambienti commerciali e industriali.

L'on. Bilucaglia prende possesso

dell'ufficio di podestà di Pola

POLA, 6

Stamane ebbe luogo nell'ufficio del Podestà la presentazione dei capi reparto del Comune al nuovo podestà on. Luigi Bilucaglia. Il podestà uscente gr. uff. Merizzi porse ai funzionari con il suo cordiale saluto, il ringraziamento per la loro fedele collaborazione e auspicò il migliore esito dall'opera dell'on. Bilucaglia, per il quale ebbe parole di plauso e di compiacimento.

Il segretario generale del Comune, a nome di tutti gli impiegati, con commosse parole ringraziò il gr. uff. Merizzi per le sue espressioni e rivolse poi all'on. Bilucaglia il deferente saluto dei funzionari, assicurando la loro leale e disciplinata collaborazione.

Infine l'on. Bilucaglia, dopo aver nuovamente ringraziato il gr. uff. Merizzi per l'opera prestata, prendendo atto delle parole dette dal segretario, si disse lieto di poter contare sopra collaboratori fedeli, volonterosi e capaci.

Stasera il podestà uscente dott. Merizzi ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Nell'assumere le funzioni di podestà dimostravo di voler rimanere in carica fino al compimento del mandato affidatomi all'atto della precedente mia nomina a commissario prefettizio. Oggi, conseguita la sistemazione finanziaria del Comune ed essendosi provveduto alla mia sostituzione, lascio la carica con la coscienza del dovere compiuto e con la soddisfazione che l'opera mia commissariale e podestarile venne dalle superiori autorità riconosciuta proficua agli interessi del Comune.

Ringrazio S. E. il prefetto Cavalieri del valido appoggio concessomi nell'adempimento delle mie funzioni, ringrazio le gerarchie fasciste che agevolarono l'opera mia, designando quando occorse collaboratori attivi, onesti e capaci; ringrazio i collaboratori stessi, ringrazio infine la cittadinanza tutta, che di fronte ai miei provvedimenti, talvolta onerosi, ha dimostrato alto senso di civismo.

Ricorderò sempre con grato animo la larga ospitalità concessami durante il mio lungo soggiorno. Formulo l'augurio di una sollecita rinascita economica di questa città, che ha diritto di essere riguardata con la maggiore benevolenza anche perchè nel suo lungo servaggio mantenne sempre salda e integra la fede e il sentimento di italianità. Il Duce, nella sua alta saggezza, voglia compiere questo atto di amore verso la fedelissima Pola. — *Merizzi.*»

La Consulta, che si riunirà domani mattina alle 11, presenti le autorità cittadine, è così formata: Avv. Rismondo, ing. Turina, ing. Valdemarin, ing. Luppis, ing. Bonvicini, rag. Medici, dott. Craglietto, Amedeo Fonda, Mario Cresan, Bruno Fonda, Patrizio Simonetti, cap. Miami, Luigi Rocco, Antonio Pianella; Quirino Fabbro, Rodolfo Durin e Beltrame.

Il ministro Giuriati in Carnia

Niente baracche - Rapida opera di ricostruzione

UDINE, 6

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giovanni Giuriati ha visitato oggi le località così gravemente funestate dal terremoto dei giorni scorsi.

Partito da Venezia ieri sera alle 22 e giunto a Udine stamane alle 4, l'on. Giuriati prosegue alla volta della Stazione per la Carnia. Viaggia con lui il comm. Tilli, caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Giornata triste, quella di oggi, e resa maggiormente tale da una pioggia continua e spesso scrosciante.

Il ministro è atteso alla Stazione per la Carnia dal nuovo prefetto di Udine gr. uff. Cavalieri, dal segretario amministrativo della Federazione fascista friulana dott. Raffaello Pagani, dall'ing. Bonicelli, capo della sezione staccata di Tolmezzo del Genio Civile, e dalle maggiori autorità della provincia. Viene comunicato all'on. Giuriati che verso le 7 è stata avvertita in tutta la zona un'altra scossa di terremoto, specialmente sensibile a Cavazzo Carnico. Il ministro sale in automobile col prefetto e coll'ing. Bonicelli; le autorità prendono posto in altre vetture. Si parte alla volta di Tolmezzo.

Il triste spettacolo di Tolmezzo

Già più volte abbiamo descritto il triste spettacolo di Tolmezzo desolata, con i suoi grigi attendamenti inzuppati d'acqua, con i suoi vagoni allineati lungo i binari ove alloggiano le famiglie che il movimento tellurico privò del tetto. Il ministro ne rimane assai impressionato. Si giunge in città alle 8 e un quarto.

L'on. Giuriati visita alcune case pericolanti. In quella del notaio dott. Pietro Andrea Momo trova la moglie del notaio che gli mostra alcune enormi fenditure. I mobili sono stati trasportati altrove e durante la notte la casa rimane disabitata. Il ministro constata le gravi lesioni di questo e di altri fabbricati, e osserva che il materiale adoperato non doveva essere dei più adatti a resistere a scosse telluriche.

Proseguendo, si giunge al gran cavalcavia le cui arcate sono state così danneggiate e scomposte che hanno tutto l'aspetto di grotte. Le donne e i bambini ricoverati in quei pressi si affollano intorno al ministro che ha per esse parole di conforto e di assicurazione d'immediato aiuto.

Il ministro annuncia alle autorità che non si faranno soltanto delle baracche provvisorie ma che si procederà con la massima alacrità alla ricostruzione degli edifici crollati.

S. E. Giuriati ha parole di profonda e commossa ammirazione per questo popolo friulano che nel suo raccolto dolore dà tante prove di austera e dignitosa serenità fatta di fede nella certa assistenza del Governo fascista.

Benchè il ministro viaggi in incognito, la notizia della sua presenza si divulga ed è fonte di grande conforto e di fervida speranza.

«E' una popolazione di prim'ordine — esclama il ministro — così per forza d'animo come per tranquillità perfetta nella sventura».

Anche il nuovo Prefetto di Udine esprime con fervore la sua ammirazione per questa gente che si dimostra tanto forte nella tremenda sciagura che l'ha colpita.

Osservando il panorama della zona montana che ha percorsa, il ministro ad un certo punto osserva che fin dal periodo bellico S. M. il Re, che così spesso attraversava la zona carnica, aveva rilevato che la località aveva tutti i caratteri di un cono di deiezione e che perciò poco opportuno gli sembrava erigervi fabbricati.

S. E. Giuriati si sofferma quindi ad esaminare i gravi danni subiti dal duomo e dalle altre chiese, dall'ospedale e dagli edifici pubblici e privati.

A Caneva e Verzegnis

Lasciata Tolmezzo, il ministro prosegue per Caneva e Verzegnis. Dappertutto gli abitanti lavorano con mirabile fervore per puntellare le case con travi, per sgomberare le macerie e per rinforzare i loro attendamenti.

Il ministro, a questa vista, osserva che una delle ragioni per cui il Governo ha deciso di avviare sollecitamente i lavori di ricostruzione e di riparazione è quella di voler decisamente venire incontro ai particolari bisogni della Carnia e soggiunge che perciò bisogna evitare l'intervento di mano d'opera forestiera.

«La popolazione locale, così forte — soggiunge l'on. Giuriati — deve rifare da sè, con l'aiuto del Governo, le sue case».

S. E. Giuriati entra nelle abitazioni diroccate e nelle capanne improvvisate e ha parole di conforto per le donne ed i bimbi che dovunque gli si affollano intorno.

Nella visita a Caneva si uniscono alla comitiva per fornire, informazioni, il cav. Piccoli, geometra del Genio Civile di Lucca, qui in missione, ed il capo della frazione e rappresentante del Fascio signor Oddino Cacitti. Il ministro si sofferma commosso davanti ad un immane crollo. E' il punto ove una bimba, che si trovava col nonno sulla strada al momento della grande scossa, sfuggì di mano al vegliardo per dirigersi verso la casa e fu travolta dalle macerie.

Si ritorna a Tolmezzo ove il segretario politico avv. Dalla Pietra accompagna il ministro ed il prefetto nella visita delle altre località e dei fabbricati maggiormente colpiti. Le automobili proseguono verso Verzegnis e si giunge alla frazione di Chiacis. Il ministro è tristemente colpito dal disastro: la chiesa per metà crollata, il campanile raso al suolo, le case ridotte ad un mucchio di macerie. Il ministro sosta specialmente davanti ad una vecchia casa in istile veneziano, coi balconi ad arco, e rileva come l'edificio abbia in parte resistito.

I dott. Pagani, segretario amministrativo della Federazione fascista friulana, consegna 5000 lire al podestà sig. l'uppini, perchè siano distribuite ai più bisognosi.

Si passa quindi a Valle di Verzegnis, una delle più grosse borgate del comune. Il ministro ed il seguito entrano in una bella chiesa romanica. Pezzi di soffitto sono crollati ed i calcinacci ricoprono il pavimento. Una statua dell'altar maggiore è caduta e giace col capo appoggiato ad una colonna. Soggiunge il parroco don Tobia Lucardi, a cui il ministro, scoprendosi, stringe con effusione la mano.

S. E. Giuriati chiede all'ing. Vasaduro, altro funzionario del Genio Civile, quante baracche occorrono per il Comune di Verzegnis:

— Almeno 15 di sei persone l'una — viene risposto al ministro.

— Si facciano subito, ma di tipo provvisorio, perchè bisogna ricostruire stabilmente. Di baracche ne voglio il meno possibile.

Il parroco chiede una baracca per l'ufficio parrocchiale. Si tratta di una antichissima pieve che risale al 1200 e comprende tutti i comuni di Verzegnis. Vi sono documenti importantissimi da custodire. Il ministro dà disposizioni all'ing. Vasaduro perchè si provveda.

«Bisogna ricostruire prontamente»

Il segretario comunale sig. Cacciti informa che l'ufficio municipale è stato trasportato, parte nel salottino della sua casetta di Villa e parte nella sacrestia della chiesa, perchè il Municipio è ridotto in condizioni disastrose. Il parroco soggiunge che in un altare laterale della chiesa, il meno rovinato, celebra ogni giorno la messa.

— Bisogna ricostruire e prontamente — conclude il ministro — ma in altra forma; i nuovi fabbricati devono resistere.

Ma la visione esteriormente più terrificante è data dalla frazione di Santo Stefano che, come è noto, è ridotta a un ammasso di macerie.

Il podestà fa presente al ministro la necessità di ultimare la strada di collegamento fra le varie frazioni di Verzegnis, Vito d'Asio e Pielungo. La spesa per questa strada è preventivata in 40.000 lire.

Il ministro prega l'ing. Bonicelli di mandargli subito a Roma una perizia dettagliata sul necessario lavoro.

L'on. Giuriati torna ora a Tolmezzo a visitare il ricovero dei senza tetto raccolti nello spazioso salone del pianterreno dello stabilimento Linussio. Vi sono 290 ragazzi e 40 adulti fra donne e vecchi.

A ricevere l'illustre visitatore è il prefetto della provincia con la segretaria del Fascio di Tolmezzo, la instancabile signorina Maria Piussi che ebbe già una ambita lettera di elogio dal Segretario del Partito, on. Turati. Essa è efficacemente coadiuvata nell'opera di assistenza da due brave maestre.

Sotto l'ampia tettoia i bimbi giocano e fanno chiasso; qualche vecchio è a letto, le donne lavorano: ovunque un senso di serenità raccolta che contrasta con la gravità della sciagura che ha colpito questi poveretti che furono trasportati domenica dall'avvocato dalla Pietra a mezzo di autocarri. Il dott. Pagani lascia ventimila lire per i più urgenti bisogni.

Si prosegue per Cavazzo ove il ministro e il prefetto, con la guida del podestà Albino Cojdessa, visitano le località maggiormente danneggiate. Spiegazioni tecniche sui lavori iniziati, vengono fornite dal geometra capo del Genio civile di Pesaro, signor Natalone Nardisse, uno specialista in materia, avendo prestato l'opera sua per dieci anni nella zona terremotata dell'Italia centrale.

Il ministro incoraggia i paesani e risale in automobile. Per Osoppo e Maiano giunge a San Daniele ove fa colazione. Nel pomeriggio S. E. Giuriati visita la valle d'Arzino e specialmente il Comune di Anduins e le frazioni di Pielungo, Clauzetto, Malins e San Francesco. Dappertutto il ministro ha parole d'incoraggiamento e assicura i podestà di un pronto intervento del Governo a favore dei danneggiati.

Il ministro ha fatto ritorno ad Udine alle 16 ed è immediatamente ripartito per Venezia.

L'on. Leicht visita i luoghi colpiti

dal terremoto

UDINE, 6

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Roma, è giunto in Carnia l'on. Leicht per visitare i luoghi colpiti dal terremoto e rendersi conto dell'entità dei danni.

L'on. Leicht, ch'era accompagnato dall'art. Riccoboni della Sovraintendenza alle Belle Arti della Venezia Giulia e dall'on. Gortani, ispettore dei monumenti, da Tolmezzo passò a Caneva, nonchè alle varie frazioni del comune di Verzegnis. A Tolmezzo conferì col podestà cav. De Marchi, col segretario del Fascio avv. Della Pietra, col podestà di Verzegnis e di Cavazzo e coll'ing. Bonicelli, interessandosi vivamente della costruzione dei baraccamenti e delle disposizioni per le ricostruzioni che si spera saranno tali da mantenere, in quanto è possibile, la fisionomia caratteristica dei villaggi carnici.

Nuove minacce nel Cavarzerano

VENEZIA, 6

La situazione pareva ormai esaurita. I soldati del genio lagunare e i marinai erano rientrati oggi a Venezia e, sul posto, erano stati lasciati 12 barconi e materiale a disposizione del genio civile, per un eventuale impiego. Rimanevano i soli carabinieri e gli agenti di polizia, per vigilare sulla vasta zona inondata, onde impedire che qualche malintenzionato potesse raggiungere in barca le abitazioni abbandonate.

Senonchè, a mezzogiorno, il Magistrato alle acque inviava ai giornali queste notizie allarmanti:

«La condizione del cavarzerano, mentre è migliorata notevolmente alla Rotta, è rapidamente peggiorata nel bacino allagato verso la punta Gorzone, ove l'acqua di Rotta ha raggiunto la sommità arginale del Canale dei Cuori, minacciando l'argine sinistro con il conseguente pericolo di allagamento del bacino Casette-Emizzi, di proprietà del Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana. E' in corso la costruzione del cavedone attraverso lo alveo abbandonato del canale dei Cuori per rialzarne il pelo, costruendo così un bacino di contropressione, per evitare la nuova jattura che porterebbe l'allagamento di altri mille ettari di terreno. Si spera che tali sforzi raggiungano lo scopo e che le acque possano scaricarsi attraverso il sostegno di Portesine.

Alla Rotta, grazie agli sforzi del Genio civile, è stato possibile chiudere alle 12 il varco che l'ultima piena aveva aperto per 24 metri nell'argine di sasso.

Il Gorzone è ora incanalato nel suo alveo, ma passando molta acqua attraverso la scogliera, si sta provvedendo alla costruzione di un'altra diga a Campagna, mista di sasso e di palancole di ferro. Appena ultimato questo lavoro, verrà iniziata la chiusura definitiva della Rotta con terra.

Le notizie del tempo non sono però buone, e solo è da augurarsi che il ciclone che ci minaccia, si sciolga per noi favorevolmente».

Nella sede comunale di Cavarzere ha avuto luogo alle 10 e mezza una riunione di agricoltori e di latifondisti, presieduta dal segretario del Fascio e dal podestà cav. Vignada. L'adunata era stata indetta per escogitare i mezzi più adatti onde arrivare a una sollecita sistemazione dei territori allagati.

Dopo la discussione venne approvato un ordine del giorno col quale si chiede al Governo lo sgravio dall'imposta fondiaria e del reddito agrario per tutta la zona, la concessione di crediti agrari e fondiari e l'esonero dalle tasse comunali provinciali e consorziali.

Nel Piccolo dei Piccoli *odierno: «La pinoccata del re», fiaba illustrata di Margherita Sarfatti.*

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali. Generali di Divisione: Iori, cessa d'essere a disposizione ed è nominato comandante Divisione militare territoriale Piacenza. Guerra, cessa comando Divisione militare Salerno ed è collocato in aspettativa. Luccato, cessa d'essere a disposizione ed è nominato comandante Divisione mil. Salerno.

Generali di brigata. Campagna, cessa dalla carica d'ispettore mobilitazione Divisione mil. terr. Padova ed è collocato a disposizione.

Arma di fanteria. Tenenti colonnelli: Posani, è collocato a riposo. Ferrara, 9.o fant. è trasferito distretto Chieti. Grimaldi, 35.o fant. è trasferito 52.o fant.

Arma cavalleria. Tenenti colonnelli: Campanari, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re. Paolucci, ten. col. Genoa cavalleria, cessa carica giudice effettivo Tribunale mil. Bologna. I seguenti ten. colonnelli sono assegnati definitivamente al personale direttivo dei depositi allevamento quadrupedi, a sensi dell'art. 13 del R. D. 20 giugno 1927, come direttori: Tarascone, Costa, Cardassi, Cosini, Caputo.

Arma di artiglieria. Colonnelli: Pesi, direttore artiglieria Corpo d'Armata di Trieste è collocato in ausiliaria per ragioni di età. Ten. colonnelli: Cagoni è collocato in riposo. Esposito, ten. col. artiglieria distretto Bari è collocato in ausiliaria. Adami, ten. col. 19.o campagna è trasferito 5.o pesante campale. Campo, scuola reclutamento ufficiali complemento Milano, trasferito 12o pesante campale.

Arma del Genio. Colonnelli: Ottola, comandante 9.o reggimento genio, cessa carica e passa a disposizione milizia coloniale Tripolitania e disposto fuori quadro. Martini, cessa d'essere a disposizione ed è nominato comandante 9.o regg. genio.

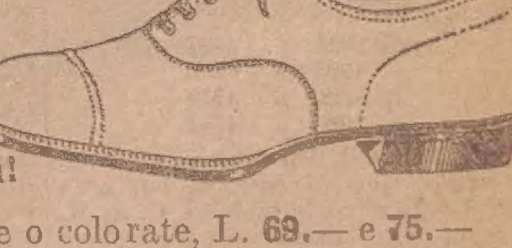
Corpo sanitario Militare. Franchi, cessa carica direttore ospedale militare principale Torino ed è nominato direttore della sanità militare del Corpo d'Armata di Roma. Tenenti colonnelli: Gillone, cessa carica direttore ospedale secondario Ancona ed è proposto colonnello medico e nominato direttore ospedale mil. principale Torino. Priulzi, ten. col. medico ospedale principale Alessandria è nominato direttore ospedale secondario Savigliano. Consiglio, ten. col. medico ospedale mil. Roma è trasferito ospedale principale Udine.

Corpo commissariato militare. Tenenti colonnelli: Glorioso, commissario direzione Corpo d'Armata Trieste, trasferito Sezione commissariato mil. Sardegna. Marcelli, ten. col. Sezione commissariato Sardegna è trasferito commissariato Corpo d'Armata Trieste. Mozzi, ten. col. amministrazione (ufficio revisione contabile Corpo d'Armata Torino) è collocato riposo. Maggiore D'Ambrosio, ufficio contabile Corpo d'Armata di Napoli è promosso tenente col. a scelta e destinato legione CC. RR. Napoli. Pintelli, maggiore ospedale mil. Alessandria è promosso tenente col. continuando attuale destinazione.

Scarpe da uomo
forme e colori moderni, solide
lavorazione a mano
a L. **85** al paio
unicamente alla
Calzoleria UBERTI
1 - VIA MURATTI - 1
(dirimpetto al Cine Excelsior)

Politeama Rossetti
Questa sera, alle ore **20.45**, prima rappresentazione della **COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA**, diretta da **Dario Niccodemi**, con
L'AIGRETTE
di **DARIO NICCODEMI**
Domani due rappresentazioni:
Ore 15.30:
«LA CASA IN ORDINE» di Sir Artur Pinero
Ore 20.45:
«I TRE AMANTI» di Zorzi

Al Nazionale
OGGI
hanno finalmente inizio le proiezioni dell'eccelso capolavoro d'arte italica della «Lombardo Film»
MADONNINA DEI MARINAI
Soggetto partenopeo di PASQUALE PARISI
Messa in scena di EUGENIO PEREGO
Sublime interpretazione di
Leda Gys
Tutti i frequentatori del teatro durante le rappresentazioni di questo lavoro, potranno gratuitamente concorrere al grande concorso che ha per PREMI:
1. **VIAGGIO TRIESTE - NAPOLI** e ritorno, in I classe (o prezzo equivalente).
2. **VIAGGIO TRIESTE - NAPOLI** e ritorno, in II classe (o prezzo equivalente).
3. **GRANDE FOTOGRAFIA** con autografo di **Leda Gys.**

ALL'AVANGUARDIA DEL RIBASSO!
Del-Ca

Batte ogni concorrenza!
SCARPE UOMO, nere o colorate, L. **69.—** e **75.—**
SCARPETTE DONNA, colori vari, L. **59.—** e **65.—**
Tutta merce moderna e di recente arrivo!
DEL-CA: Corso V. E. III 23 - Filiale: **E. Fano**, via Cavana 11

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: **TRIESTE, Via Mazzini 34**
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.
SEDI: **MILANO, Via Dante, 10** — **ROMA, Corso Umberto I, 287** — **TORINO, Via Cernaia, 11**
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ... 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione edilizia triestina
Bisogni e provvedimenti

Un po' di statistica sulle case di abitazione esistenti nel complesso del comune di Trieste, è quanto mai utile in questo momento, in cui la crisi degli alloggi a buon mercato, anzichè essere risoluta, permane acuta.

Ieri un lettore accennava al fatto che la maggioranza delle nuove costruzioni è costituita di case con numerosi vani e piuttosto lussuosi, lontane perciò dalle possibilità economiche della quasi totalità dei bisognosi di un modesto tetto che li ricoveri. Nè sembra che le iniziative private siano per risvegliarsi in seguito alle provvidenze ultime emanate dal Governo Nazionale, provvidenze che — come si sa — si identificano nella estensione a tutti indistintamente i costruttori di case economiche e popolari della esenzione venticinquennale delle imposte. Peggio: le costruzioni nuove tendono verso le aree centrali, nella parte più densa di popolamento, onde risultano menomati i criteri programmatici del Governo, tendenti a eliminare la ipersaturazione demografica, e concedere la possibilità ai cittadini di abitare fuori città, con vantaggio economico e igienico generale.

Le necessità della decongestione urbana

Tutte le nazioni, del resto, della vecchia Europa, lottano contro l'urbanesimo, considerando come sintomo di decadenza l'anelare della popolazione rurale verso la vita raffinata della città. Per tale via, forse la razza sotto qualche aspetto si affina, ma per altri perde di vigore e potenza.

Vogliamo al proposito rilevare quanto in questo torno di tempo siasi fatto a Milano, il massimo centro industriale del Regno, auspice quel Podestà, per la lotta contro l'urbanesimo.

Urbanesimo contro urbanesimo: questa la parola d'ordine adottata con lo scopo preciso di alleviare l'addensamento cittadino, di aprire nuove possibilità alla costruzione di case e di casette lungi dal centro. All'uopo, i mezzi impiegati sono la sistemazione delle strade, la creazione di mezzi di trasporto rapidi e a buon mercato, l'applicazione di una coraggiosa politica delle aree fabbricabili.

Si sa come l'addensamento della popolazione milanese dati dalla sua liberazione dal giogo austriaco, e crebbe in proporzioni geometriche con l'incremento industriale. L'aumento seguì la curva ascendente, lenta dapprima fino ai 300.000 abitanti, rapida dai 300 ai 600 mila, rapidissima oltre il milione.

L'attuale amministrazione comunale della metropoli lombarda si è quindi prefisso di risanare i quartieri centrali e nel contempo spingere la popolazione, oggi agglomerata verso il centro, in direzione di zone igienicamente sane, oltre la periferia. Il centro vorrebbe essere riservato agli uffici e alle abitazioni signorili, per cui avrebbe una popolazione relativamente poco densa.

I capisaldi del decentramento

Programma, come si vede, decentratore, per cui occorre oltre il piano regolatore delle strade, quello dei trasporti e dei servizi indispensabili alla vita civile, siano essi governativi, provinciali, comunali o privati.

Premessa all'attuazione di simile piano è la creazione della città-giardino e delle cittadine o sobborghi a guisa di satelliti del centro urbano. S'intende però che innanzi tutto debba essere ordinata la politica tranviaria, la quale precede assolutamente quella edilizia.

Questi i principii, i capisaldi della organizzazione di una città moderna, principii ai quali non può sfuggire anche una città come la nostra, lontana cioè per popolamento dall'importanza di Milano. Senonchè la realtà presente quanto ancora si continua a fare sotto questo aspetto sembra scoraggiante.

Certo la politica tranviaria anzichè volta al decentramento è orientata ancora verso l'agglomeramento. Indubbiamente, mentre a Milano, a Roma, a Bologna e altrove, il sistema generale dei trasporti tende alla sua sostanziale trasformazione, per cui non si costruiscono più tranvie se non all'infuori del nucleo abitato, adottando invece, su larghissima scala, per l'interno della città, gli autobus, poichè meno rigidi e più maneggevoli e assai meno ingombranti dei carrozzoni tranviari, qui da noi si seguita a stendere binari attraverso vie interne e magari strette e con accentuata pendenza.

Numeri eloquenti: non si fabbrica

Ma veniamo ai numeri, a cominciare dalla città vera e propria.

Le case di abitazione dei sei distretti in cui è divisa Trieste erano

nel 1924 n. 4127
» 1925 » 4150
» 1926 » 4179
» 1927 » 4184

Fra il 1924 e il 1927, quindi, vi fu un aumento di sole 57 case, di cui gran parte dovute all'attività dell'I. C. A. M.

Troppo poco; tanto poco che non si comprende dove abbia potuto allogarsi l'aliquota rappresentante l'aumento demografico, sia pur debole, avvenuto negli anni dal '24 al '27.

Il suburbio, formato da Chiarbola, Servola, S. M. M. inf., S. M. M. sup., Chiadino, Rozzol, Longera, Cologna, Guardiella, Scorcola, Roiano, Gretta, Barcola, aveva:

Nel 1924 case n. 6697
» 1925 » » 6733
» 1926 » » 6829
» 1927 » » 6977

L'aumento qui appare più sensibile, rappresentato com'è da 280 case. Ma è ovvio che tali case sono di pochi vani, ciascuna forse bastevole solamente per una o, al più, due famiglie.

L'altipiano, che va da Contovello a Trebiciano, contava:

Nel 1924 case n. 1810
» 1925 » » 1818
» 1926 » » 1840
» 1927 » » 1854

quindi, fra il 1924 e il 1927, la differenza in più è solamente di 44 case, tra le quali molti tuguri che di casa non hanno neanche l'apparenza.

Complessivamente, in tutto il comune di Trieste, che comprende la città, il suburbio e l'altopiano, si ebbe:

Nel 1924 case n. 12.634
» 1925 » » 12.701
» 1926 » » 12.848
» 1927 » » 13.015

Differenza in più dal 1924 al 1927 case 381, di cui gran parte bastevoli per l'abitazione di una sola famiglia. E si badi: il 1924 e il 1925 furono gli anni di massima attività edilizia nei confronti degli anni precedenti, nonchè del 1927 e — a quanto pare — del primo quadrimestre dell'anno corrente.

I permessi di abitabilità del 1927

Per chi voglia saperlo, durante il 1927 i permessi di abitabilità furono i seguenti: 2 case dell'I.C.A.M., in Guardiella, con 22 abitazioni e 120 vani; un palazzo della Società Adriatica Spedizioni, in piazza Oberdan, con 15 abitazioni e 148 vani uso alloggio e 126 vani uso ufficio; il Balkan, ricostruito per la Società Immobiliare Triestina, con 165 vani, 20 abitazioni e 33 locali accessori; 54 villini del Rione del Re, con 54 abitazioni e 337 vani; 11 case a Rozzol, dell'I.C.A.M., con 152 abitazioni e 528 vani; 11 case a Chiarbola superiore, sempre dell'I.C.A.M., con 135 alloggi e 475 vani; palazzo Georgiadis, in via Carducci, con 7 appartamenti, 55 vani uso abitazione e 31 locali uso ufficio; 1 casa impiegati dello Stato, in via G. Muzio, con 25 appartamenti, 118 vani; un palazzo delle Assicurazioni Generali, viale XX Settembre (Portici di Chiozza), vani 186, appartamenti 26, 4 locali esercizi pubblici e 22 camere per uso ufficio.

Due edifici industriali: uno per la Soc. An. «Fiat», in via Molin Grande, e l'altro consistente nel Magazzino centrale delle Cooperative Operaie.

E basta. Ciascuno tragga le deduzioni da sè. Nessun costruttore privato, tolte le due società, quella di Assicurazioni e l'altra di Spedizioni, ha creduto conveniente esplicare la propria attività nella erezione di case economiche e popolari. Solo l'I.C.A.M., ma certamente, per quanta buona volontà impieghino i dirigenti del benemerito istituto, l'I.C.A.M. non può bastare a tutto. Nè possono soccorrere le piccole borse i due palazzi, ornamento cittadino certamente, ma ai quali solo alle borse ben guarnite è lecito avvicinarsi.

Le recenti deliberazioni della Giunta amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, riunita sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, ha preso, nell'adunanza del 5 corr., le seguenti deliberazioni: per la Provincia ha approvato: l'impiego di fondi di cassa liquidi; ha espresso parere favorevole per l'acquisto di un immobile a Corgnale ad una caserma carabinieri; ha approvato il contributo al Consorzio provinciale frutticultura; la variazione della tariffa daziaria; le ammende per le contravvenzioni al regolamento locale d'igiene; l'appalto dei lavori per la manutenzione dei Cimiteri e il contributo straordinario alla Deputazione di Storia Patria. Per Monfalcone ha approvato il mutuo con la C. R. T.; e per Muggia il regolamento dazio sui foraggi. E' stato approvato per Grado l'aumento del quarto aliquota del dazio e la tassa esercizio 1928; mentre per Rupingrande ha rinviato con ordinanza, la modifica della pianta organica, ed ha approvati la tariffa daziaria e il regolamento dazio foraggi. Sono stati approvati ancora: per S. Pietro del Carso la ratizzazione contributi scolastici; per S. Dorligo della Valle il bilancio 1928 e la ricostruzione del vecchio bacino d'acqua e la costruzione di uno nuovo; per Duttogliano la nuova tariffa tassa bestiame e il contributo per il Dopolavoro; per Turriaco l'aumento del quarto aliquota del dazio; per Postumia lo svincolo della cauzione daziaria; per Divaccia il regolamento tassa licenza e per Corgnale il regolamento tassa licenza.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso ancora su vari ricorsi per negata licenza commerciale e contro l'applicazione di tasse comunali, nonchè su alcune domande di esonero dal deposito cauzionale per aziende commerciali.

Per le scuole della Carnia danneggiate dal terremoto

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

«Nella dolorosa occasione del recente terremoto in Carnia è stato dappertutto, nel Friuli ed in ogni provincia delle tre Venezie, una gara di affettuosa solidarietà verso le popolazioni colpite. Segnaliamo, fra l'altro, il gesto del commissario prefettizio di Udine gr. uff. Orestano, che ha diretto al Provveditore agli Studi di Trieste la seguente nobilissima lettera:

«Il Comune di Udine, che ha così nobili tradizioni ed alte benemerenze per l'ordinamento ed il funzionamento delle proprie scuole elementari, apprende con particolare interessamento, la vigile sollecitudine della S. V. Ill.ma perchè al più presto, possa riprendersi nella zona Carnica colpita dal terremoto, l'insegnamento elementare. E' questo un ritorno alla vita normale nella sua forma più bella e più pura. Allo scopo di concorrere, in parte, al fabbisogno scolastico, il Comune di Udine è pronto a sostenere la spesa occorrente perchè sia fornita la cartella scolastica agli alunni poveri dei Comuni di Cavazzo, di Caneva, di Verzegnis e di tutte le frazioni. Sarei grato pertanto alla S. V. Ill.ma se, accogliendo tale manifestazione di solidarietà scolastica volesse farmi conoscere l'ammontare della spesa per libri, quaderni ed oggetti di cancelleria occorrenti agli alunni poveri dei Comuni e frazioni di cui sopra. Tale somma sono pronto a deliberare come contributo del Comune di Udine a sollievo dei più bisognosi fra gli infortunati della Carnia, mettendola a disposizione della S. V. Ill.ma per l'attuazione dello scopo indicato».

Il Provveditore ha così risposto: «La nobile lettera della S. V. Ill.ma, mentre trova un'eco di gratitudine viva e profonda nel mio cuore, avrà un'inestimabile valore di conforto presso i poveri bimbi colpiti dalla sventura e presso le loro famiglie. Nessun pensiero poteva essere più gentile e più umano di quello col quale la S. V. Ill.ma ha voluto venire incontro alla infanzia che in questi tristi giorni è senza sorriso. Udine mantiene così, attraverso il suo degno rappresentante, le sue chiare tradizioni di pietà e di gentilezza. Ringrazio la S. V. Ill.ma della generosa offerta per i bimbi delle scuole, ed in loro nome l'accetto. Quanto prima Le farò sapere l'ammontare della spesa per libri, quaderni ed oggetti di cancelleria, occorrenti agli alunni poveri dei Comuni danneggiati dal terremoto. Voglia gradire intanto i miei più cordiali ossequi».

Comunicati della Federazione

La Federazione provinciale comunica: Con vivo compiacimento questa Federazione fascista constata l'interesse che ha destato il problema delle autostrade nella regione, e particolarmente nella provincia di Udine alla quale Trieste guarda come a quella a cui è più legata da comunità di interessi e di speranze.

L'importante e non facile problema è oggetto di studi anche da parte della Federazione fascista di Udine, la quale, non vi è dubbio, concorrerà alla sua soluzione con la migliore volontà e con quello spirito di conciliazione e di coordinamento che non può mancare per il comune benessere.

Trieste sarà lieta di avere con la sorella friulana uno scambio di vedute in merito e di giungere, attraverso ad un accurato studio, ad un perfetto accordo con essa.

In attesa, ogni polemica ed ogni discussione è prematura tanto più che già oggi il punto di vista di Trieste, chiaramente espresso, trova, nelle sue linee generali, concorde anche la Federazione di Udine.

Il compiacimento di S. E. Turati per l'opera del Fascio femminile

E' pervenuta alla delegata provinciale dei Fasci femminili la seguente lettera da S. E. Augusto Turati:

«Signora Erminia Franca, delegata provinciale dei Fasci femminili. Ho preso visione della sua relazione sull'attività dei Fasci femminili in provincia di Trieste e mi compiaccio vivamente per la nobile attività da lei spiegata per lo sviluppo del movimento femminile e delle opere assistenziali fasciste. Estenda il mio compiacimento a tutti coloro che hanno collaborato con fede alla causa nazionale e sociale del Fascismo. Saluti fascisti. — *Augusto Turati.*»

Domani, domenica di Pasqua, «IL PICCOLO» esce alla solita ora. Lunedì, seconda festa di Pasqua, «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» escono alla solita ora.

Il Foglio d'Informazioni dell' "Italia Redenta,,

Per iniziativa felicissima del sen. Mosconi, l'attivo e fattivo consigliere delegato dell'Opera Nazionale Assistenza all'Italia Redenta, è uscito a Roma in sobria elegante veste, il primo numero del Foglio d'Informazioni della nobilissima istituzione, presieduta da S. A. R la Duche d'Aosta.

All'augusta e geniale fondatrice della «Italia Redenta» si rivolgono appunto le prime parole della pubblicazone, che esaltano in lei la fervida animatrice e la instancabile guida che con vero intelletto d'amore presiede alle sorti dell'opera patriottica e tanto benefica.

«Questo *Foglio di Informazioni* — dice la prefazione dettata dal sen. Mosconi — che la Giunta Esecutiva Centrale ha testè deliberato di pubblicare, si prefigge lo scopo di rendere sempre più intimi e stretti i vincoli che insieme legano Uffici, Comitati e sede centrale dell'Opera Nazionale, di far conoscere ad essi di continuo l'azione e l'attività che si viene svolgendo a mezzo delle nostre istituzioni (asili, scuole, dispensari), di fare in modo che tutti, e specialmente i Comitati, vivano la nostra vita, sentano i nostri bisogni, apprezzino la nostra attività, per modo che fra di essi abbia a destarsi una intensa emulazione stimolatrice di energie e di iniziative, una feconda gara di bene.

L'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta è venuta assurgendo ad un posto di primaria importanza nella vita della Nazione per i nobilissimi fini che si propone, specie fra le popolazioni alloglotte nelle nuove nostre province di confine, per i risultati notevolissimi che già ha colà conseguito nel campo didattico e sanitario non meno che in quello spirituale ed educativo, agevolando la conoscenza della nostra lingua e diffondendo ovunque sensi di riconoscenza e di amore alla Patria italiana.

Ed è per essa un grande titolo d'amore la citazione dei suoi asili fatta dal Duce nel recente mirabile discorso pronunciato alla Camera dei Deputati.

Ma perchè queste alte finalità siano più compiutamente raggiunte, perchè i risultati benefici si estendano ovunque ne sia manifesto il bisogno, è indispensabile che l'Opera non arresti il suo cammino, bensì allarghi di molto il suo raggio d'azione; e per questo non debbano mancarle i mezzi occorrenti.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Fedele, nel consegnare il 1.o luglio 1927 a S. A. R. la Duchessa d'Aosta la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione, pronunciò questa frase che dovrebbe essere da tutti ricordata: «E' necessario che gli italiani tutti partecipino a quest'Opera, che è di altissimo interesse nazionale; in ogni città d'Italia sorga un comitato dell'Opera, cosicchè essa trovi aiuto generoso in tutta l'Italia».

Doni alla Congregazione di Carità. All'Istituto generale dei poveri V. E. III, sono pervenuti i seguenti doni: dai vigili urbani 50 litri di latte; dalla drogheria Cociancig chg. 0.25 di color rosso per tingere uova, dal Sodificio nazionale un sacco di pomice e dall'Ufficio d'annona 450 litri di latte.

I maestri giuliani a Ostia
Un'altra giornata di visite e pellegrinaggi

Abbiamo da Roma, 6:

Questa mattina gli insegnanti della Venezia Giulia si sono recati a visitare gli scavi di Ostia.

Partiti alle 9, con un treno speciale ottenuto dalla Società Elettroferroviaria italiana, per il tramite del Governatore di Roma, i gitanti sono arrivati ad Ostia alle 9.30. A ricevere gli ospiti graditi si trovava il direttore degli scavi, prof. Calza, che ha loro rivolto parole di cordiale saluto, tenendo a far rilevare che egli, oltre che avere grande ammirazione per i compatriotti delle terre redente, è unito a quelli della Venezia Giulia, in particolare, da rapporti di amicizia e di parentela.

Ha risposto a nome di tutti il prof. Tambroni, ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta. Ha tenuto inoltre a rilevare la solerte infaticabile e proficua opera che il prof. Calza svolge con tanta perizia per la rinascita di Ostia.

Dopo di che gli insegnanti, divisi in tre gruppi, a capo di ciascuno dei quali si sono posti i proff. Tambroni, Staderini e Papeto, hanno iniziato la visita alle maestose rovine dell'emporio di Roma imperiale, interessandosi moltissimo ai lavori in corso, a quelli in progetto ed ammirando le perfette e fedeli ricostruzioni degli edifici meglio conservati. La visita è durata sino alle 13, ora in cui i gitanti hanno fatto ritorno a Roma.

Nel pomeriggio nessuna visita, diremo così, ufficiale in programma: ciascuno è stato libero di recarsi ove meglio gli piaceva. Buona parte degli insegnanti, in gruppo, si è recata alla Basilica di S. Giovanni in Laterano, ove ha assistito alla polifonica del maestro Casimiri. Altri gruppi si sono sparsi per la città per completare le visite ai monumenti ed ai luoghi più caratteristici.

Per domani è in programma la visita alla Mostra missionaria a S. Giovanni in Laterano, ove gli ospiti saranno accolti dal direttore mons. Ercole. Nel pomeriggio visita alle catacombe di Domitilla, sotto la guida del reverendo mons. Belvedere, che ha concesso l'ingresso gratuito.

Nella mattinata di domenica saranno visitate le Basiliche e le più importanti chiese di Roma e nel pomeriggio i gitanti chiuderanno il loro soggiorno romano con l'assistere ad un importante concerto all'Augusteo. Sarà eseguito lo «Stabat mater» di Rossini, con 300 professori d'orchestra.

La partenza da Roma avverrà domenica sera e l'arrivo a Trieste lunedì nel pomeriggio.

Il saluto dei maestri alle loro famiglie

Gli insegnanti della Venezia Giulia in gita a Roma inviano a mezzo del nostro giornale i più affettuosi saluti alle loro famiglie. Essi avvertono che stanno tutti bene e che saranno di ritorno a Trieste il prossimo lunedì.

I medici triestini al Congresso di dermo-sifilografia a Roma

I giorni scorsi si sono riuniti a congresso a Roma i medici dermo-sifilografi italiani. Intervennero quasi tutti i clinici delle università italiane e numerosi specialisti da tutte le regioni d'Italia. Fu deciso a unanimità che la Società di dermo-sifilografia faccia parte dei Sindacati intellettuali e fu ribadito il principio della lotta a oltranza contro il ciarlatanesimo. Sono stati anche indirizzati telegrammi al Duce ed al Governo Nazionale, affinchè con la loro opera illuminata, volta sempre al supremo bene della Nazione, appoggino la Società in questo indirizzo altamente umanitario.

Gli argomenti scientifici trattati al Congresso furono molteplici e dimostrarono tutta la profondità e la serietà degli studi delle varie scuole italiane. Furono pure lungamente ed a fondo discussi i vari e moderni metodi di cura della venereologia. Ampi contributi vennero portati in questo campo da molti specialisti.

I medici triestini presenti al Congresso erano il prof. Freund, il dott. de Favento ed il dott. Levi. Il prof. Freund ed il dott. Levi illustrarono casi interessanti di dermatologia, il dottor de Favento trattò di una forma rara e grave d'infezione luetica familiare.

L'orario degli esercizi pubblici per le feste di Pasqua

La Questura comunica che nella ricorrenza delle feste pasquali e precisamente nelle sere dal 7 all'8 corr., e successivamente dall'8 al 9, l'orario di chiusura degli esercizi pubblici della città è così fissato:

1) Alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars e gelaterie alle ore due;
2) fiaschetterie, bottiglierie, liquorerie, caffè popolari, latterie, osterie e bettole alle ore ventiquattro.

La salute del gr. uff. Ettore Pollich. Due giorni fa il gr. uff. Ettore Pollich ha fatto la sua prima visita alla sede della Libera Triestina, di cui è amministratore delegato, dopo un'assenza che durava già da qualche mese a causa di una malattia, che per alcuni giorni aveva destato qualche apprensione fra i parenti e i numerosi amici del noto armatore. La forte fibra del gr. uff. Pollich ha finalmente avuto ragione sul male. Egli è già entrato nella fase della convalescenza e i medici sperano in una sollecita guarigione cui è nei voto nostro e di quanti apprezzano la genialità dell'operoso armatore.

La serata di poesia religiosa del prof. Charles. Nella sala maggiore degli Istituti scolastici riuniti Battisti-Galilei, il prof. Charles ha tenuto ieri, dinanzi ad un pubblico molto distinto e numeroso, un'interessante recitazione di versi francesi, di carattere religioso. Seguito dall'attenzione di tutti i presenti il chiaro conferenziere declamò dei brani poetici di Pascal, di Lamartine, di Chateaubriand, di Racine, di Lacordaire e del Bossuet, premettendo ad ogni poesia un breve commento. L'oratore parlò poi della vita dei grandi poeti francesi e rilevò l'importanza della poesia religiosa nella letteratura francese.

Particolarmente piacquero la poesia del Lamartine «Que faire de la ire?», «Les catacombes» del Chateaubriand e «Le petit nombre des élus» del Massillon. Alla fine della sua bella conferenza il prof. Charles fu vivamente applaudito.

Tullio Silvestri ci abbandona

Il pittore Tullio Silvestri lascia Trieste. Non è la prima volta. Già un'altra volta egli si era tolto da questa sua seconda patria da lui adorata; e il distacco, sopravvenuta la guerra, era stato più lungo di quello che egli pensasse. Poi era ritornato, fattosi più maturo, più forte, a questa città che prima lo aveva compreso e dove il «bohemien» che egli era stato s'era udito pronosticare quella fama che egli seppe poi guadagnarsi a Roma e a Venezia. Da otto anni, portata la sua famigliuola a Trieste, egli non mutava dimora: non si può dire che esponesse molto; però invece lavorava moltissimo. L'artista tuttavia serba sempre in sè qualche cosa d'errante, un bisogno d'esperienze diverse, un'irrequietudine che lo spinge a mutar cieli, un'ambizione di misurarsi con forze nuove: ed ecco oggi il Silvestri si sradica all'improvviso da Trieste, e la sua meta ancora una volta è Roma, dove già è rappresentato da due dipinti nella Galleria Nazionale e dove pure si conosce la gagliardia del coloritore.

E' peccato che, per varie circostanze, egli non abbia potuto fare un'esposizione dei suoi ultimi lavori a Trieste. Dipingendo ogni giorno, egli aveva accumulato nel suo studio una quantità di cose, parecchie delle quali erano veramente ammirabili cose. Il vasto studio era divenuto ristretto a contenerle tutte. Non mai il suo colorito di veneziano era stato così pieno e cantante; non mai egli aveva posseduto con tanta signoria la trasparenza dell'aria, il mutevole gioco della luce, la fluidità della vita nelle figure modellate dal pennello impetuoso; non mai egli aveva avvicinato così strettamente il mistero della figura umana nelle vibrazioni profonde dell'atmosfera che la rivelava pittoricamente; non mai aveva composto con tanta ispirazione e con tanto ardimento. Parecchie di queste opere sue, per fortuna, rimarranno a Trieste: alcune certamente lo seguiranno a Roma, per presentarlo fin dal primo momento nel suo massimo vigore.

Intanto, per noi, è una grave perdita. Bruno Croatto l'anno scorso; quest'anno Tullio Silvestri: alla compiacenza di vedere artisti nostri o formatisi tra noi affrontare un arringo artistico più ampio e più arduo, si mescola l'amarezza di queste dipartite, che solo l'ascensione sperata dei più giovani può a poco a poco alleviare. Forse rivedremo un giorno Tullio Silvestri, giacchè pochi hanno per la città nostra tanto amore e tanta predilezione; ci auguriamo di rivederlo onorato e trionfante; frattanto uniamo il nostro saluto a quello degli artisti triestini, suoi confratelli, e lo facciamo con la stessa fiducia sicura nel suo ingegno e nella sua tempra d'uomo che non si perde.

L'apertura del secondo corso di economia domestica. Il Direttorio del Fascio femminile, ricorda che l'11 corr. avrà luogo l'apertura del secondo corso di economia domestica gratuito per le operaie. Le lezioni si terranno al refettorio N. 5 del Porto Vitt. Em. III gentilmente concesso. Le iscrizioni si accettano alla sede del Fascio femminile, Piazza Verdi 1, III.

Il trattenimento di domani al Circolo Bancari. Domani alle 21 il Circolo Bancari terrà il suo ultimo trattenimento domenicale della stagione.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, mobili diversi, piano, violino d'autore, quadri, regolatori, vasellame, servizi, apparecchi fotografici, biciclette.

Eruzioni della pelle

La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni cutanee. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

John Gilbert
L'IDOLO
di tutte le donne
IL MAGO
di tutte le più belle interpretazioni
OGGI
in unione all'affascinante
ELEANOR BOARDMANN
interpretano al
Cinema Teatro Regina
l'ultimo colosso
«Metro Goldwyn Mayer»:
Bardelys, il magnifico
storico poema sull'amore medioevale - Vera rievocazione storica del '500.



Cinema Garibaldi
OGGI e DOMANI
ULTIME repliche del primo episodio del romanzo
L'ebreo errante
LUNEDI'
secondo episodio di questo avvincente capolavoro che ha destato tanto interesse ed intensa commozione.

IL NUOVO PROGRAMMA FESTIVO
DEL
Teatro Excelsior
L'INFERNO DEI PROFUGHI
DRAMMA DI EMOZIONI PROFONDE,
DI SENSIBILITA' ESASPERATE,
DI PASSIONI ARDENTISSIME
con
Olga Tschekowa
e
Malcolm Todd
Nello spettacolo d'arte varia:
Nuovi attraenti debutti
CANTO e ATTRAZIONE



OGGI OGGI
DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA E SANCIO PANCIA
Il grandioso capolavoro istruttivo e divertente che vi fa sbellicare dalle risa. - In primissima visione al
Cinema - Teatro ALFIERI - Viale XX Settembre 24

Creolattina
indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Istriani e dalmati governatori di Roma

(*Franco Guili*). Roma ha avuto degli istriani e dei dalmati a suoi governatori ed, anche, in momenti non facili della sua storia.

La cosa è troppo interessante e suggestiva perchè non venga ricordata, ed i nomi di questi lontani veneti, chiamati a governare la capitale del mondo latino, dell'Italia e della cristianità, non possono non essere ricordati ora con particolare curiosità.

L'Istria e la Dalmazia diedero in varie occasioni i regolatori del vivere civile all'Alma città di Roma e, certo, fin da allora indicibili e sentimentali legami si strinsero fra la Capitale e quel semicerchio di terre poste intorno all'Adriatico, per affermare l'unità della stirpe italiana.

Il 27 ottobre 1404, fra il Papa Innocenzo VII ed il popolo romano fu stretto un patto e stabilito che spettasse al popolo di nominare ogni due mesi i governatori della città. Ma questa concessione durò poco e la carica di governatore, che si confondeva con quella di vice-camerlengo e che, nel 1632, fu unita a quella di Prefetto di Roma (l'ultimo prefetto, nominato nel 1631, fu don Taddeo Barberini), divenne di diritto del Papa, che a cominciare dal 1428, elesse un solo governatore (il primo fu Oddo De Varis o Poccia, di Tivoli, ed il secondo il veneto Francesco Condulmieri, nel 1431).

Il governatore di Roma aveva molte e molte complesse cariche, non escluse alcune di alta e bassa giustizia, nelle quali era assistito da speciali «bargelli» e da una guardia (non molto numerosa) fermante il corpo... antenato dei «pizzardoni» di ieri e dei... «metropolitani» di oggi.

I governatori romani, che restavano in carica un tempo non determinato, furono spessissimo romani e quasi mai stranieri: dal 1428 al 1870 soltanto cinque governatori (Giovanni Carvajal, nel 1446-1448, Auxia di Paggio di Valenza, nel 1473, Giovanni Borgia, nel 1486-87, Francesco Remolino di Lerida, nel 1500-1503, e Giovan Francesco Marco-y-Catalan, nel 1826-1828), tutti spagnoli, furono stranieri. Dal 1800 in poi la carica di Governatore fu tenuta anche da cardinali, che lasciavano... Palazzo Madama, l'attuale sede del Senato italiano, e che per più di tre secoli fu il palazzo governatorale di Roma, per conseguire alte cariche ed anche il Pontificato.

Angelo Cavaccia

Era Papa Eugenio IV. Nel 1433. Sedeva nel vescovato di Arbe un triestino (tale è dato da tutti i cronisti) a nome Angelo Cavaccia o Cavacci, il quale fu anche vescovo di Parenzo e di Città Nova, e lo era stato suffraganeo di Zara.

Angelo era un tipo energico ed astuto. Coraggioso. Ed Eugenio IV, che aveva bisogno di un uomo in gamba, lo chiamò a Roma e lo nominò governatore, e ne fu il terzo in ordine cronologico.

Eugenio IV, da buon veneziano, amava le genti della sua regione e dovendosi allontanare spesso da Roma, voleva un uomo di cui potersi fidare. Ed Angelo Cavaccia fu il suo braccio destro per più di un anno. Poi, volendo il Cavaccia accompagnare il Pontefice in Isvizzera, scelse egli stesso a suo successore Giuliano, arcivescovo di Pisa, ed egli assunse successivamente le cariche di luogotenente generale degli Stati, di Tesoriere della Santa Sede e di Camerlengo. Così, in poco tempo, Angelo Cavaccia divenne l'arbitro dello Stato Romano, di Roma e delle sorti della Chiesa. E fu lui a indicare, quale vescovo di Trieste, il buono e gaudente, nonchè ricco e colto senese, Enea Silvio Piccolomini.

Il Piccolomini, aveva avuto già la nomina di canonico di Trento... senza essere nemmeno prete! Ben volentieri, però, si recò a Trieste, vi fece, nel 1449 la visita pastorale e dopo pochi mesi se ne andò a Siena, vescovo della sua città, per diventare più tardi il Pontefice Pio II.

Lorenzo Zanne

Evidentemente siamo in un'epoca in cui istriani e dalmati in particolare, e veneziani e veneti in generale, godevano amicizie, prerogative e stima presso la Corte romana. Due Papi aveva dato la Dalmazia a Roma, e propriamente San Carlo di Salona, nel II secolo, e lo zaratino Simone o Simeone Stratico, che assunse il nome di Giovanni IV, mentre Trentino, Istria, e Dalmazia davano a Roma gli uomini più fidati e più competenti per cariche assai difficili e delicate.

Anche istriano, infatti, fu un altro governatore di Roma, nipote per parte di sorella di Eugenio IV, Lorenzo Zanne o Zanè, e non Zeno, come vogliono alcuni.

Allo zio Eugenio IV dovette molto della sua carriera, Lorenzo. Astuto, adusato a tutti i sotterfugi della Corte romana e, nel tempo stesso, sprezzante di ogni pericolo, lo Zanne ebbe per prima carica il vescovato di Spalato. Fu, quindi, nominato commendatore del Patriarcato di Gerusalemme, tesoriere di Paolo II, commissario di Romagna, governatore generale della marca di Ancona, governatore di Perugia e, nel 7 dicembre 1475, da Sisto IV, fu fatto governatore di Roma, e quindi, di tutto il distretto e comarca. Questo allargamento di giurisdizione territoriale fu una particolare e notevole eccezione fatta in favore dell'abile Lorenzo, il quale è restato nei ricordi storici ed archeologici romani come uno dei governatori più intelligenti e buoni che abbia avuto Roma. Tanto, che pur avendo ottenuto le nomine di vescovo di Treviso e di patriarca di Antiochia, mai volle definitivamente lasciare Roma, e vi morì il primo ottobre del 1484. Tutto il popolo romano lo compianse e gli vennero fatti solenni funerali ed il suo corpo fu deposto nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, accanto alla tomba del Beato Angelico. Ma, per una delle più strane ironie della sorte, la pietra sepolcrale di Lorenzo Zanne non esiste più, od, almeno, non mi è riuscito di trovarla, nè è in alcuna guida o storia della chiesa gotica-fiorentina di Roma.

Giovannandrea

Giovannandrea (altro attributo nominativo o... cognominativo di lui non si conosce), anche triestino (alcuni dicono goriziano, ed altri di Parenzo, ma comunque istriano) è, a sua volta, una delle figure più spiccate della vita romana dal 1494 al 1505. Capitato per caso a Roma pel suo carattere fermo e inflessibile, incontrò il favore del Valentino, di Lucrezia Borgia, di Alessandro VI. E tali erano le simpatie che il tremendo Pontefice aveva per lui, che, il 2 settembre 1494 lo nominava governatore di Roma. Soddisfatto dei suoi servizi lo inviò, il 4 giugno 1498, suo legato straordinario e Nunzio di Francia, presso il Re Luigi XII, onde definire importanti e delicate questioni, ed al ritorno, avendo Giovannandrea bisogno di riposo (l'aria borgiana di Roma era poco igienica, ed i favoriti della domenica potevano essere gli sfavoriti del lunedì), fu nominato vescovo di Ragusa.

Però, il ricordo del severo governatorato romano di Giovannandrea doveva essere restato vivo tra i romani e nella Corte pontificia. Non solo, quando il suo carattere integro, adamantino ed onesto, gli aveva conciliato tutte le simpatie. Egli si trovava a Roma quando, il 18 agosto 1503, Papa Borgia, avvelenato dal cardinale di Corneto, finiva tragicamente i suoi giorni. La città era in subbuglio, l'anarchia minacciava la Chiesa. Sedici cardinali si riunirono, allora, nella sacrestia della Chiesa della Minerva (dove ora è il Ministero dell'Istruzione), ed elessero di nuovo Giovannandrea a Governatore di Roma, assegnandoli, secondo il Burcardo (Conclavi de' Pontefici) una buona guardia di 200 soldati fidati.

E Giovannandrea mise ordine da per tutto e Roma fu, fortunatamente, salva dall'anarchia.

Pesaro

A questi tre governatori romani, i cui nomi sono legati a periodi notevoli della storia della nostra capitale, si può aggiungere un quarto che «può essere» istriano, Francesco Pesaro, ed un quinto, che pure essendo di nobilissima famiglia veneziana, e nato in Venezia, Giovanni Cornaro, fu eletto da Pio VI governatore di Roma, nel 1775, dopo aver tenuto importanti cariche nell'Istria e nella Dalmazia, e che, nel 1778, fu eletto cardinale.

Francesco Pesaro, che dalle cronache è detto «nato nelle terre venete dell'Adriatico» fu governatore di Roma dal 20 settembre 1528 ai primi del 1529, e — strana combinazione! — era venuto a Roma chiamato dall'ultimo Papa straniero che abbia avuto la Chiesa, l'olandese Adriano Sesto.

Clemente VII, che era il famoso cardinale Giuliano dei Medici, volle il Pesaro governatore di Roma. Ma il Pesaro chiese al Papa una carica più tranquilla. Fu nominato vescovo di Zara. Ben presto rinunziò pure a questa carica, ed in cambio fu nominato patriarca di Costantinopoli.

Ma anche al patriarcato rinunziò e morì, serenamente, in una sua villa in Dalmazia.

Questa è la storia dei governatori di Roma originari delle terre delle Venezie ora redente, e che portarono a Roma i primi esempi della gentilezza e della rettitudine di quelle genti, che unite all'alma città dall'origine comune latina, dal cuore e dalla lingua, fin da quei tempi anelavano all'unione materiale ed effettiva con la città madre delle genti romulee.

Trieste avrà uno dei più moderni aeroporti d'Italia

Un grande campo sta sorgendo alle Noghere presso i capannoni abbandonati di Zaule

Il campo di aviazione di Zaule sul quale si sono svolte le prime manifestazioni aeronautiche d'Italia — Trieste è stata la terza città ad organizzare tali modernissimi avvenimenti sportivi — è scomparso. I progressi dell'aviazione e la sua sempre crescente potenza, sia nel campo militare che in quello dei trasporti civili, hanno resi troppo angusti i limiti di quel campo che fino a non molti anni fa pareva comodo e vasto. Grandi estensioni di terreno e impianti modernissimi sono necessari ai nuovi aeroporti dove giornalmente manovrano apparecchi di grande potenza ad alta velocità.

D'altra parte il continuo sviluppo delle comunicazioni aeree, i movimenti di una potente aviazione militare e di quella di turismo propriamente detto, sono tali che ogni nazione deve seriamente studiare il problema della creazione di campi d'atterraggio adatti. Molto lavoro si è già fatto in Europa per creare una fitta rete di campi di fortuna e di stazioni base. Molto ancora resta da fare anche da noi, sebbene il Governo fascista sia sempre all'avanguardia, per la diffusione e la popolarizzazione dell'aeronautica. Sono infatti dell'anno scorso il decreto che stabilisce l'istituzione di campi d'aviazione in ogni provincia e quello che istituisce un servizio di informazioni meteorologiche nelle regioni montane. Particolari questi, di tutto un piano di servizi ausiliari atti a facilitare il progresso aeronautico.

Non bisogna credere quindi che Trieste, perdendo un campo di aviazione «storico» come quello di Zaule, rimanga sprovvista di una stazione aeronautica importante. Siamo lieti infatti di dare questa primizia: fra non molto tempo la nostra città avrà uno degli aeroporti più vasti e meglio attrezzati d'Italia. E' un vero modello del genere infatti, quello che sta sorgendo alle Noghere fra il Monte Pantaleone e Muggia.

I primi voli a Zaule

Ma prima di parlare del nuovo aeroporto non sarà fuor di luogo ricordare le benemerenze del vecchio campo di Zaule che fu, come abbiamo detto, uno dei primi aerodromi italiani, sul quale si svolgessero importanti esibizioni aviatorie. Nel luglio del 1911 quattro notissimi piloti si radunarono sul grande prato e in mezzo ad una moltitudine immensa di popolo gareggiarono tra loro in prodezza e in coraggio. Fra i nomi degli organizzatori della grande riunione bisogna ricordare quello di Nazario Sauro — al cui vivace senso pratico era affidato il difficile compito delle comunicazioni — quello dell'ing. Loria che preparò il campo di Zaule, quello dell'arch. Melan che, aiutato da altri volonterosi, concorse alla brillante riuscita dell'avvenimento.

A quel primo convegno del luglio 1911 tre nazioni erano rappresentate. Volavano infatti, su un monoplano Blériot il pilota francese Legagneux, detentore di molti récords di allora; il belga Fischer su un biplano Farman a due posti e due italiani, il piemontese Romolo Manissero su monoplano Blériot e il concittadino Gianni Widmer, che pilotava il suo popolarissimo Blériot ed era in quell'epoca il più giovane pilota di Europa.

Durante quel primo convegno furono eseguiti voli arditissimi e Romolo Manissero battè il récord italiano di altezza raggiungendo i 3000 metri mentre quello mondiale era di 3400 circa.

Queste cifre che ora possono far sorridere erano nel 1911 vere e proprie audacie; come audacia era stata quella dei primi passeggeri che volarono con il belga Fischer seguendo l'esempio di un giovane redattore del «Piccolo» il quale era stato il primo passeggero e il primo triestino a volar nel cielo di Trieste... a ben 500 metri d'altezza.

Nuove necessità

Ma se le cifre dei récords ora sono favolosamente aumentato, sarà interessante constatare come quelle dei prezzi di volo sieno invece grandemente diminuite. Allora per volare dieci minuti ci volevano 200 corone oro: oggi per un volo Trieste-Portorose bastano cinquanta lire e anche meno.

Dopo questa prima memorabile riunione, ch'ebbe la virtù di far accorrere a Zaule tutta Trieste, il campo ospitò altri aviatori e una schiera di sperimentatori; va ricordato fra questi il triestino Escher costruttore del multiplano «Freccia», una macchina grandissima che ebbe però limitata riuscita. Altre esperienze vennero fatte con più o meno fortuna, ma se non portarono grande contributo al progresso della tecnica, ebbero il merito di mantenere in efficenza l'aerodromo e di richiamare di continuo l'attenzione del pubblico sulla nascente aviazione.

Centomila persone — dicono le cronache — assistettero a Zaule nel 1914 ai voli di Pégoud, il glorioso asso francese che compì i primi voli della morte e altri prodigi di destrezza nel cielo di Trieste.

Venne la guerra e Zaule ospitò alcuni nuclei austriaci; ma data la ristrettezza ormai notevole del campo, le sue manchevolezze e il fatto di essere troppo esposto ai nostri bombardamenti, esso fu lasciato sempre nel rango dei campi di fortuna. Nel dopoguerra Zaule servì pochissimo e quasi unicamente come campo di transito.

Il programma aviatorio dell'Italia fascista e la crescente rete di comunicazioni civili richiedevano anche per Trieste una degna sistemazione dei servizi aerei terrestri. Il problema non era nè lieve nè facile.

Le particolari condizioni della zona vicina a Trieste con la mancanza assoluta di estensioni piane, le vaste zone melmose dei valloni e la irregolare distribuzione dei colli, erano tutti fattori che parevano precludere per sempre l'idea di un vasto campo di aviazione nelle vicinanze immediate della città. Commissioni e periti girarono in lungo e in largo il territorio senza trovare nulla di buono.

Ma ecco l'ardita proposta di un nostro benemerito concittadino trovare consenzienti gli organi tecnici del Ministero dell'Aeronautica: trasformare in aeroporto l'ampia zona di terreno denominata le Noghere, in immediata vicinanza del vecchio campo di Zaule. In breve tempo furono approvati studi e disegni e s'iniziarono i lavori preliminari. E l'aeroporto di Trieste sta sorgendo su due vastissimi prati delimitati da strade, da una zona paludosa

Il nuovo aeroporto

Non sono però indifferenti le opere necessarie a questa grandiosa sistemazione: la deviazione e copertura di un torrentello. Un imponente lavoro di escavo per far addirittura sparire una collinetta che ingombra un prato, opere di bonifica e di imbonimento, che allungheranno il lato verso il mare.

Quaranta ettari di terreno regolare, senza interruzioni e pendenze, formeranno un campo di atterraggio ideale, corrispondente alle esigenze dei più grandi velivoli e alle manovre delle formazioni militari. Sul nuovo campo che risulterà di forma rettangolare, è progettata la costruzione di capacissimi hangars per tutti i generi d'aeroplani. Già è stata costruita una casa per il personale del campo e la vecchia «Villa dei Cervi» sarà adibita a sede del comando del campo, a stazione radiotelegrafica e a tutti gli uffici e locali necessari al buon funzionamento di un campo di tanta importanza. Al nuovo aeroporto è stata ormai installata la linea telefonica. Ora si sta costruendo una cabina per l'elettricità, necessaria all'illuminazione e ad alimentare i grandi fari di rotta. Non mancherà neppure un'ottima conduttura di acqua potabile.

La situazione del nuovo campo è quanto mai comoda. Dista dalla piazza Giambattista Vico poco più di 8 chilometri e si può raggiungere tanto dalla strada nazionale di Capodistria, quanto da quella che lungo il mare conduce a Muggia.

L'importanza aviatoria di Trieste

A questa nuova opera che valorizzerà in modo grandissimo la zona di Zaule e in genere la nostra città, si lavora alacremente e pur non potendo stabilire con precisione l'epoca della sua inaugurazione, si può essere certi che questa non sarà lontana. I lavori di bonifica e di imbonimento sono già molto avanzati; la parte edilizia è quasi terminata. Dal lato della strada nazionale dove saranno alzati gli hangars si vedono già raccolti gli scheletri di ferro dei capannoni, nè manca il grande pilone per le segnalazioni e la sorveglianza.

Quello delle Noghere sarà aeroporto militare e civile insieme. Esso costituirà la base della linea commerciale Trieste-Budapest e di quelle che potranno essere create in seguito. Un servizio di automobili legherà il campo alla città e in pochi minuti — quindici o venti al massimo — i passeggeri saranno agli alberghi o alle stazioni.

Trieste sta per diventare così oltre, che un importante punto di concentramento e di irradiazione d'idrovolanti anche un'importante base d'aviazione terrestre che completerà in modo perfetto il quadro della città moderna.

L'idroscalo della «Sisa», l'aeroporto delle Noghere, il cantiere di costruzione a Monfalcone e la scuola di pilotaggio di Portorose, metteranno infatti Trieste alla testa del movimento aereo d'Italia, seguendo così con disciplina veramente fascista i comandamenti del Duce, che vuole veder coperti i cieli d'Italia dalle ali tricolori dei nostri velivoli.

Le visite ai "Santi Sepolcri,,

Anche ieri animazione intensa, in città: negozi affollati, vie percorse incessantemente da autovetture, capannelli di compratori intorno ai banchi dei venditori ambulanti, gran ressa sui mercati di piazza, e gran da fare dei fornai, per la cucinatura delle «pinze». Si è anticipata un po' la vigilia, con le mostre, alle vetrine delle pasticcerie, di torte e tortiglioni, i... classici «presnitz».

Le funzioni alla chiesa dei Cappuccini

In contrapposto a questa animazione, il raccoglimento nelle chiese: il venerdì santo fu in certo modo santificato coi pranzi «magri», nelle famiglie, ma i riti nelle case del Signore ebbero una consacrazione veramente solenne, con larga partecipazione di popolo, in San Giusto, in Santa Maria Maggiore, al tempio di S. Antonio Taumaturgo, non solamente ma in tutte le altre chiese.

Suggestiva l'ornamentazione del Sepolcro nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza. Il trono è eretto sopra uno scenario che dà l'idea del Calvario: dentro l'urna l'ostia della transustanziazione, che sarà portata nella processione domani. Sotto l'altare c'è il Cristo morto, adorato dai fedeli che si recano numerosi in questi giorni nella solitaria chiesa caratteristica per il suo soffitto dipinto in azzurro stellato.

Le funzioni s'iniziarono alle 7, con il canto del «passio» e la messa dei presantificati. Ha tenuta la predica il padre guardiano, austera figura di dotto religioso. Tra i fedeli che si recavano ad adorare il sepolcro vanno segnalati il Circolo femminile di Santa Rosa da Viterbo e il Circolo maschile di S. Francesco d'Assisi, ai quali fu rivolta una breve allocuzione commemorativa.

La tela del crocifisso nella chiesa di via del Ronco

Nella chiesa del Sacro Cuore, di via del Ronco, ci fu la funzione così delle «Tre ore di agonia». Una folla di fedeli ha assistito alla perdita e ai commentarii pronunciati dal padre gesuita dott. Peruffo alle sette parole di Gesù in croce.

Una vasta tela raffigurava il Crocifisso morente e, accanto alla croce, l'Addolorata e S. Giovanni Evangelista, opera artistica di verace pregio, intorno alla quale lavorarono il prof. Molinari e la pittrice Gallovich. Davano risalto alla tela le lampade disposte con buon effetto di luci variopinte.

Uno stuolo di pie donne e fedeli occupava gli inginocchiatoi, assistendo alla predica e agli intermezzi dei canti liturgici eseguiti dal coro con accompagnamento di organo e violino. Fu eseguito lo «Stabat Mater» e il «Miserere».

Anche il sepolcro è opera pregevole del prof. Molinari: una tomba, semplice, quasi nuda, sormontata dal tabernacolo. E' la prima volta che l'arte, fu messa, in questa austera chiesa, a completamento del rito ecclesiastico.

Le processioni della Resurrezione

Oggi le funzioni continueranno in tutte le chiese. La massima solennità si avrà nella basilica di San Giusto, il tempio tanto sacro ad ogni cuore triestino. Ci sarà in tutte le chiese fin dalle 7 del mattino la benedizione del fuoco, quindi la funzione della resurrezione, il canto dell'«Esulte», la lettura delle profezie, che parlano di Gesù e, infine, la messa cantata. La funzione del sabato santo, nelle chiese parrocchiali, si completerà con la benedizione del fonte battesimale. Di seguito, la via crucis.

Com'è noto, una delle più suggestive processioni è quella che si fa tradizionalmente a Roiano. Nelle altre chiese, essa pure si fa, con tutta la pompa e l'intimità che il rito richiede.

Balilla e avanguardisti

alle funzioni sacre d'oggi

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «La presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha disposto affinchè rappresentanze delle Legioni: Avanguardisti «G. Oberdan» e Balilla «Ugo Polonio» partecipino oggi alle funzioni sacre della Resurrezione. Alla cattedrale di S. Giusto si aduneranno alle ore 18 reparti di avanguardisti e la II Coorte Balilla; alla chiesa di Roiano si adunerà alle 20 la VII Coorte Balilla; alla chiesa di Servola alle 19 si adunerà l'VIII Coorte Balilla.

I comitati comunali della provincia prenderanno pure accordi con i parroci dei singoli comuni per la partecipazione dei reparti della provincia alle funzioni sacre odierne.

Guido Calza parlerà alla Minerva

di inquilini e padroni di casa in Roma antica

Per mercoledì 11 corr., a ore 21, la Società di Minerva annunzia una conferenza di Guido Calza, il valente archeologo e piacevolissimo conferenziere. E' un dotto che non ha bisogno di presentazioni fra noi: già prima della guerra Guido Calza teneva a Trieste un discorso sul nostro Dante Vaglieri, a cui ora egli è succeduto nella direzione degli scavi d'Ostia; all'indomani della redenzione egli fu addetto per qualche tempo all'Ufficio Belle Arti del Governatorato, e in quel tempo pubblicò la sua bellissima Guida archeologica di Pola; poi tornò più volte fra noi, e parlò al pubblico di vari argomenti: e l'ultima volta fu l'anno scorso, quando egli fece un'esposizione degli scavi d'Ostia, che riuscì tra le più interessanti serate della stagione.

Questa volta Guido Calza ha trovato un argomento di quelli che vanno diritti al cuore del pubblico: «Padroni di casa, affitti e inquilini nell'antica Roma». E' lo specchio del passato offerto al presente, in un campo che tocca ogni specie di cittadini. E' prevedibile dunque per questa conferenza una vivissima curiosità.

Nuovi francobolli da 50 centesimi

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto con cui è autorizzata la emissione di nuovi francobolli ordinari da centesimi 50. Un successivo decreto indicherà le caratteristiche tecniche per i nuovi francobolli ordinari da cent. 50. Gli attuali francobolli ordinari da centesimi 50 saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1928 e dal 1.o gennaio 1929 saranno ammessi al cambio, purchè non sciupati nè perforati, per la durata di un anno.

Sindacato Impiegati d'albergo. Oggi alle 19, in via Dante 7 III, avrà luogo l'assemblea generale, con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni della segreteria; 2) nomina del segretario e del direttorio; 3) varie. Si raccomanda vivamente di non mancare.



2 EROI DELLA FIFA

della FOX-FILM

OGGI per la prima volta al OGGI

Cinema del Corso

La film che rappresenta
il non plus ultra della comicità sana
Protagonisti: SAMMY COHEN
e TED MC. NAMARA
i gustosissimi attendenti in "GLORIA,,





DENTIFRICIO

VISET

LA VERA FLORELINE


restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS,,
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Carducci 2



Scarpe da signora, moderne
a L. 48 in tacco legno
Scarpe da signora, CUCITE, moderne
a L. 50 in tacco cuoio
a L. 56 in tacco legno
solamente alla
Calzoleria Triestina
21 - VIA G. CARDUCCI - 21

DIFFIDA

Consta, che piazzisti poco onesti di Ditte sconosciute, per carpire ordinazioni di vestiario ai privati, si avvalgono abusivamente del nome accreditato de

"LA FIDUCIARIA,,

Si prega pertanto di stare in guardia, tenendo presente che «La FIDUCIARIA» non ha succursali, nè fa girare piazzisti per cercare Clienti e rimette i propri campionarii soltanto a chi ne fa richiesta all'unica Sede di via F. Venezian N. 7, I.

LA FIDUCIARIA

Il telefono automatico sarà inaugurato alla metà di maggio

Come le "signorine d'acciaio„ sostituiranno le telefoniste

Con ritmo intenso e febbrile continuano in questi giorni i lavori per l'impianto della nuova rete del telefono automatico. L'ostinato rigore del tempo ha ostacolato fortemente l'attività alacre e indefessa con la quale si svolsero l'opera di canalizzazione per la posa dei cavi sotterranei e la costruzione della rete aerea. Le lunghe pioggie colmarono le profonde trincee aperte nel selciato delle strade allagando e rovinando a volte le cellette sotterranee scavate nel sotto suolo per facilitare il raccordo delle linee telefoniche. Contro questi continui ostacoli e impedimenti l'opera degli ingegneri e degli operai procedette ugualmente sicura e precisa, ma, purtroppo, non fu possibile compiere i lavori con quella sollecitudine che era stata sperata, sì che l'impianto della nuova rete ne ha risentito un ritardo.

Ormai però l'opera è a buon punto e si calcola che alla metà di maggio ogni cosa sarà ultimata e il telefono automatico potrà essere definitivamente inaugurato. Contemporaneamente ai lavori d'impianto della rete nelle strade della città, al palazzo delle poste e telegrafi si svolgeva quello non meno importante e delicato del montaggio della nuova centrale automatica, che, costruita in una sala attigua a quella dell'attuale centrale occupata dalle signorine, è completamente attrezzata e non attende che l'ultimazione dell'opera per funzionare decisivamente.

Lo stato attuale dei lavori

Attualmente non mancano al definitivo completamento dei lavori che l'impianto di poche linee secondarie e la sostituzione parziale dei nuovi apparecchi del telefono automatico a quelli vecchi. In via Mazzini e in via S. Lazzaro si stanno già congiungendo i cavi delle varie linee nelle cellette sotterranei. Molti abbonati — quasi 1500 — hanno già avuto i loro apparecchi sostituiti con i nuovi e le loro linee funzionano già nei nuovi cavi della rete speciale del telefono automatico.

I nuovi cavi hanno avuto così un collaudo che ha dato ottimi risultati. Oggi manca ancora un solo tratto per poter incominciare ad attivare la parte della nuova rete che va dalla centrale di piazza Vittorio Veneto a piazza Goldoni.

I lavori della canalizzazione per la posa dei cavi si sono estesi ai quartieri più lontani dal centro e attualmente sono già stati posati gli ultimi cavi armati sotterranei in via Pasquale Besenghi e in altre vie del colle di San Vito. Squadre di operai completano gli impianti e danno gli ultimi ritocchi curando gli allacciamenti delle ultime linee. E' stato anche ultimato il lavoro d'impianto degli apparecchi permutatori.

Naturalmente funziona sempre la centrale vecchia poichè l'inaugurazione dei nuovi telefoni automatici dovrà avvenire in una sola volta e per tutte le linee. Il trapasso dovrà avvenire con molta sollecitudine per evitare delle noiose interruzioni del servizio. Quando tutto sarà finito e la nuova rete sarà pronta, basterà togliere dalla centrale gli isolanti speciali che oggi dividono la parte automatica degli organi centrali da quella che si trova oggi in attività, per effettuare il trapasso del vecchio sistema a quello nuovo.

E tutto questo sarà compiuto in una sola notte.

Il funzionamento dei nuovi apparecchi

Con gli apparecchi del sistema attuale, cioè a batteria centrale, quando un abbonato desidera mettersi in comunicazione con un altro è necessario l'intervento della signorina della centrale perchè stabilisca il contatto fra le due linee.

Col telefono automatico invece tutto il movimento si svolge rapidamente in una sola volta e, s'intende, senza l'intervento di nessuno: gli stessi organi selettori della centrale combinano l'allacciamento delle linee. Tutto questo si svolge con la massima velocità e precisione: un complesso di strumenti molto delicati e perfetti regola tutto il lavoro e supplisce quello della signorina, che poveretta, per quanto cerchi di mettere nella sua attività tutta la sua intelligenza e tutta la sua buona volontà, non sempre riesce ad accontentare pienamente gli abbonati.

E' questo un altro caso dove al lavoro umano è subentrato quello preciso e instancabile delle macchine. Nel telefono automatico le macchine fanno tutto loro: con una serie di piccoli scatti, di impulsi, di rotazioni, ciascuna nella loro funzione, esse compiono il grande lavoro. Poi con altri movimenti e contatti elettrici avvisano l'uomo che la loro attività è finita, con squilli di sonerie e altri segnali acustici, continui e intermittenti, con varie intonazioni musicali.

Con altri segnali luminosi registrano nella centrale dei telefoni automatici lo stato della loro funzionalità. I nuovi apparecchi sono stati preparati con una precisione veramente sbalorditiva. Gli impianti delle linee e degli apparati di selezione hanno qualcosa del miracoloso. Quando una linea o un apparecchio si guasta, una lampadina colorata s'accende alla centrale e indica subito il guasto. E' il caso di dire che le nuove macchine sono tanto perfezionate da preannunciare cortesemente i guasti a mezzo di una lampadina colorata.

Allora operai specializzati si portano sollecitamente sopraluogo e riparano il guasto. Succederà così che si presenteranno a volte degli incaricati della Società telefonica nell'appartamento di qualche abbonato per riparare la linea o l'apparecchio e lo abbonato li guarderà sorpreso, perchè non avrà ancora avvertito il guasto, già segnalato dalla macchina perfetta.

Le «signorine d'acciaio»

Per ottenere la comunicazione con i nuovi apparecchi automatici, l'abbonato deve comporre il numero con il quale desidera parlare, spostando il disco combinatore che si trova attaccato all'apparecchio stesso. Quando sgancia il microtelefono questo disco combinatore viene posto nella condizione di poter essere girato e l'abbonato avverte all'orecchio uno speciale segnale intermittente che viene chiamato tecnicamente «di libera» e corrisponde alla parola «pronto» detta dalla signorina. Con questo primo segnale l'abbonato viene avvisato che la centrale è pronta a ricevere il suo ordine.

Per comporre il numero l'abbonato infila il dito nel foro che porta la prima cifra e sposta il disco combinatore nella direzione delle lancette dell'orologio (rotazione positiva) fino all'arresto. Abbandona quindi di disco e questo nel ritorno alla posizione di riposo provoca tante interruzioni sul circuito quante sono le unità del numero composto. Corrispondentemente, alla centrale, c'è un organo «preselettore» che all'atto dello sganciamento ha messo a disposizione dell'abbonato, automaticamente un selettore. Questo apparato di selezione è quello che dà quello speciale segnale che la centrale è pronta per il primo numero.

Con una seconda rotazione del disco le interruzioni del circuito trasmesse dal disco combinatore provocano nel selettore una «selezione» cioè una ricerca di una via libera, la quale appena viene trovata mette l'abbonato nella condizione di essere orientato verso il gruppo degli abbonati che hanno le centinaia uguali al numero richiesto.

Tutti i numeri dal 3000 in su

Quando l'abbonato compone la terza cifra impegna un terzo selettore e si trova in tal modo di fronte a un gruppo di dieci abbonati solamente (quelli che hanno oltre alle migliaia e alla centinaia anche le decine del numero richiesto) e non più di fronte a cento.

Stabilito il contatto elettrico fra le due linee, la soneria dell'apparecchio dell'abbonato chiamato squilla immediatamente. Se l'abbonato fosse in quel momento occupato il selettore, giunto davanti all'apparato, invece di fermarsi continua il suo giro e arriva ad uno speciale contatto che da un suono intermittente, ad intonazione musicale, che avverte il primo abbonato che il numero da lui chiesto è occupato.

Se invece il numero è libero la soneria squilla ad intermittenze per dar tempo all'abbonato di rispondere e corrispondentemente quello che ha chiamato avverte in sordina lo squillo dell'altro campanello.

Siccome è necessario che tutti i numeri siano composti di quattro cifre, tutti gli attuali numeri verranno modificati e incominceranno a contare non più dall'uno ma dal tremila in poi. Sono anzi attualmente in corso di stampa i nuovi cataloghi telefonici che verranno distribuiti agli abbonati.

Una centralina di prova

La connessione di due linee, operazione che si svolge attraverso tutto il lungo lavorio che abbiamo descritto più sopra, ha luogo in un brevissimo spazio di tempo: appena sei minuti secondi.

In sei secondi — non uno di più nè uno di meno — la comunicazione si compie automaticamente.

Negli apparecchi del vecchio sistema, anche il distacco è lento e complicato.

Nel nuovo sistema invece, appena un abbonato riaggancia il microtelefono, istantaneamente tutti gli organi ritornano nella posizione di riposo si che immediatamente si può chiamare un altro numero.

La semplicità dell'impianto è così grande che senza dubbio il pubblico si abituerà immediatamente ai nuovi apparecchi. Per rendere maggiormente evidente il funzionamento e le manovre degli apparecchi automatici verrà prossimamente impiantata in un negozio del centro, per cura della Società Telefonica delle Tre Venezie, uno speciale centralina di prova. Ognuno potrà visitare gli apparecchi ed essere istruito sulle manovre necessarie per il funzionamento del telefono automatico. Verranno così resi noti i vari segnali acustici — quelli continui e quelli intermittenti, ad intonazione musicale — che sostituiranno le parole di «pronti» e di «occupato».

Le centraline negli uffici

Questi ultimi giorni sono stati pure ultimati gli impianti delle nuove centraline automatiche negli uffici delle grandi ditte e dei dicasteri. Abbiamo avuto occasione di visitare la centralina automatica che è stata completata poco tempo fa negli uffici della Compagnia Tripcovich. Anche in questo caso la sostituzione del vecchio sistema, a batteria centrale, con quello automatico ha portato i suoi grandi vantaggi eliminando vari inconvenienti.

La nuova centralina, pur richiedendo ancora la presenza di una telefonista, ha semplificato molto sensibilmente il lavoro. Qui i vari colloqui che possono impegnare un apparecchio sono di due specie: quelli degli uffici con l'esterno per i quali è necessario l'intervento degli organi della centrale e quelli, invece, che si svolgono tra gli impiegati nelle diverse stanze degli uffici. Per queste ultime comunicazioni vi è uno speciale apparato che funziona automaticamente.

I vantaggi del nuovo impianto sono i seguenti: anzitutto da qualunque apparecchio interno si potrà comunicare direttamente con gli organi selettori della centrale, senza bisogno dell'opera della telefonista della centralina e tutti gli apparecchi interni saranno liberi di comunicare direttamente anche fra loro. Gli impianti delle nuove centraline automatiche variano però nelle varie ditte a seconda del numero degli apparati esterni di cui dispongono.

L'impianto cinematografato

Tempo addietro l'ing. Mortillaro, direttore della sede di Trieste della Società Telefonica delle Tre Venezie, rilevò in una interessante conferenza, tenuta sotto gli auspici del Rotary Club, le varie fasi dei lavori dell'impianto della nuova rete e il funzionamento del telefono automatico. Egli si servì allora di una pellicola ch'era stata realizzata appositamente dalla Società «Siemens» per illustrare convenientemente le varie parti del macchinario, le funzioni d'ogni congegno e prospettare in lucidi quadri l'attività completa dei nuovi telefoni automatici che vengono costruiti ne suoi stabilimenti.

L'ing. Mortillaro pensò allora di far girare un'altra pellicola nella nostra città per documentare anche la grandiosità dei lavori effettuati e illustrare vari momenti dell'opera. La sua proposta, accolta subito dalla Direzione centrale venne tosto messa in attuazione e il sig. Petronio fu incaricato di assumere alcune scene particolarmente interessanti dei lavori di canalizzazione. La pellicola, che misura oltre 300 metri e che venne girata sotto la guida dell'ing. Mortillaro e del capotecnico sig. Scotti, riuscì veramente perfetta e dato il suo grande interesse scientifico verrà ceduta alla L.U.C.E. che provvederà a farla proiettare nei cinematografi.

Ieri sera la pellicola della «Siemens» e quella girata a Trieste per conto della Società Telefonica delle Tre Venezie, furono proiettate nello studio del sig. Petronio davanti a pochi invitati.

Benchè tutte quasi le assunzioni fossero state realizzate in giorni di pioggia e di nebbia, la pellicola è riuscita molto nitida e chiara. Essa si divide in due parti: nella prima si vedono le varie fasi dei lavori per l'impianto della rete, l'introduzione dei cavi sotterranei, il lavoro nelle celle, il parco dei materiali di via Ghiberti, la posa dei cavi armati in molte vie del centro, il collaudo di una grande bobina ecc., e nella seconda sono invece riprodotti i vari congegni dei nuovi apparecchi, il quadro della sala macchine, i motori, le macchine dei segnali ed in alcune tavole è illustrato l'intero funzionmaento del servizio automatico.

Nella interessante pellicola è inoltre realizzata la visita fatta alla nuova centrale dei telefoni dalle autorità: il prefetto S. E. il comm. Fornaciari, l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del Fascio, il questore cav. uff. Schillaci, il ten. col. cav. d'Alessandro dei carabinieri, ecc. ecc. E' stata pure cinematografata la visita fatta da S. E. l'on. Turati al Palazzo delle Poste.

Littoria

Punizioni. La Direzione del Partito ha testè ratificato la punizione di sei mesi di sospensione inflitta al dott. Camillo Tenze di Postumia e l'espulsione dal Partito dell'ex milite Michinich Oreste.

233.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 17, gli avanguardisti della I centuria e quelli disponibili delle altre, si aduneranno, in grande uniforme, al comando di legione (via D'Annunzio 1). Lunedì nel campo sportivo della S. G. T. e S. Sabba, si inizieranno, alle 8.30, le prove di corsa, valide per il campionato provinciale di atletica leggera degli avanguardisti. Mercoledì 11, presso il comando di legione si distribuiranno le divise agli avanguardisti che esibiranno il buono di prelevamento, che viene rilasciato dai Comandi di Centuria.

233.a Legione Balilla. Per una ispezione di carattere tecnico, inerente alla manifestazione ginnico-sportiva del 15 corr., le coorti seguenti disporanno per un'adunata delle loro centurie nelle rispettive case rionali, nell'orario e nel giorno per ciascuna a fianco segnati: martedì 10: alle 15.30, IV coorte (Lucchini); alle 17, VI coorte (Padovan); mercoledì 11: alle 15.30, V coorte (Pitteri); alle 17, VII coorte (Brunner); giovedì 12: alle 15.30, III coorte (Nordio); alle 17, VIII coorte (Servola); venerdì 13: alle 15.30, I coorte (Totti).

Due viaggiatrici che scompaiono

e due valigie che restano

Il 24 marzo u. s. si presentarono all'«Hotel Continentale», in via San Nicolò, due giovani viaggiatrici, che si qualificarono per Gemma S., di 24 anni e Lidia C., di 26 anni, entrambe palermitane.

Le ragazze fecero portare nella stanza loro assegnata due grosse e pesanti valigie che — a quanto affermarono — dovevano contenere degli effetti di vestiario di gran pregio.

Le due giovani rimasero alcuni giorni all'Hotel ove si trattarono lautamente, in modo da far salire il conto a 500 lire. Ierl'altro uscite come se si recassero ad una passeggiata, non fecero più ritorno.

La prolungata assenza delle due viaggiatrici suscitò qualche sospetto. Venne visitata la stanza da esse occupata, e poichè le due valigie erano al loro posto, si cominciò a commentare. Che cosa poteva esser successo alle due signorine?

Il direttore dell'Hotel ritenne opportuno di avvertire dell'accaduto l'autorità di p. s. e di far aprire le due valigie. Si avrebbe avuto così, forse la spiegazione del mistero,

Infatti fu proprio così. Le due valigie vennero aperte e al posto delle lussuose toilettes, vennero scoperti in esse dei grossi e pesanti pacchi involti in carta da giornale e contenenti... grosse pietre. Si trattava di due studiose di mineralogia? Dal primo esame dei profani sembra che si debba escludere questa supposizione e sostituirla con quella più vicina al vero e cioè che le due valigie fossero un trucco per ingannare gli addetti all'albergo. Gli agenti della Questura hanno iniziato indagini per rintracciare le due signorine e consegnarle alla giustizia, per imputazione di truffa.

La vicenda di quattro anelli matrimoniali...

L'avventura di un triestino a Treviso

Nell'oreficeria di Italico Ronzoni, in Calmaggiore — ci comunica il nostro corrispondente da Treviso — si presentò ieri un giovane dall'aspetto distinto, il quale disse di voler acquistare un anello matrimoniale.

Il proprietario tolse da un cassetto un gruppo di 24 anelli che fece vedere al giovane perchè scegliesse quello che meglio gli garbava. Ma il cliente, dopo un lungo esame, trovò gli anelli poco pesanti e pregò il Ronzoni di fargliene vedere degli altri.

Il gioielliere si volse a cercare nella cassaforte, lasciando in mano allo sconosciuto gli anelli, ma nel riporli, si accorse che quattro ne mancavano. Evidentemente mentre il proprietario era presso alla cassaforte, se n'era impadronito. E poichè il giovane era tuttora nel negozio, il Ronzoni lo invitò a restituirgli la refurtiva; ma l'altro, mostrandosi profondamente offeso da quel sospetto, negò recisamente di essersi impossessato degli anelli.

— Meno chiacchiere — esclamò allora con tono energico il gioielliere — mi restituisca gli anelli, perchè se no chiamo i carabinieri.

Vista la mala parata, il giovane tratti di tasca i quattro anelli rubati, li gettò sul banco e raggiunta d'un balzo la porta del negozio, si diede alla fuga.

Ma alcuni agenti, attratti dalle grida del Ronzoni, che si era precipitato alle calcagna dello sconosciuto, si diedero ad inseguirlo e riuscirono presto a raggiungerlo. Tratto in arresto e accompagnato in Questura, il tizio dichiarò di chiamarsi Ferdinando Elt fu Giacomo, di 26 anni, abitante a San Giovanni, di Trieste. In tasca gli vennero trovate poche lire.

Un ragazzo investito da un camion

e raccolto in grave stato

Un grave investimento automobilistico è accaduto ieri in via del Prato. Verso le 16, lo scolaro Ferruccio Cettin, di 10 anni, abitante in via del Prato n. 20, stava giocando a rincorrersi con alcuni suoi coetanei. Ad un tratto passò di là un camion della Raffineria Triestina Olii Minerali di S. Sabba, portante il n. 537 TS e guidato dallo chauffeur Giuseppe Udovich, di 29 anni, abitante a Servola 155. Il veicolo, sul quale si trovava pure Carlo Maurich, di 27 anni, abitante a Servola 31, fattorino della Raffineria, proveniva dalla strada nuova di Opicina e giunto in via del Prato prese la destra, poichè gli veniva incontro l'autocorriera che fa servizio Trieste-Bisterza, appartenente al sig. Riccardo Klun, proprietario di un «garage» in Corso Cavour. Alla vista dell'autocorriera, il Cettin, con l'intenzione di arrampicarsi sul veicolo, attraversò correndo la strada, proprio davanti al camion. Lo chauffeur vistosi d'improvviso il ragazzo davanti, non riuscì a terzare e nemmeno a frenare di colpo, anche perchè la strada era resa sdrucciolevole dalla piaggia, percui il ragazzo, investito in pieno, fu gettato a terra pesto e sanguinante, fra lo spavento dei suoi compagni di giuoco e di quanti eran presenti. Sollecitamente soccorso il ragazzo fu trasportato con lo stesso camion investitore all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale e contusioni multiple in diverse parti del corpo, per cui dopo le medicazioni del caso lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Pericolo d'importazione del vaiolo

Disposizioni per gli albergatori

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«Il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità pubblica) informa che, attualmente, in alcuni stati, i quali hanno un notevole traffico con questa città, esiste una straordinaria diffusione del vaiolo. In conseguenza di ciò, si raccomanda vivamente ai proprietari di alberghi, pensioni, locande, alloggi collettivi, ristoranti, trattorie ecc., acciocchè nei loro locali venga curata scrupolosamente la pulizia e tutto il personale dipendente dalle loro aziende non rivaccinato di recente (almeno nel 1926) ed in possesso del regolare certificato, sia rivaccinato presso il locale ufficio municipale d'igiene.

Contemporaneamente si rammenta a tutti i proprietari e direttori degli esercizi suddetti l'obbligo che loro incombe per legge di denunziare immediatamente all'Ufficio d'igiene qualsiasi infermità degli ospiti o del personale di servizio che dia luogo a sospetto, circa la natura contagiosa, a scanso di penalità.

L'orario dei barbieri per lunedì. Tutti gli esercizi da barbiere e parrucchiere, lunedì si chiuderanno alle 13.30.

Le cattive conseguenze dell'influenza.

L'influenza per la sua natura bactericida, è una malattia che intossica profondamente l'organismo e nella sua convalescenza vi è tante volte più a temere che nel suo stato acuto. Perchè è allora che si resta enormemente debilitati e le funzioni organiche sono depresse, e l'organismo tutto è debilitato. E questo stato denota purtroppo la profonda alterazione del sangue e del sistema nervoso; di conseguenza facendo allora una cura di **PILLOLE PINK**, si stimola grandemente l'ernergia organica, dissipando così tutte le sue deficense, e questo unicamente in vertù dell'azione diretta che le **PILLOLE PINK** hanno sul sangue e sul sistema nervoso: senza contare la salutare reazione che apportano sulle funzioni dello stomaco, attivando le digestioni, stimolando l'appetito e rinnovando tutto il ricambio organico. All'inizio della nuova stagione è quindi buona prevenzione une cura di **PILLOLE PINK** specialmente per tutte le persone debilitate, anemiche, affaticate, convalescenti.



Sra. Maria VACCO

Il Sig. Antonio Vaccó di Via S. Giov. sul Muro N° 4 in Milano, ci rende una grande documentazione del nostro asserto quando egli scrive:

« Come postumo d'influenzá mia moglie era rimasta molto debilitata ed anemica, senza appetito e senza forze. Le **PILLOLE PINK** l'hanno complétamente ristabilita ».

Le **PILLOLE PINK** sono sempre efficaci contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità dei periodi mensili.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Cooperative Operaie

In tutti i nostri **chioschi** e **macellerie**, come pure nelle macellerie **ex «Ecasi»**, in occasione delle

FESTE PASQUALI

A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI:

Agnello istriano:

anteriori . . . . . . al kg. L. 6.80
posteriori . . . . . » » 8.80

Vitello friulano e di Tolmino:

anteriori . . . . . al kg. L. 6.—
costolette e rognolata » » 8.40
coscia . . . . . . » » 8.80

Galline padovane:

intere . . . . al kg. L. 13.20
a taglio . . . . . . » » 15.20

Inoltre: **CARNE BOVINA** congelata e **TRIPPE, FEGATO di VITELLO** ecc. ai soliti prezzi.

La Direzione.



Il sole fa rifiorire le piante

Il Proton fa rifiorire la vita

.- 234

Riceviamo e pubblichiamo

MEDICI

Prego spedire N. 4 (quattro) spalmatori automatici "Lampo-crema." Nel corpo sanitario la Vostra mata è fatto furori: ne siamo dei convinti assertori e personali consumatori.
Prof. D. Vincenzo Trippulti
R. Clinica Pediatrica Ospedale Bambini - Bari

Il vostro "Lampocrema" è ottimo sia per la sua azione sulla pelle, sia per la facilità con la quale permette di radersi. Userò con piacere questo prodotto italiano in luogo dei prodotti esteri.
Prof. Dott. Cav. Emilio Sernagiotto di Casavecchia
Libero Docente in Chimica alla R. Università di Milano

Ho ricevuto i 4 tubi di "Lampo-crema", e ne ho già quasi consumato uno. Sono veramente entusiasta del vostro prodotto: "Il radersi non è più tormentoso, ma un piacere."
Dott. Mioni
Dolo (Venezia)

LAMPO CREMA

Come si può vivere senza di te?

"La Bottega della Maglia„

TRIESTE — Via Mazzini N. 38 — angolo Via S. Lazzaro N. 8

IL PIU' RICCO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI

CONFEZIONI da SIGNORA

CON SPECIALITA' DELLA MODA

Abiti completi (sottana e giacca) **di maglia tubolare,** da **L. 59.—** in poi
Grande assortimento in **Pullower e Gilet di lana e seta a L. 29.—**
Assortimento maglierie: Corpetti - Copribusti - Culottes ecc. ecc., in cotone filo e seta

SPECIALITA' DELLA CALZA

DETTAGLIO (marche preferite) INGROSSO

V. E. A. Dei Rossi

La ditta che fornisce le migliori, più moderne, più solide, il più grande assortimento a prezzi convenientissimi

CALZATURE

Dettaglio: Corso Garibaldi 3-38 Ingrosso: P. Sansovino 1

Fiume, Via Mameli 2

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

22

Ella gli era rimasta vicina e Raven la stringeva sempre con un braccio intorno alle spalle. La poverina tremò:

— Cos'avete? — le chiese.

In un soffio, con un movimento delle labbra quasi silenzioso, mormorò:

— Io non dirò il mio nome a nessuno... Allora mi arresteranno, sarò arrestata anch'io... Nessuno saprà chi sono... Nessuno ha il diritto di sapere chi sono io...

In un angolo del pianerottolo, dove la luce diveniva una nebbia polverosa, la femmina ubriaca si mise a ridere:

— E' là, la giovane comunicanda... Anche lei, la minorenne...

Germana balbettò:

— Non risponderò ad alcuna domanda...

La donna si avvicinava. I capelli le cadevano sulle guance. Il suo riso cattivo, pieno di astio e di livore ruppe il silenzio:

— Sei lì anche tu, eh?...

La fanciulla si fece più piccola, si rincantucciò nelle braccia che l'avevano difesa.

— Chi è quella donna?

— Una donnaccia — rispose egli.

E Germana, con la voce piena di uno stupore indulgente, buono, disse:

— Cosa le ho fatto io, signore?

Raven prese la femmina malvagia per i polsi, glieli strinse violentemente.

— Vattene — le comandò.

Ella fece una smorfia di dolore, e indietreggiò fino al suo angolo, paurosa come un cane bastonato. E là, borbottò:

— La comunicanda... Sant'Antonio!

Egli sentiva la fanciulla tremare, contro di lui. Poi ella si scostò un poco. Un rossore casto le coloriva le guance pallide. Non fece un gesto per trattenerla. La poverina ripeteva:

— Nessuno saprà il mio nome, nessuno... E allora, la prigione...

Dalla scala, un uomo, un agente, gridò:

— Scendete... Piano... Le manette al primo che cerca di scappare.

Il gregge umano, attorniato, non più pauroso, ma ormai rassegnato e passivo, si scosse. Dei passi pesanti si trascinarono lentamente verso gli scalini.

Quelli che erano davanti a Germana ed a Raven avanzarono verso l'ombra, verso l'ignoto che li aspettava al termine della loro resistenza. La donna perversa, motteggiò:

— Anche tu, giovincella!... Anche tu devi scendere, piccola mia!...

La fanciulla si era riavvicinata a Raven, si nascondeva fra le sue braccia come fanno i bimbi che temono di essere puniti. Le disse:

— Venite.

Nella scala stretta, tutta scura, rimasero vicini, uno a fianco dell'altra. Egli sentì che ella, con un gesto smarrito di paura e di debolezza, gli prendeva una mano. La stretta delle piccole dita era dolce e violenta nello stesso tempo.

— Dove ci conducono?

— Certamente nella sala del caffè.

— Per interrogarci?

— Sì.

— Io non risponderò assolutamente. Lo giuro.

Le piccole dita si strinsero ancor più intorno alla sua mano. Egli cercò di consolare un dolore.

— Farò di tutto per salvarvi. — Promise.

— Voi farete di... Oh! signor Raven!

Arrivarono a piano terreno. Davanti a loro, la porta che univa il bar al corridoio era aperta. Degli uomini, ora mogi, domati, la sorpassavano.

Anche loro entrarono nella sala e si mischiarono al gruppo umile che si era radunato vicino al banco, dove brillava la luce triste di una lampada dai vetri rotti. Nel centro, era stato fatto un largo spazio vuoto. Qui, il commissario di polizia e il suo segretario erano seduti, di fronte a una tavola. Una seconda lampada li illuminava, faceva risaltare nettamente dei fogli di carta bianca. In un angolo, quattro uomini, con le manette ai polsi e curati da due agenti, mostravano la loro figura abbattuta.

Fra loro, Raven riconobbe il Rosso e il Furetto. Il commissario canzonò:

— Avanti il primo di questi signori.

Un povero infelice s'avanzò verso la tavola. Una ricerca rapida fra le carte... Poche domande... Delle risposte servili.. Una decisione:

— Incolpato di vagabondaggio... Conducetelo in guardina... Sarà più ampiamente interrogato domani... Avanti un altro.

Germana implorò:

— Salvatemi...

— Cercherò subito di farlo.

Egli attraversò le file compatte che gli stavano innanzi. Un agente cercò di respingerlo, senza violenza.

— Non, è ancora il tuo turno.

— Io voglio parlare subito al commissario.

Il magistrato si chinò sulla tavola, con la mano davanti alla lampada, come uno schermo, e domandò:

— Chi è quello là? Cosa vuole?

Raven passò davanti all'agente, e quando giunse vicino al commissario, rispose:

— Qualcuno, che non vi dispiacerà di aver ascoltato immediatamente.

— Cosa vuoi?

— Prima di tutto che non mi si dia del tu — rispose sorridendo il difensore.

— Per Bacco! E' fiero, il giovanotto!... E come ti chiami, ragazzo mio?

(Continua)

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Dopo l'episodio tragico nel negozio Pezzangora

L'identità dell'aggressore e le vicende della sua breve vita

Muore invocando la madre - La ferita mortale gli fu inferta dall'aggredito - I risultati interessanti di una nostra inchiesta

Le considerazioni sul disordine psichico dello sciagurato autore dell'aggressione nel negozio Pezzangora, che fin dal primo momento apparvero molto vicine alla realtà, hanno ora, dopo quanto s'è potuto accertare ieri, nuova conferma. La morte pietosa ha liberato quell'esistenza, votata fatalmente a un avvenire tristissimo, da ulteriori tappe di un calvario segnato inesorabilmente dal destino. E che la morte sia stata veramente pietosa, si è indotti ad affermarlo dal complesso di dettagli risultati da una nostra inchiesta sul passato del giovane, non appena potè esserne stabilita l'identità. Sinteticamente, da questi risultati l'aggressore appare nella triste luce di un incosciente, le cui gesta pazzesche — pare ormai accertato che egli sia stato anche colui che sparò contro la tabaccaia di via Milano — trovano le ragioni determinanti puramente nello sconvolgimento del suo cervello. Appartenente a buona famiglia, da cui s'era allontanato senza ragioni che giustificassero tale decisione, aveva affrontato un'esistenza precaria di disagi, di privazioni. Fra le persone con le quali era venuto a contatto aveva dimostrato, oltre alla correttezza dei modi, un animo mite e sensibile, come risulta da alcuni episodi che riferiamo più innanzi ed appariva ben lontano dall'idea di condurre una esistenza parassitaria a base di ripieghi poco dignitosi. Era stato suo costante pensiero quello di procurarsi lavoro per vivere onestamente della sua fatica; innamoratosi di una donna, aveva scritto ai genitori manifestando il desiderio di unirsi in matrimonio, per tener fede alla parola data. Nulla nel suo contegno, dalla preoccupazione costante di essere puntuale nel pagamento della pigione, alle metodiche abitudini della sua vita ordinata, rivelava il delinquente volgare, in attesa di qualche occasione propizia. Non era tale, infatti, era un malato di mente e come tale, più che essere oggetto d'esecrazione, lo sciagurato appare degno della più profonda pietà.

Mentre continuano le indagini

Perdura in città penosa e viva l'impressione destata dal tristissimo e sanguinoso episodio svoltosi nel negozio del camiciaio Filippo Pezzangora.

Mentre i fitti veli che avvolgono il tragico fatto, vengono lentamente diradati per le diligenti e sollecite indagini dell'autorità giudiziaria e particolarmente per opera della nostra Questura, ed i particolari più minuti vengono accuratamente vagliati e concretati, continui gruppi di gente si avvicendano sostando più o meno lungamente dinanzi al negozio, per ricostruirsi attraverso la fantasia, lo svolgersi della scena terribile.

E mentre tra tanta curiosità di folla prosegue il febbrile lavorio delle autorità, la cupa ombra della morte ha voluto avvolgere nel suo mistero lo sciagurato aggressore il quale è spirato ieri mattina all'alba, nella piccola e chiara saletta accanto alla sala operatoria del decimo reparto dell'ospedale Regina Elena. L'operazione difficile e delicata della suturazione del cuore eseguita dal prof. Oliani per quanto fosse riuscita tecnicamente in modo perfetto non è valsa a contendere alla morte il disgraziato perchè le sue condizioni, per le complicazioni sopravvenute in seguito alle altre ferite, tra le quali, quella gravissima al polmone, andarono, dalla mezzanotte in poi, sensibilmente aggravandosi di modo che alle 5.30, egli cessò di vivere.

Gli ultimi istanti del morente

Prima però di esalare l'ultimo respiro lo sciagurato ha cercato, attraverso le fioche parole che gli uscirono a tratti dalle labbra arse di febbre, di manifestare un sentimento di rimorso per il suo gesto sanguinario.

E lo spasimo delle sue ultime ore si è maggiormente acuito dal ricordo angoscioso della sua povera mamma, della sua «vecia» alla quale, il disgraziato ha rivolto il suo ultimo e disperato saluto. Il pensiero del morente rivolto alla sua mamma lontana, è stato l'unico episodio gentile che ha gettato sulla fosca tragedia la luce di un sentimento di nobile e umana passione.

Sembrò, a chi lo sorvegliava, che in questa sua espressione di intenso amor filiale, egli volesse riscattare e redimere la sua giovane vita giunta all'ora suprema.

Per ciò, forse, pervaso da questo sentimento, egli fu sordo alle incessanti ed insistenti domande dei funzionari inquirenti che volevano strappargli dalle labbra esauste il segreto del suo nome.

Ma la morte non suggellò il mistero dello sconosciuto perchè l'autorità di p. s. riuscì nondimeno, seppure attraverso difficoltà notevoli a svelarlo e ciò per merito del commissario di p. s. cav. Del Dottori, dirigente l'ufficio del Porto, il quale, ossequiente alle disposizioni emanate in proposito dal nostro questore, si affrettò a contribuire, nel raggio delle sue attribuzioni, al non lieve compito.

Come avvenne l'identificazione

Il solerte funzionario a furia di indagare, venne a conoscenza, nella mattinata di ieri, che una ragazza, occupata in un magazzino del Punto franco Vittorio Emanuele III, conversando con altri aveva manifestato l'impressione di aver riconosciuto nello sconosciuto, mentre questi veniva trasportato, bendato, dalla farmacia Rovis all'autolettiga della Guardia medica, un ex guardiano notturno dei Magazzini Generali. Tale rilievo fu per il cav. Del Dottori il punto di partenza nello svolgimento di una serie di rapidi accertamenti. Invitato nel suo ufficio il capo dei guardiani addetti ai Magazzini Generali, sig. De Palma, lo mise al corrente della cosa incaricandolo di recarsi all'ospedale per constatare se quello che aveva detto la ragazza poteva corrispondere a verità.

— Lei conosce bene tutti suoi uomini? — gli domandò il cav. Del Dottori prima di lasciarlo.

— Si figuri! Sono con essi in continuo contatto.

— E allora vada!

Il De Palma, si avviò sollecito verso l'ospedale Regina Elena dove giunto — erano quasi le 11 — chiese di poter esaminare la salma dello sconosciuto.

Accompagnato da alcuni funzionari della Questura, venne condotto nella Cappella mortuaria dove, su di un tavolo di marmo, avvolta in un lenzuolo giaceva la salma dell'aggressore del Pezzangora.

Sollevata la funebre coltre e messa in luce la faccia del morto, il De Palma dopo averla un po' fissata esclamò:

— Lo riconosco! E' un ex guardiano!

Nel pallido sembiante del morto il De Palma aveva difatti riconosciuto le caratteristiche di una sua ex guardia giurata, certo Attilio Sardelli, di 23 anni, nato a Mirandola

Nel passato dell'aggressore

Raccolte le affermazioni del De Palma il cav. Del Dottori in unione agli altri funzionari della Questura, si mise tosto in azione per controllarle ed accertare in maniera definitiva, l'esatto riconoscimento del morto.

Vennero subito consultati i registri e gli atti depositati negli archivi dei vari dicasteri: Questura, Stato Civile ecc. per gli accertamenti necessari e tale esame confermò infatti le dichiarazioni del De Palma, corredandole di altri elementi probatori. Venne così stabilito che effettivamente si tratta del Sardelli il quale, dopo aver prestato per circa due anni un attivo e diligente servizio in qualità di guardiano giurato presso i Magazzini Generali s'era, nel novembre u. s. spontaneamente licenziato in seguito a delle questioncelle insignificanti, incontrate nel disbrigo del suo modesto mandato. Si accertò pure che circa tre anni fa il Sardelli aveva preso alloggio presso una famiglia abitante in via Donato Bramante. E fu appunto per tale circostanza che la ragazza, per mezzo della quale si poterono iniziare gli accertamenti, aveva avuto la possibilità di fissare bene, nella sua mente, la figura del Sardelli, che fra altro era un bel giovane, perchè lei abitava in quei paraggi.

Verso le 14 alcuni funzionari intrapresero un'altra ispezione nei registri dello Stato Civile, per controllare e rafforzare, con un nuovo esame, gli accertamenti fatti.

Dal canto nostro, sulla scorta dei pochi elementi che c'era stato possibile di avere, siamo riusciti a scoprire, precorrendo anche l'indagine della stessa autorità di P. S., l'alloggio ove il Sardelli abitò fino al giorno del fatto: via Udine 31.

Nell'abitazione del Sardelli

In possesso di tale indirizzo, ci siamo affrettati a recarci sul posto dove, al terzo piano, trovammo una buona e vecchia signora, Anna ved. Gladulich — alla quale chiedemmo se presso di lei aveva abitato il Sardelli. La buona signora, ancora sotto la dolorosa impressione del penoso fatto che, seppure indirettamente, la mette in luce, ci rispose con un amaro sorriso:

— Sì, abitò, fino al giorno del fatto, da me.

Avuta tale conferma, pregammo la Gladulich di narrarci qualche dettaglio sul Sardelli, specialmente sul contegno che aveva tenuto fino al giorno del delitto.

— Egli venne ad abitare da me — ci osservò la Gladulich — in seguito a un avviso collettivo nel *Picoclo*, e lo stanzino, a ciò destinato, venne subito affittato...

— Molto tempo fa?

— Saranno circa due anni.

— Era un giovane... come dire...

La Gladulich, avendo compreso il nostro fugace imbarazzo, si affrettò a soggiungere:

— Sì, sì. Era un giovane ammodo... A proposito, è ancora vivo?

— No... E' morto stamane, all'alba!

Il volto della buona signora, nell'apprendere la penosa notizia, si rattristà ed una sommessa esclamazione di infinita pietà le sfugge dalle labbra: «Povero giovane! Chi lo avrebbe detto!...

Dopo pochi istanti di silenzioso commento, la conversazione riprende e chiediamo altri particolari riguardanti i precedenti del giovane. E la Gladulich, pazientemente aderisce al nostro desiderio, rispondendo alle domande che le rivolgiamo.

Subinquilino modello...

— Che tipo era?

— Era un giovane elegante, di modi distinti. Ma taciturno, un po' misantropo...

Indi ci dice che il Sardelli era sempre puntuale nei pagamenti.

— Mangiava da lei?

— No... no... pranzava sempre fuori: or qua, or là. Non aveva un posto fisso. Neanche il bucato faceva fare a noi, ma da un'inquilina che abita al piano superiore.

— Beveva?

— No. Non lo vidi mai bere. Rincasava di solito alle 21. Faceva una vita regolare. Era, insomma, il subinquilino modello, che non dà noia ad alcuno. Solamente dal novembre in poi ci sembrò un po' strano.

— Come sarebbe a dire?

— Sa, non sono sola... Ho due figlie ed altri congiunti... Insomma, come dicevo, ci sembrò un po' strano, disordinato. Rincasava tardi ed usciva ancora più tardi. Anche la sera prima che succedesse il fatto rincasò poco dopo le 23.

— Lo vide uscire alla mattina appresso?

— Sì. Uscì verso le 9.

— Come le sembrò?

— Non saprei dirle. Non ci feci caso. Nondimeno notai in lui un certo turbamento.

— Ricorda com'era vestito?

— Indossava un soprabito ed ora mi sovvengo che nell'uscire mi salutò in modo brusco. Io non ci badai. Ero lontana mille miglia dall'immaginare che il disgraziato andava incontro ad una sì terribile fine...

— Come apprese il tragico episodio?

— Leggendo il *Piccolo*, ma mai sospettando che il tristo personaggio protagonista di tanta sciagura fosse il mio subinquilino.

Poscia la Gladulich ci narra come durante il tempo della sua disoccupazione il Sardelli riusciva nondimeno a pagarle l'affitto. E, continuando, ci dice:

— Talvolta si lagnava perchè i suoi genitori non gli volevano bene. Pare si fosse allontanato da casa in seguito a gravi dissapori.

— Era di buona famiglia, il Sardelli?

— Ottima, almeno a giudicare dai suoi modi, ma in proposito non potrei darle informazioni precise.

Un intermezzo idillico

La Gladulich rilevò poi che ultimamente il Sardelli, per far fronte alle dure esigenze della vita, era stato costretto a vendere il paletot, un anello ed altri oggetti. Quattro giorni prima del fatto il giovane aveva ricevuto dal padre un vaglia di 50 lire.

Pagare il mensile per la stanza era la sua costante preoccupazione, ma per quanto facesse, era venuto nondimeno a trovarsi, ultimamente, in arretrato di un mese e già si maturava il secondo, quando il fulmineo episodio venne a troncare la sua tormentata esistenza.

Da ulteriori indagini siamo riusciti a rilevare che il Sardelli si trovava da oltre cinque anni a Trieste. Giuntovi col grado di sottufficiale, lasciato il servizio, si era stabilito qui, occupandosi subito presso i Magazzini Generali.

Nella nostra città il disgraziato giovane fece la conoscenza di una ragazza, della quale s'era invaghito. Aveva espresso, anche alla Gladulich, la ferma intenzione di sposarla e scrisse pure alla mamma sua una calda ed affettuosa lettera per annunciarle tale suo proposito. Ma ella rispose sconsigliandolo dal gran passo.

«Pensa alla posizione che hai — scriveva la madre. — Non sei ancora maturo per il matrimonio e la ragazza della quale tu ti dici innamorato potrebbe, un giorno, rimproverarti, in modo acerbo, della responsabilità che ti sei assunta. Per formarsi una famiglia bisogna essere ben preparati ad affrontare tutti gli impegni, anche i più gravi...».

Il Sardelli, in seguito a questi consigli, mutò parere e di matrimonio non parlò più. Negli ultimi tempi, assillato dal bisogno, s'era messo, disperatamente, a cercare del lavoro. Si rianimò un giorno, quando ebbe dalla Ferriera di Servola una vaga promessa. Ma poi, svanita anche quella, ripiombò nella angustia.

I risultati di una perquisizione importante

Ieri, nel pomeriggio, il commissario di P. S. Del Dottori ed altri funzionari ed agenti della Questura centrale, recatisi in casa della Gladulich, praticarono una minuta ispezione allo stanzino abitato dal Sardelli. Frutto di tale perquisizione fu il sequestro di una rivoltella carica, dalla quale manca un proiettile, delle lettere e documenti personali che il giovane, prima di uscir di casa, aveva avuto cura di riporre nel cassetto del tavolino da notte. I funzionari notarono che un berretto, del quale il Sardelli era fornito, mancava, come non trovarono un coltello a lama fissa che solitamente si trovava sul tavolo da notte. Si sarebbe già accertato che la rivoltella è la stessa con la quale fu sparato contro la tabaccaia di via Milano.

Pare anche che il Sardelli, negli ultimi tempi, frequentasse delle comitive di gente equivoca, della cui influenza si cominciavano, purtroppo, a notare i funesti effetti.

Per quanto riguarda l'episodio centrale del tragico fatto e cioè l'aggressione e la conseguente zuffa tra il Pezzangora ed il Sardelli, si ha ora questa versione, che pare attendibile perchè avvalorata anche dalle dichiarazioni dello stesso Pezzangora.

Risulterebbe, cioè, contrariamente a quanto si era supposto in un primo tempo, che non fu il Sardelli a vibrarsi, da sè, la terribile pugnalata, ma questa gli venne inferta dal Pezzangora, il quale, per difendersi dai disperati colpi del forsennato, e riuscito a strappargli, a costo di ferirsi le mani, il coltello, aveva colpito l'aggressore, inferendogli, oltre alla terribile ferita al cuore, anche una alla nuca.

Da quanto risulta, l'autorità sarebbe riuscita a far confessare al Pezzangora questo tragico particolare, che egli aveva sottaciuto per non incorrere in ulteriori guai.

Il Pezzangora, dopo di ciò, dovrà sottostare al conseguente procedimento penale e sarà inviato alla Corte d'Assise.

Comunque il lavoro dell'autorità continua febbrile ed intenso per ultimare e completare il risultato dell'inchiesta.

Le suture del cuore operate a Trieste

L'audace operazione compiuta ierl'altro dal primario comm. Oliani sul Sardelli, ci dà occasione di ricordare tutte le «suture del cuore» compiute nella nostra città da valenti chirurghi nostri.

La prima «sutura» fu eseguita ancora il 21 gennaio del 1906 dal dott. Dolcetti, ch'era allora assistente al nostro ospedale. Si trattava di certo Cesare Cavulli, trentaduenne, da Imola, il quale era stato ferito di punta al cuore e alla pleura. L'operazione fece allora molto rumore, tanto che ne parlarono diffusamente tutti i giornali, a cominciare dal *Zentralblatt für Chirurgie* di Lipsia. Il Cavulli visse per una diecina di giorni e quando già ogni pericolo sembrava scongiurato, soccombette in seguito a un'affezione alla pleura lesa.

La seconda operazione del genere — ma la prima che abbia avuto veramente successo, perchè il «suturato» vive ancora — fu compiuta dal dott. Adolfo de Grisogono il 6 aprile 1909, nella X divisione dell'ospedale, nella persona di Antonio Cimolino: atto operativo che destò l'attenzione di tutto il mondo degli scienziati, perchè era questa una delle prime volte in cui il paziente sopravvisse. E come abbiamo detto, sopravvive, sano e gagliardo, tuttora.

Il 30 dicembre 1911 un'altra sutura del cuore fu operata dal dott. d'Este a certo Luigi Germek, che aveva riportato una gravissima ferita d'arma da fuoco, ledente il ventricolo sinistro del cuore. Non sopravvisse.

Nel 1912 il dott. Oliani faceva la sua prima sutura e l'8 aprile 1914 il dott d'Este la sua seconda sopra un altro caso disperato.

Il 13 agosto dello stesso anno il primario dott. Escher operava certo Eugenio Sillul, il quale sopravvisse. E sono pure sopravvissuti certa Maria Reinhardt, «suturata» il 19 agosto 1917 dal dott. d'Este, e certo Eberhardt, «suturato» pure dal dott. d'Este il 1.o maggio del 1918.

Si aggiungano le quattro operazioni già ieri ricordate, del dott. Oliani, e si avrà un quadro completo dei numerosi arditi interventi dei nostri valentissimi operatori in questo difficilissimo campo della più moderna chirurgia.

Bagni comunali di via A. Manzoni. Per aderire al desiderio espresso dai frequentatori, oggi lo stabilimento inizierà eccezionalmente il servizio alle 7, terminando alle 19. Dala la normale rilevante affluenza del pubblico, ed allo scopo di evitare affollamenti, si raccomanda di non attendere le ultime ore della giornata per accedere allo stabilimento. Domani lo stabilimento resterà chiuso, mentre lunedì funzionerà dalle 7 alle 13.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19, si possono ritirare i biglietti per i posti a sedere per la recita di lunedì alle 21.

C. S. Ponziana. Domani, la squadra allievi si trovi in campo alle 13.15 per la partita con il C. S. Vittoria; la squadra Erranti alla stazione centrale alle 8 per partire alla volta di Monfalcone. Lunedì si trovino in campo: alle 12.30 «Giovani ponzianini»; 13.15, squadra B; 15.15, squadra A. La prima squadra Erranti in piazza Unità alle 11.30 per recarsi a Capodistria. Continuano le inscrizioni alla sezione boxe.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino domani alle 15.15 in campo Ponziana. La biblioteca sociale è seralmente a disposizione dei soci. Tutti gli esattori del gruppo sono convocati martedì alle 20.30.

C. S. Tergeste. I soci sono comandati di trovarsi oggi alle 20 davanti la scuola di via Rismondo. Oggi dalle 20, domani e lunedì dalle 18.30 in poi, avranno luogo in sala Italia tre trattenimenti familiari di danza.

U. S. Triestina. Domani la squadra allievi si trova al molo della Pescheria alle ore 6.30 di mattina, per una gita alla volta di Parenzo. La squadra boys domani in campo alle 11. Le riserve alle 13.30. Lunedì, seconda festa, gli allievi si trovano in campo alle 13. La prima squadra alle 14.30 per il match con il Venezia. La squadra riserve alle ore 16.

A. S. Alba. Oggi soci e calcisti si trovino alle 19.30 in sede (trattoria Padovan, via dei Gelsi) per importanti comunicazioni. Domani, i calcisti della I squadra si trovino alle 8.15 al bar Venier per recarsi sul campo di Cologna per giuocare con il G. S. Macellai. Lunedì, i calcisti si trovino alle 15.30 sul campo di Rozzol per giuocare con il R. Pitteri. Sono aperte le iscrizioni alle costituende sezioni: escursionismo, atletica leggera e palla al cesto. Sono pure aperte le iscrizioni per l'O. N. D.

CORRISPONDENZA APERTA

Compitezza: Trattandosi di parità di «distinzione sociale» riteniamo doveroso offrire la destra alla persona più anziana d'età; anche se questa gerarchicamente possa essere inferiore.

Irene: Se lei che è la madre e dovrebbe conoscere il carattere e l'indole della sua figliola non sa che pesci pigliare, cosa deve dirle la macchinetta così lontana dal suo ambiente? Se non serve la persuasione ricorra alle autorità. Un mezzo radicale sarebbe quello di cambiare paese: lontano dagli occhi lontano dal cuore.

Serena: No. Ella può rimaritarsi legalmente unicamente nel caso che lei, suo marito ed il terzo assumano la cittadinanza francese e che suo marito sia propizio ad accordare il divorzio, cosa ben diversa dalla separazione di letto e di mensa e che da noi non esiste.

Curiosissimo: «Zio Sam» è la denominazione generica dell'Americano degli Stati Uniti: Uncle Sam. Il nomignolo è nato al tempo della guerra di secessione (1861-1865), poichè i soldati accoglievano con grida di giubilo i furgoni di provvigioni, segnati con le lettere U. S. (United States) dicendo che erano i viveri dell'Uncle Sam.

Divina Commedia: «Vuolsi così colà dove si puote»; questo verso è il più delle volte citato da solo; ma il senso dantesco resta incompleto senza il verso successivo (Inferno C. III, v. 95 e 96) «Vuolsi così colà ove si puote — Ciò che si vuole, e più non dimandare». Da solo il verso si ripete in tono di rassegnazione, per indicare che è necessario obbedire a chi può comandare.

Camomilla: Con l'espressione «Sancta sanctorum» viene indicato nei sacri testi il luogo più recondito e segreto del tempio, ove non poteva penetrare alcun profano. Oggi si denota come «Sancta sanctorum» qualunque luogo ove, per una ragione o per un'altra, sia vietato l'ingresso, e qualunque cosa che si tenga scrupolosamente celata e custodita, o anche cosa, persona, idea, principio che si reputino inviolabili.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi

Stasera alle 20.45 precise, al Politeama Rossetti la compagnia drammatica Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi, diretta da Dario Niccodemi, principierà l'annunciato corso di recite con «L'aigrette», commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Domani alle 15.30 la compagnia reciterà «La casa in ordine» di A. W. Pineto; alle 20.45 «I tre amanti» di Guglielmo Zorzi. Per lunedì è annunciata una esumazione interessante: «Diana de Lys» di Alessandro Dumas (padre). Dario Niccodemi e la eletta schiera dei suoi attori, giungono per la prima volta nella nostra città. Il pubblico che attese con viva cordialità e simpatia la loro venuta, accoglierà stasera gl'interpreti ed il loro magnifico direttore con particolare compiacimento e deferenza.

***

I blocchetti a prezzi ridotti per gli impiegati si trovano presso alle principali istituzioni bancarie e di assicurazione, nonchè presso alla sede della Università Popolare.

Il concerto Bossi al Teatro Verdi

Posdomani alle 20.45 al Teatro Verdi sotto gli auspici dell'U. P. anche la nostra città avrà il concerto commemorativo di Marco Enrico Bossi, l'illustre organista e compositore di fama universale. Non solo nel campo della organistica egli iniziò il movimento musicale «moderno», ma in genere fu compositore di solida architettura e geniale ispirazione, scaturiento in sviluppi melodici di largo respiro.

Suo figlio Renzo ha organizzato e diretto il concerto, applauditissimo, in tutte le grandi città italiane. Col concorso di Adolfo Bossi, della signora Armagni Gennari, della signorina Freda, del Malipiero e dell'Abbado eseguirà: 1) Quattro pezzi in forma di Suite, per violino e pianoforte. 2) Tre canti lirici per soprano e pianoforte. 3) Tre pezzi per violoncello e pianoforte. 4) Adagio e visione per violino e armonio. 5) «Sanctus et benedictus» per soprano e armonio», e «Dio siete buono» per violino e armonio. 6) «Sposalizio», meditazione per violino, violoncello, arpa e armonio, suggestivo poemetto, ispirato al Bossi dagli sponsali della figlia.

Da oggi i posti a sedere si acquistano al camerino del Teatro Verdi.

Teatro della Commedia. Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, ultime repliche della bella commedia di Loredan «Il marchese di Priola», di cui è protagonista Carmelo D'Angeli-Calabrese.

Domani si replica il forte dramma di Roberto Bracco «Sperduti nel buio», e lunedì «Frutto acerbo», la spumeggiante commedia dello stesso autore.

Varietà e Cinema

L'inferno dei profughi» oggi all'Excelsior. Con Olga Tschekowa e Malcolm Tod, è un dramma passionale che si ricollega all'immane tragedia del popolo russo. Precederà il nuovo giornale n. 64 della L.U.C.E. con interessanti attualità, fra cui la feste di Trieste a S. E. Turati. Nella varietà debutto dell'attrazione Duo Serez e della rinomata cantante lirica Diva Aida.

«Madonnina dei marinai» con Leda Gys al Nazionale è il magnifico capolavoro di arte italiana che da oggi delizia il pubblico triestino. Su di una suggestiva trama partenopea scritta da Pasquale Parisi, la «Lombardo Film» ha creato una film di immenso interesse emotivo, che Leda Gys ha realizzato con arte eccelsa, sotto la direzione illuminata di Eugenio Perego. In «Madonnina dei marinai» c'è tutta l'anima dell'Italia marinara, generosa e forte, poetica e amatrice. Tutti i frequentatori del teatro durante le proiezioni di questa film potranno partecipare al grande concorso che ha per premi: 1) viaggio Trieste-Napoli e ritorno in I classe (o equivalente in denaro); 2) viaggio Trieste-Napoli e ritorno in II classe (o equivalente in denaro); 3) grande fotografia con autografo di Leda Gys.

«Due eroi della fifa» al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio le proiezinoi dell'allegra visione «Due eroi della fifa», edita dalla Fox-Film, che è considerata una delle più umoristiche produzioni degli ultimi tempi. Ne sono protagonista Sammy Cohen e Ted Mc. Namara, i due indimenticabili attendenti di «Gloria», i quali nella vicenda ne fanno e subiscono di tutti i colori. Oggi, al posto della varietà, debutta pure la Compagnia Leoni e Verdani, che reciterà l'atto unico «Femo un pato».

Il grande avvenimento cinematografico al Teatro Fenice. L'attesa film «Vendetta araba», il dramma del mistero, dell'amore e del tradimento, che si svolge nel misterioso e affascinante Oriente, si proietta oggi per la prima volta al Teatro Fenice. Interpreti sono Schildkraut e Victor Varcony, i due grandi artisti ammirati nelle rispettive parti di Giuda e Pilato ne «Il Re dei Re». Dato il successo ottenuto e per aderire alle richieste del pubblico, la direzione ha riconfermato ancora per due giorni la troupe Perezoff e l'affascinante ballerina Tirana.

Lon Chaney interpreta «Lo sconosciuto» all' Eden, l'ultimo miracolo della moderna cinematografia. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la bella commedia: «Un buon curato».

La grandissima première d'oggi al «Regina»: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert ed Eleanor Boardmann, che sarà indubbiamente il maggior programma pasquale che si dia oggi a Trieste. Della insuperabile interpretazione fa parte pure il famoso Karl Dane (lo «Slim» della «Grande parata»). La prima proiezione avrà luogo alle 16 precise preceduta dalla film L.U.C.E. e seguita da nuovissima varietà.

Cine Edison, «Il talismano della nonna». Le più buffe, le più comiche, le più originali trovate di Harold Lloyd si gustano in questa esilarantissima commedia che va oggi allo schermo. In preparazione: «Aurora».

Cinema Garibaldi. Si replica ancora oggi e domani il primo episodio della superfilm «L'ebreo errante», magnifico spettacolo tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue, protagonista insuperabile il celebre attore Gabriel Gabrio. Prima rappresentazione alle 16. Lunedì proiezione del secondo episodio.

«Cristus» Con Leda Gys e Amleto Novelli al Cinema Savoia. A grande richiesta si replica «Cristus», il dramma dell'umanità. Nascita, vita, miracoli, passione e morte di Gesù Cristo. Principia alle 13.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «L'Aigrette» di Dario Niccodemi.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il marchese di Priola».
Excelsior. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Malcolm Tod, e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Due eroi.. della fifa» con S. Cohen e T. Namara, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Vendetta araba» con V. Varcony e J. Gondal, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Lo sconosciuto» con L. Chaney e la compagnia Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Bardelys il Magnifico» con John Gilbert, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con Alma Rubens.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Cine Galileo. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con F. Bertini.
Cine Edison. Dalle 16: «Il talismano della nonna» cno Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 15.30 «Christus» con Leda Gys e Amleto Novelli.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo».
Cine Royal. Dalle 16: «Nascita, vita, passione e morte di Gesù Cristo».
Cine Volta. Dalle 15.30: «Giulietta e Romeo su 120 HP» con Monty Banks.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cine Buffalo Bill. «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Aquila dei mari» con Wallace Beery.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Don Chisciotte della Mancia e Sancio Pancia».
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Nostromo» con G. O' Brien.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'allegro principe di Seeland» con L. Albertini.

L'ASINO DI BURIDANO

era quel tale asino che tra il sì e il no restava di parere contrario.

Molti uomini sono parenti dell'asino di Buridano. Ma quando l'influenza batte alle porte bisogna decidersi. Anche l'asino di Buridano si sarebbe deciso per

LITIOFENE (cachets o compresse)

il rimedio italiano contro l'influenza. LITIOFENE non teme le indecisioni.

UNA FACILE DIGESTIONE

La Magnesia Bisurata

assicura una digestione normale poichè essa impedisce una soverchia acidità del succo gastrico. Quest'eccesso è quasi sempre la causa dei disturbi digestivi come sarebbero i bruciori di stomaco, le acidità, flatulenze, indigestioni, vertigini, ecc,. ed un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso in un poco d'acqua dopo ciascun pasto, lo neutralizzerà rapidamente e senza dolore di sorta. La Magnesia Bisurata fa sparire qualsiasi irritazione dell'apparecchio digestivo ed assicura una digestione sana e normale. Si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 5.50 e Lire 9.00 la boccetta.

ALL'AVANGUARDIA DEL RIBASSO

DEL-CA

batte ogni concorrenza



SCARPETTE DONNA colori vari . . L. 59.— e 65.—
SCARPE UOMO nere e colorate L. 69.— e 75.—
Tutta merce moderna e di recente arrivo.
DEL-CA: Corso V. E. III, 23 Filiale I
E. FANO: Via Cavana 11

ÖHLER

GRANDE VENDITA PER PASQUA



INCOMPARABILE

varietà di articoli per tutti i gusti e tutte le borse, a prezzi convenientissimi, per qualità scelte, specie in:

CALZE - GUANTI
ARTICOLI PER BAMBINI
MODE PER SIGNORI
CONFEZIONI e CAPPELLI da SIGNORA
MANIFATTURE IN GENERE - PELLETTERIE, ecc.

BORSETTE MODELLI ULTIMISSIMI
A PREZZI ULTRACONVENIENTI

QUANDO IL SERENO AFFETTO

d'un amor di fratello

E' AVVELENATO DALLA TORBIDA BRAMA

d'un amor di sirena

ANCHE ABELE SI TRASFORMA IN CAINO



DRAMMA DI ALTA POTENZA,
DI UMANITA' PROFONDAMENTE SENTITA,
DI TRAVOLGENTE PASSIONE

Vendetta Araba

da OGGI allo schermo del

Teatro FENICE

fra la più intensa aspettativa del pubblico nella interpretazione stupenda di

VICTOR VARCONY (il «Pilato») — **JOSEPH SCHILDKRAUT** (il «Giuda»)

JETTA GOUDAL
(femmina insinuante e insidiosa)

UN VERO AVVENIMENTO D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Nella varietà, riconfermati a grande richiesta, **i meravigliosi giocolieri** della **TROUPE PEREZOFF,** e l'avvenente danzatrice **TIRANA**

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1. telefono 8-01

C. F. EGITZ VIA D'ANNUNZIO, 2 Telefono 8-85

CIPRO ORIGINALE stravecchio - **JEREZ** de la Frontera - **VINO SANTO** - **PORTO EXTRA** - **METH** (vino di miele, originale della Polonia) - **MARSALA** in damigiane da 6-7 litri - **LIQUORI ORIGINALI.**

BORSA DI TRIESTE
(6 aprile 1928)

	5/4	6/4		5/4	6/4
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	290	290
Littorio	86.25	86.25	Martinol.	185½	185
Cons. 5%	86.20	86.20	Merid.	772	776½
Obbl. Ven.	77.75	77.75	Oceania	88	88
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	488	488
Dan.-Sava	219½	219½	Tram	176	176
Comit	1241	1240	Tripcovich	230	230
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	780	780	Cant. Nav.	148	147½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	175	175
B. N. Cred.	542	542	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	113	113	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	233	233
Zivnost.	282	282	Kerka	116	116
Generali	6360	6310	Siemat	177	177
Ass. Ital.	1277½	1255	SELVEG	460	460
Infortuni	3330	3280	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2665	2645	Gas-Roma	756	752
Riun. B	2665	2645	Ilva	151½	150
Sigorta	264	264	Jutificio	402	402
Adria	207	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	194	193½	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	305	305
Gerol.	582	582	St.Dalmine	126	126
Libera T.	287	282	St. Tecnico	285	285
Istria-Tr.	270	270	Terni	429	431
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato sempre calmo ma con oscillazioni limitate. Discreta attività nelle Assicuratrici e nelle Generali. Ben trattate le Cantiere Navale.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.32½ a 92.52½; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.75 a 365.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.80 a 12.20; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 272; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 5-IV: L. 365.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	590
luglio	—	—	575	—	600	605	587
settem.	—	—		—	600	600	580
dicembre	—	—	560	560	580	580	570
marzo	—	—	555	555	580	580	567

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana una: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid
aprile-agosto	—	—	—	—	134
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.525; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 86.10; Obbligazioni Venezie 77.825; Litt. c. 86.05.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 364.85; Londra 92.425; Olanda 763.20; Spagna 318.625; Belgio 264.50; Berlino 452.80; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.90; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.07; New York 18.936; Canadà 18.91; Oro 365.38; Belgrado 33.36; Budapest 331; Albania 363.75; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.55; Consolidato 85.95; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1238; Credito It. 778; Banco Roma 113; Naz. di Credito 641; Meridionali 770; Cosulich 193; Lib. Triestina 285; Montecatini 251; Gas 746; Cementi Spalato 240; Littorio c. 86.—.

Borsa di Genova. Rendita 76.—; Consolidato 86.25; Obbligazioni Venezie 77.90; Banca d'Italia 2382; Commerciale It. 1239; Credito It. 783; Banco Roma 112.75; Naz. di Credito 641; Meridionali 774; Mediterranee 495; Libera Triestina 278; Cosulich 196; Montecatini 250; Littorio c. 86.35.

Borsa di Firenze. Rendita 75.825; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 77.75; Banca d'Italia 2360; Commerciale It. 1240; Credito It. 784; Banco Roma 113; Naz. di Credito 637; Meridionali 775; Montecatini 251; Littorio c. 86.325.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 86.25; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1240; Credito It. 780; Banco Roma 113; Naz. di Credito 640; Meridionali 776; Mediterranee 494; Cosulich 195.

Borsa di Venezia. Rendita 75.70; Consolidato 86.325; Obbligazioni Venezie 77.675; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1240; Banco Roma 113; Naz. di Credito 642; Assicurazioni Generali 6320; Cosulich 193.50; Veneziana Navigazione 266.50; Adriatica di Elettricità 244; Montecatini 251; Littorio c. 86.325.

Filodrammatici e Filarmonici

Dopolavoro «E. Toti». Lunedì alle 20, la sezione drammatica rappresenterà la commedia in quattro atti «Il ratto delle Sabine». I posti si possono prenotare.

Circolo del Magalà. Come annunciato, mercoledì prossimo, il gruppo Amici dell'arte, diretto dal sig. Cergoli, rappresenterà al Teatro della Commedia, la novità «Colline, filosofo» di Carlo Veneziani. I posti sono in vendita presso la sede sociale (Corso Vitt. Em. 3) dalle 18 alle 20.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato e Eufimo, martiri; Satrunino, vescovo di Verona.

NASCITE (6 aprile): denunciati vivi, maschi 1, femmine 6; denunciati morti, maschi 1, femmine 1. Totale 9.

DECESSI: Gherdol in Sahar Maria a. 78; Rimpl in Stelzig Maria a. 66; Zabech Pietro a. 62; Achlin in Zupancich Orsola a. 61; Sirk Rodolfo a. 46; Masetti Michele a. 61; Locatello in Marocco Anna a. 72.

RIASSUNTO: nati 9, morti 7.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 7 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (13) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (5) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (2) 7; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 4; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 6 aprile: 1297; imbarcati e cancellati 20; totale inscritti al 7 aprile: 1267.

Le escursioni della domenica

Sezione escursionisti Edera. Domenica, escursione al castello di Noviscoglio. Ritorno col treno da Divaccia. Spesa circa 4 lire. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6. Partenza alle 6.30.

G. E. «Virtus». I partecipanti all'escursione al Foro d'Otelizza e al M. Cucel, si trovino, con qualunque tempo, domani alle 6, al solito posto, portando seco la tessera del Dopolavoro.

C. S. Ponziana. Domenica, tempo permettendo, la sezione escursionisti si reca nella valle di Vipacco. Il ritrovo è fissato in piazza Garibaldi, alle 6.30.

M. C. Trieste. Il Moto Club Trieste organizza per le feste pasquali una gita alla volta di Venezia e Padova. La partenza avrà luogo domenica alle 6 dalla sede sociale, caffè Fabris. I soci che intendono parteciparvi, possono iscriversi questa sera, presso la segreteria.

A. S. C. Pro Trieste. I partecipanti alla gita sciatoria di Valbruna si trovino alle 14.30 alla stazione centrale. I detentori di sci, sono pregati di riportarli in sede.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario, offronsi, miti pretese. Machiavelli 24. 68654 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CUOCA domestica, da mattina alla sera, cercasi. Rismondo 9 II. 68662 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, 30 posti pronti, cercansi. Garibaldi 17, I. 66546 B

DOMESTICA cercasi. Poggi, Piazza Foraggi 1, porta 1. 68661 B

RAGAZZA forte cercasi per tutti lavori in caffè. Indirizzo Piccolo. 7848 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, buoni attestati. Presentarsi dopo le 9 via Mazzini 32, II p., porta 6. 37917 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Battisti n. 9, secondo piano. 68624 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 9 viale XX Settembre 55, III 68627 B

RAGAZZA tuttofare e cucinare, con attestati, per due persone, buonissimo vitto e paga, cercasi. Polacco, macelleria Riborgo 32. 68630 B

RAGAZZA servizio cercasi. Giulia 20, IV, destra, dalle 9-12. 68679 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR emiliano, licenza tecnica, disposto servizi casa, offresi miti pretese. Cassetta 13631 C, Unione Pubblicità. 13631 C

CORRISPONDENTE triestino, inglese, tedesco, francese, italiano, stenodattilografo, offresi. Cassetta 13485 C Unione Pubblicità. 13485 C

IMPIEGATO 33enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C

SIGNORA con buoni attestati offresi per compagnia signora sola o villeggiatura. Offerte cassetta 13621 C, Unione Pubblicità. 13621 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi a seria ditta praticante ufficio anche senza paga. Offerte cassetta 13635 C, Unione Pubblicità. 13635 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA bianco e donna eseguisce perfettamente vestiti, mantelli, tailleurs, biancheria. Specialità camicie uomo. D'Azeglio 24, mezzanino destra. 37931 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi. Piccardi N. 33. 68656 D

BARBIERE lavorante o mezzo cercasi prontamente. Via Settefontane 42. Gorian. 13646 D

BARBIERE o parrucchiera capaci cercansi. Via Rossetti n. 35. 68653 D

BARBIERE lavorante, cercasi. Via Udine 53 00029 D

BARBIERE lavorante cercasi. Largo Pestalozzi (Scuole via Istria). 37896 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente. Servola 47. 37914 D

CHAUFFEURS due, con cauzione, possibilmente conoscenza sloveno, per dare in consegna autovettura servizio pubblico, cercansi. Offerte con fotografie: Pino Stejskal, Tormino. 13648 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografo pratico lavori ufficio, cognizioni tecniche, cerca stabilimento industriale Trieste. Offerte cassetta 13622 D Unione Pubblicità. 13622 D

DATTILOGRAFA praticante per ufficio e negozio, cercasi. Presentarsi Calle 9-10. Türk. Battisti 12. 1000 D

GARZONA per negozio cercasi. Presentarsi 8-9 Battisti 12, Confezioni Mode. 13633 D

GIOVANE ingegnere oppure laureando pratico disegno industriale, con mansioni impiegato, acquisti, cerca Società. Stipendio iniziale lire 700. Cassetta 13566 D, Unione Pubblicità. 13566 D

GIOVANOTTO manutenzione auto, parli tedesco cerca garage Mestre. Scrivere cassett' a26 T, Unione Pubblicità Venezia. 5369 D

IMPIEGO fiducia consegna gestione magazzino, paga 1000 mensili, vuolsi cauzione assicurata 10 20.000. Offerte Cassetta 13644 D Unione Pubblicità. 13644 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Mazzini 11. 37895 D

LAVORANTE barbiere pr. sabato cercasi. Via della Guardia n. 20. 68634 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso V. E. 1, III. 68661 D

LAVORANTE di prima cerco. Presentarsi via Roma n. 26. 37921 D

MOTOCICLISTA fattorino per consegne a domicilio cercasi. Coop. Operaie, garage. 13646 D

PENSIONATO esattore con cauzione, possibilmente pratico assicurazioni. Presentarsi «L'Abeille», via Felice Veneziani 2. 37920 D

PERSONA seria e capace, con primissime referenze, trova pronto collocamento presso importante compagnia assicurazione. Offerte non anonime indirizzare Cassetta 13478 D Unione Pubblicità. 13478 D

RAGAZZO garage cercasi. Garage, Molingrande 15. 68650 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Officina Wiese, S.ta Caterina 9. 68622 D

SARTA provetta cercasi vantaggiosissime condizioni. Scala Monticello 1 . V. porta 18

STENODATTILOGRAFA praticante cercasi prontamente, conoscenza lingue straniere preferite. Presentarsi con attestati via Rossini 26. 5. 37900 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Via Orologio 4 IV. 13643 E

CAMERA elegante, scrupolosa pulizia, possibilmente bagno, cerca distinto signore. Offerte Cassetta 13627 E Unione Pubblicità. 13627 E

CAMERE vuote, due tre, cerca gentiluomo con mobilio proprio, eventualmente pensione, presso distinta persona sola. Cassetta 13639 E Unione Pubblicità. 13639 E

GARÇONNIERE con bagno, lussuosa, cerca subito distinto signore forestiero. Cassetta 13636 E Unione Pubblicità. 13636 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERINO, affittasi. Via Ferriera 49, porta 12. 68657 F

A A A. CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 68648 F

A A A. MOBILIATA signorile, affittasi distintissimo. Imbriani 12, secondo. 68654 F

A A. MOBILIATA ingresso scale, elegante, luce, eventualmente vitto, affittasi. San Michele 35 porta 5. 13642 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 20 III porta 20. 37929 F

A A. STANZA mobiliata, luce, ingresso semilibero, volendo vitto miti pretese affittasi. Corso Garibaldi 23 III d. 600 F

A. CAMERA cucina mobiliate, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 68616 F

A. COMPAGNO di stanza cercasi. Ginnastica 21 I. sinistra. 000 F

A. MOBILIATA, 1-2 persone, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 37930 F

A. STANZETTA con luce, vitto, affittasi. Solitario 9. porta 5. 68666 F

ALLOGGIO gratuito, comodo cucina, darebbe distinto anziano a persona sola, sanissima, preferibilmente pensionata, in cambio custodia, ordine pulizia abitazione. Offerte dettagliate non anonime, referenze sub Cassetta 13630 F Unione Pubblicità. 13630 F

CAMERINO mobiliato, centro, affittasi signorina impiegata, lire 70. Indirizzo Piccolo. 68645 F

CAMERINO con letto, affittasi, escluso uomini. Molingrande 44 porta 4. 63640 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso, massima pulizia, volendo anche vitto, affittasi prontamente. Rivolgersi via Maiolica 10, IV, porta 5. 13635 F

LOCALI 2 uso ufficio, centro, affittansi. Orario 11-12. Indirizzo Piccolo. 68629 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Giulia 82, porta 13. 37960 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 24. 37918 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina bellissima, comfort, volendo matrimoniale o mobiliata, persona sola, affitta. Kandler 1, porta 10. 37916 F

MOBILIATA affittasi. D'Azeglio 22, I. sinistra. 37764 F

MOBILIATA pronta, affittasi. E. Toti 3, porta 13 (ex Olmo). 13647 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi a signore. T. Luciani 12, porta 6. 37933 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29 (paraggi Cavana). 7849 F

MOBILIATA luce, affittasi signore solo. Ginnastica 32 I, sinistra. 68631 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria. Mediatore Vittorio. 37892 F

MOBILIATA, bella, uno due distinti, affittasi prontamente. Rittmeyer 13 mezzan. 68641 F

MOBILIATA con vitto, darebbesi a due persone, 350 mensili. Roma 23 pt. porta 9. 37926 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, volendo costo. Piccolomini 8. p. 7. 68659 F

MOBILIATE due enl davanti, luce, presso signora sola, affittasi, escluso cucina. Via S. Francesco 40 II, porta 9. 69623 F

MOBILIATE, bagno, salotti, cucine vuote, altro una persona, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Genova 17 Caffè. 63644 F

STANZA indipendente, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Procureria 6, porta 19. 68619 F

STANZA vuota, uso cucina, camerino, affittasi. S. Michele 25, I, sinistra. 37907 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37910 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Conti 40, quarto, porta 16. 37924 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE moderne e scena impartisce la paziente maestra delle Grazie. Scuola: via S. Francesco 4 (scala II), primo. Informazioni dalle 18-20. 13386 G

ACCADEMIA danza; Francesco 10.. Ultime novità, private, riunite, informazioni seralmente. 68494 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apertura primi aprile corsi teoria pratica correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 13502 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenopes-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film. via S. Nicolò 4. Trieste. 36251 G

FRANCESE, lezioni singole, riunite, conversazione, grammatica, letteratura.. Hélène Fraisse, professoressa di Losanna, dall'11 aprile. Venti Settembre 37, secondo. 37922 G

LAUREATA Università commerciale, impartirebbe lezioni a studenti commerciali. Chicco, Mazzini 49. 68635 G

NESSUNISSIMA cauzione, (unicamente dodici mensili): violini, metodi (comoresa scuola, prove orchestrali). Indirizzo Piccolo 7851 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

RUOTA completa auto O. M. 800x130, smarrita venerdì sera da Barriera Zaule alla Piazza Oberdan. Competente mancia portandola Baldissera, Lavatoio 4. 68660 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABITAZIONE due stanze, cucina, completamente mobiliata, offresi a persona so'a o distinti coniugi soli. Informazioni: Viale Venti Settembre 69, primo, destra. 37902 I

AFFITTASI elegante appartamento mobiliato a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7850 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 68664 I

APPARTAMENTO sette vani, bagno, accessori, comfort moderno, due entrate, posizione centrica, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37103 I

BOTTEGHE, magazzino, cantina, affittansi prontamente. Via Udine 32, n. 14. 68642 I

CAMERA, camerino, cucina, più grandi, camere vuote, mobiliate, affittansi, Garibaldi 17, primo. 68646 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, Orario 11-12, 17-18. 37925 I

MAGAZZINO grande, 80 mq., luce, acqua, gas, telefono, chiusura scrittoio, pressi Viale Venti Settembre affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37893 I

NEGOZIO arredato con mostra, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37923 I

PORTOROSE: affittasi splendida villa mobiliata, 23 stanze, centralissima. Rivolgersi Fonzari, Maiolica 15. 37904 I

QUARTIERE in villa affittasi a coniugi, vicinanza caserme; due stanze, camerino, cucina, bagno, acqua, luce, orto. Cassetta 13641 I Unione Pubblicità. 13641 I

STANZE tre interne, ufficio, abitazione, affittansi, Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 37913 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE da due camere cucina, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68603 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, confort, cercasi. Indirizzare Cologna in Monte 277. 68632 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino cerca distinta famiglia. Cassetta 13619 L Unione Pubblicità. 13619 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, cucina cercasi. Fotografia Nazionale, Ventisettembre 39. 37897 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOAS alcuni, volpi, puzzole, martore e imitazioni, vendonsi. Linda, S. Sebastiano p. 4-II. 37768 M

BUSTA posate argento per dolci, 12 persone vendesi. Indirizzo Piccolo. 37932 M

RUGGERO BRAIUCA

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente fra le braccia dei suoi cari

Con profondo dolore la consorte **ELVIRA**, i figli **ITA** e **RUGGERO**, unitamente ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 7 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Ghiaccera N. 2.

Trieste, 6 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane dopo lunghe sofferenze, all'Ospedale dei cronici, rese l'anima al Signore, nell'età di 79 anni, la nostra indimenticabile madre, suocera, nonna, sorella, zia

MARIA ved. SAHAR nata GERDOL

Il desolatissimo figlio **LUIGI**, la nuora **MELANIA**, la nipote **MELANIA**, le sorelle, il fratello ed altri congiunti partecipano la triste notizia a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno sabato 7 corr., alle ore 15.15, partendo il convoglio funebre dal Largo Giardino Pubblico (Caffè Firenze) alla chiesa S. Antonio.

Trieste, 6 aprile 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate al loro indimenticabile Capo

EDOARDO GRADISCHER

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere omaggio alla Sua memoria. Speciali ringraziamenti vadano all'esimio medico curante **dott. Stelio Sticotti**, che coadiuvato dall'egregio **dott. Felice Bernardi**, seppe con sapienti e disinteressate cure lenire le sofferenze all'Estinto, come pure non vadano dimenticati la **spett. Direzione ed Economato dell'Officina del Gas, i colleghi tutti, nonchè l'infermiere signor Giovanni Degrassi.**

Trieste, 7 aprile 1928.

Famiglie:
GRADISCHER, POZZI e WEISSENFELD

CARROZZELLA finissima quasi nuova vendesi. Coroneo 37, primo, p. 10. 68625 M

DISCHI celebri sciolti, fonografo vendo. Mesner, d'Azeglio 1, dalle 13 alle 20. 37919 M

GABBIE qualunque grandezza e quantitativo, cercansi. Presso trattoria Cimetta, piazza Goldoni. 200 M

GRAMMOFONO, valigia, nuovo con dischi nuovi vendesi occasione. Tor San Lorenzo 10, mezz. p. 3. 63643 M

LUPINO purissimo, bello esemplare, pastore tedesco, mesi dieci, vendo. Visitare ore 17-19, magazzino via Milano 12. 37894 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, anche a rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 68328 M

MANTELLO nuovo, signorina elegante, tailleur signora, vendonsi. Cellini 1, portineria 13648 M

MANTELLO bambina 9-10 anni vendesi prezzo mitissimo. Carducci 10, III p. 32409 M

MATERASSI crine animale, usati, 1-2 posti, 1 e mezzo vendonsi contanti. S. Francesco 38, II sinistra. 37908 M

MOTORE Semidiesel 12 HU, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 37112 M

OCCASIONE, vendo vestito uomo statura media. XX Settembre 23, I. destra. 68652 M

REGALASI cucciolo cinque mesi, distinta persona. Ricci 1 B, porta 5. 68520 M

VESTITO uomo grigio quasi nuovo vendesi lire 100. Istituto 46, porta 11 68615 M

VIOLINO occasione vendesi. Commerciale 3, I. Mollini. 68653 M

VOLPE moderna, bellissima occasione, vendesi. Cellini 1, portineria. 13548 M

VOLPI 2 rosse, puzzole, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 000 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GUIDA generale, Annuario Italia usati, 1928 cerco. Palestrina 2 mag. 68636 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. CAMERA matrimoniale, legno duro, modernissima, vendesi causa partenza: esclusi rivenditori. Via Antonio Caccia 3. V. 68684 NN

A A A. ANCORA alcune sale pranzo vendonsi per liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 4528 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1600; porte intere 2400; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 68465 NN

A. PIANINO incrociato, piastra, moderatore, garantito, vendesi 3300. Indirizzo Piccolo. 68647 NN

CAMERA lussuosissima, massiccia, nuova, ordinata lire 5600 vendo sotto metà prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20, (dirimpetto Salesiani). 68663 NN

CAMERA piena mogano 2500 occasione, cucine prezzi ribassati vendonsi. Ventisettembre 42. 37750 NN

CAMERA massiccia scolpita, artistica, stile fiorentino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37905 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hoffmann, vendita, scambi, facilitazioni: pianino incrociato lire 2800, Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO lussuoso, modello concerto, trepedali, garanzia massima, vendesi prezzo convenientissimo. Solitario 25, III. 37923 NN

STANZA pranzo completa, vendesi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 68617 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 68461 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE per signore, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 35-40, colorate, colori moderni, a lire 44-50; scarpe per signori, moderne, robustissime, nere, a lire 50-60, colorate, diverse forme, a lire 55-60, calzature per camerieri a lire 46, di comodità per signore anziane; emporio calzature per ragazzi, trovansi unicamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13475 O

A. ARGENTO corone, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 68345 O

A. «OSMICA» vino delle proprie viniculture. Kobal, Guardiella-Farneto 1318, S. Giovanni strada Longera. 69628 O

ASTUCCI argentone, orologi maiolica, regali feste, nozze, ecc., prezzi mitissimi. Oreficeria Steindler, Gallina 2. 37760 O

RADIO riceventi perfetti lire 750 in poi; accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 69358 O

VAGONETTI scartamento 600-500, vendo occasione. Prof. Bonino Treponti 3499 a Venezia. 0084 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI guadagnerete fortemente collocando articolo utilissimo famiglie. Giovanni Biasatti, S. Domenico 68, Cividale. 13614 P

RAPPRESENTANTE abile, conoscitore del ramo carne suina affumicata, cercasi per la città di Trieste. Offerte indirizzare alla ditta E. Popovic, Lubiana (Jugoslavia). 864 P

RAPPRESENTANTI introdotti uffici, vendita cancelleria, prodotti dattilografici, cercansi. Cassetta 75, Unione Pubblicità, Treviso. 5371 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONS 15 Ter, rimesso a nuovo, vendesi. Officina via Carli. 37753 Q

CAMION 18 P rimorchio, ottime condizioni, 18 Bielle, Torpedo 23.000 vettura, Lambda Ballon IV Serie, vendo, Fasolo, Treviso. 5364 Q

F. N. Ultima creazione lire 5250. Moto-Garelli vendonsi pagamento 24 mesi. Vasari 17 68655 Q

RUOTE raggi serie per 501-5, eventualmente gommate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37911 Q

VETTURA guida interna, 4 posti, cercasi se quasi nuova pagando contanti. Offerte cassetta 13620 Q Unione Pubblicità. 13620 Q

509 vendesi occasione anche condizioni pagamento. Franco. Gatteri 32. 69638 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, acqua, luce, gas, grande retrobottega, adatto qualunque esercizio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68637 R

CALZOLERIA con buona clientela, vendesi. Rivolgersi XX Settembre 33, portinaio. 68665 R

CAPITALISTA 50 mila viene cercato da bene avviata azienda, scopo allargamento affari. Cassetta 13638 R Unione Pubblicità. 13638 R

FALEGNAME abilissimo per macchine e banco, sappia fare preventivi, dirigere lavori, assumo come socio, anche senza capitali. Indirizzo al Piccolo. 68625 R

LIRE 8000 cercansi per sviluppo azienda breve scadenza, interesse massimo, garanzia. Cassetta 13628 R Unione Pubblicità. 13628 R

NEGOZIO piccolo, da vendere con mobilio. Informazioni via Udine 57. 68608 R

NEGOZIO calzature annesso lavoratorio di calzolaio, avviatissimo, vendesi, ottime condizioni, causa malattia. Cassetta 13544 R, Unione Pubblicità. 13544 R

SOCIO per buffet, caffè con gelateria e biliardi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37898 R

APOLLONIA EVORA

si spense serenamente quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, il marito **ANTONIO**, la sorella **FANNY ved. PESTOTNIK**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno sabato 7 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa N. 8 di via Vittoria Colonna.

Trieste, 6 aprile 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirò quest'oggi alle 14

Cristina Klauser
nata MOSETTIG

lasciando nel più profondo dolore il marito **Giovanni**, la figlia **Erminia**, il genero **Bruno**, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti i quali danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr, alle ore 15, partendo dalla casa di via Dreossi n. 9.

Gorizia, 6 aprile 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Vittima d'un fatale accidente automobilistico, si spense dopo lungo soffrire, nell'età d'anni 47

Rodolfo Sirk

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ROSALIA**, i figli **EMILIO** e **NATALE**, i genitori **STEFANO** e **GIOVANNA**, che unitamente ai fratelli, sorelle e congiunti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a S. Croce, sabato 7 corrente, alle ore 15.

Trieste, 6 aprile 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MARIA STELZIG

cessava di vivere dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **RODOLFO** ed il figlio **NATALE**, che partecipano tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA di grande avvenire, permuterebbesi con stabile città. Cassetta 13555 S Unione Pubblicità. 13555 S

CASETTA con fondo, pressi tram Servola, vista mare, vendesi. Informazioni Cober, Caffè Demarchi, Servola. 37901 S

VILLINO 4 stanze, vista mare, paraggi Besenghi, vendesi, eventualmente permutasi fondi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37937 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE mobiliate, appartamentino, bagno, giardino recintato, bellissima posizione, linea Trieste-Piedicolle, Gorizia-Aidussina, affittansi. Villa Petronio-Sarti, Valvolciana-Boccavizza. 15572 T

PORTOROSE, Pensione Papo, posizione soleggiata, ottima cucina, pensione da 17 lire; affittansi stanze, appartamenti. 68527 T

PORTOROSE affittasi appartamento mobiliato, in villa. Rivolgersi Pension Bristol. 37765 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ENORME assortimento calzature primaverili per signore, signori, ragazzi e bambini a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto il Cine Excelsior). 12475 V

A rate, vestiti fatti e su misura, ricco assortimento stoffe estere e nazionali, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30, p.terra. 13181 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora. Corso Garibaldi 8-II. 68639 V

BATTELLI portapesce (portolate), due quattro tonn., motore 24 HP, 6 miglia ora, offronsi. Cassetta 13632 V Unione Pubblicità. 13532 V

CAPPELLI signora, forme moderne, modellature, tinture, prezzi modicissimi. Modisteria fabbrica Cian, Mazzini 51, terzo. 68598 V

IMPORTANTISSIMO per tutti! Per le feste di Pasqua vengono distribuite delle grandi partite stoviglie d'ogni genere, a prezzi irrisoriamente bassi, senza concorrenza. Via S. Nicolò 27. 68181 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort, moderno, assistenza medica. Retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 68621 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, lavoro perfetto, prezzi modici. Massima sollecitudine. A. Boegan, Ginnastica 9. 00059 V

TRATTENIMENTI danzanti impegnate Trio Jazz Genova, Coroneo 29, I piano, 7. 68618 V

PORTOROSE
PALACE HOTEL



Sabato 7 Aprile ore 20.30 **Gran Ballo delle Viole**
Domenica 8 Aprile ore 16 **The Danzante**
" " " 21 **GRANDE SOIRÉE DANZANTE**

Comunicazioni straordinarie, tempo permettendo, con il piroscafo **«San Marco della Rosandra»:** da piazza Unità, davanti al Lloyd Triestino:

Da Trieste, sabato, ore 19 — domenica, ore 14.30, e da Portorose, sabato, ore 19, ore 24 — domenica, ore 17 e ore 24.